Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica) Unione Pubblicità Internazionale Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 26 marzo 1959 — Lire 30

Anno LXXVIII (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1) N. 3846 nuova serie — Fondazione: 1881

Fronte unito

I colloqui anglo-americani di Camp David si sono conclusi, Macmillan e Selwyn Lloyd sono tornati a casa. Eisenhower e il Premier inglese hanno commentato con soddisfazione i risultati delle conversazioni; la conferenza dei Ministri degli Esteri si terrà a maggio e la conferenza al vertice in estate, in piena canicola.

Questa è la conclusione ufficiale del lungo viaggio di Macmillan, un autentico giro del mondo, durato un mese, e che l'ha portato da Londra a Mosca, da Mosca a Bonn e a Parigi e infine a Ottawa e Washington. Macmillan è riuscito a convincere Kruscev della necessità di negoziare e di non agire con la forza; ma è riuscito a convincere anche Eisenhower della indispensabilità di un incontro al vertice. Anzi ha insistito nell'assicurare che si può trattare solo con Kruscev e non con gli altri esponenti sovietici che non hanno alcun potere effettivo; ha infine insistito sull'idea di tenere frequenti «summit meetings».

Fin qui tutto bene, quindi, per Macmillan, soprattutto che può contare su un successo diplomatico-politico che aumenta il suo prestigio interno e internazionale, e che lo indurrà, quasi certamente, ad affrontare al più presto la prova elettorale nel suo paese sicuro di fermare la minacciosa avanzata laburista verso il potere. Sulla facciata è scritto tutto questo. Ma cosa c'è di sostanziale, di effettivo, dietro la facciata?

Perchè, in primo luogo, Eisenhower, che finora con Dulles era stato il più accanito avversario di un incontro al vertice non debitamente preparato, ha improvvisamente ceduto alle insistenze del partner britannico? Se guardiamo dietro le quinte, l'ottimismo che potrebbe prenderci con una approssimativa valutazione di quel che è accaduto negli ultimi trenta giorni, diminuisce parecchio.

Cominciamo dall'improvvisa cedevolezza americana. Occorrerà farsene una ragione, per qualche tempo. In Granbretagna i laburisti insidiano il potere ai conservatori. Trovano, e non è una novità, credito nella pubblica opinione che al tradizionale antieuropeismo aggiunge, adesso, altri motivi pratici di freddezza verso le nazioni continentali (motivi politici, psicologici, commerciali e così via). Che cosa possono fare la Casa Bianca e il Dipartimento di Stato se non favorire Macmillan? Il giorno in cui le elezioni portassero i laburisti al potere, al Foreign Office andrebbe Bevan, e per gli americani sarebbe un brutto giorno come, del resto, per le altre nazioni aderenti alla NATO. Bevan significherebbe, infatti, lo sganciamento più o meno graduale della Granbretagna dalla politica atlantica, la «distensione» nei rapporti con l'URSS senza alcun controllo effettivo.

Uno dei motivi principali che hanno spinto Eisenhower a mostrarsi «aperto» verso gli orientamenti di Macmillan è certamente questo, a parte che, per ragioni interne, anche il Presidente americano può avere necessità di operare in tal senso. Tutto fa pensare che, fin quando i conservatori non si saranno assicurati di nuovo il potere in Granbretagna, il suddetto motivo avrà un «peso» preponderante sia nella condotta del Governo Macmillan, sia in quella del Presidente americano. I colloqui di Camp David, d'altra parte, non hanno fatto uscire la convergenza anglo-americana da un risultato vago e generico. Tranne l'adesione alla conferenza al vertice, tra la Casa Bianca e Downing Street c'è una sostanziale diversità, cosa che senza dubbio può ripetersi per quanto concerne i rapporti tra Lon- [illegible]

... mento del Governo comunista tedesco di Pankow.

Se si considera che da anni il Governo di Bonn e la NATO dicono «no» al riconoscimento del Governo di Pankow e «no» al «disimpegno» non occorrono altre parole per constatare l'effettiva divergenza tra Londra e i partners della NATO.

Ottimismo, quindi, per i prossimi mesi, basato sul fatto, accettato da tutti, di ricorrere ai negoziati, al massimo livello, ma cautela, anche. Il «vuoto», parziale o totale del Centro-Europa, è una questione che interessa in primo luogo i paesi continentali della NATO che costituiscono gli avamposti dell'alleanza atlantica. I piani del premier britannico non possono prescindere da questa considerazione, che è preminente.

I recenti colloqui franco-italiani e tedesco-italiani hanno, secondo taluni, dato vita ad un triangolo Bonn-Parigi-Roma. Forse si tratta solo di speranze per il momento, ma è indubbio che sta prendendo piede la necessità di organizzare una sempre più stretta politica unitaria fra le tre capitali, che già sono vincolate da quella Comunità Economica che ha tutti i numeri per diventare anche politica.

Si è fatto, in sostanza, un passo avanti verso un fronte occidentale unitario, ma non si è ancora pervenuti a quella convergenza che è necessaria se si vuol fronteggiare il pericolo delle iniziative cui dà vita la diplomazia di Kruscev, forse non rispettoso delle etichette ma certamente abile e manovriero al massimo. Non basta, quindi, mettersi d'accordo sulla partecipazione alla conferenza al vertice; occorre trovare anche l'accordo per decidere che cosa discutere in tale conferenza, e per definire gli obiettivi da raggiungere.

Sotto questo aspetto, quindi, assume una importanza decisiva la riunione del Consiglio dei Ministri degli esteri della NATO che si terrà a Washington nei primi giorni di aprile. Sarà in questa sede, che si dovrà stabilire un atteggiamento unitario dello Occidente, e, soprattutto, che si potranno chiarire atteggiamenti non ancora completamente paralleli.

Non si può decidere del destino dell'Europa senza la partecipazione dei popoli europei e dei Governi che li guidano. Nell'incontro al vertice non è in gioco solo Berlino Ovest ma la sicurezza europea.

E' su questo punto essenziale che si deve incardinare l'atteggiamento occidentale.

Bruno Vildi

L'arrivo a Mosca del Segretario dell'ONU

Mosca, 25

E' giunto stasera a Mosca, proveniente da Nuova Delhi, il Segretario generale dell'ONU Dag Hammarskjoeld il quale si tratterrà nella capitale sovietica due giorni per poi far ritorno a New York.

Accolto all'aeroporto da alti funzionari sovietici Hammarskjoeld si è recato immediatamente nell'albergo «Sovietskya» dove ha preso alloggio, e non ha voluto far dichiarazioni ai giornalisti.

EISENHOWER SPIEGA PERCHE' SI FARA' L'INCONTRO AL VERTICE

INUTILE OGNI NEGOZIATO SE NON SI PARLA CON KRUSCEV

Un solo uomo comanda in Russia e nessun altro può trattare in suo nome

Riaffermato il diritto dell'Italia a partecipare alle riunioni internazionali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 25

Fedele alla tradizione, il Presidente Eisenhower ha questa mattina tenuto l'abituale conferenza stampa del mercoledì alla Casa Bianca. Le sue dichiarazioni sono state improntate a molta ragionevolezza. Sul suo labbro, le divergenze tra inglesi e americani non sono state drammatizzate, come è avvenuto sulla stampa dei due paesi. Egli ha ammonito Kruscev a non forzare la situazione di Berlino e a non «bluffare», poichè non sono più i tempi per simili azioni, che lo Occidente non tollererebbe.

Tuttavia egli si dice convinto — i suoi argomenti sono palesemente chiesti a prestito a Macmillan — che se si vuole cercare una sistemazione dei più intricati problemi, bisogna parlarne con Kruscev. Trattare con il Ministro degli Esteri Gromiko o con qualsiasi altro delegato sovietico è possibile nel solo caso che egli si mantenga a stretto contatto con il Cremlino. Invece, una riunione al vertice offre altre possibilità. Tuttavia, ed è qui che è ritornato alla tesi americana, un convegno dei capi di Governo deve avere qualche elemento positivo di sfondo. Che cosa sia questo elemento positivo di sfondo, egli non ha detto. Ha soltanto lasciato capire che gli americani non accetterebbero di andare al vertice con gli occhi bendati.

In questi termini, sempre vaghi e smussati dalla cortesia diplomatica, riaffiora la divergenza anglo-americana che appassiona la stampa di Londra e degli Stati Uniti. Non si tratta di una questione pregiudiziale, ma di sfumatura per salvare la faccia dei due Governi, i quali non ammettono di aver potuto subire la reciproca influenza. L'argomento americano verte sull'opportunità di non offrire il fianco ad un'azione di propaganda sovietica; quello britannico è legato a considerazioni di immediata utilità, poichè fa presente che, nel caso in cui la conferenza dei Ministri fallisse e si determinasse una situazione pericolosa per la pace — per esempio il blocco di Berlino da parte delle autorità comuniste tedesche —, converrebbe assai, prima di cominciare a caricare i cannoni, di consultarsi al più alto livello.

Va intanto prendendo piede l'idea, enunciata ieri dal sen. William Fulbright, di rendere continuativa la conferenza al vertice con sedute da tenersi ogni sei mesi. E' un'idea che è molto piaciuta a Washington e che molto probabilmente avrà un seguito ufficiale. Il secondo elemento della giornata riguarda l'Italia. Ci si è convinti, che l'Italia ha diritto a partecipare alle grandi riunioni diplomatiche: le ultime consultazioni di ieri e di stamane hanno assodato questo comune punto nelle Cancellerie occidentali. Tuttavia, la modificazione dei partecipanti non potrà essere sollevata se la Russia non offrirà, come ha fatto sinora, il relativo pretesto, raccomandando l'intervento della Polonia e della Cecoslovacchia. Se ciò verrà fatto, Washington, Londra e Parigi saranno d'accordo di proporre l'Italia, per conservare nei negoziati futuri una parziale superiorità numerica. Diverso sarebbe però il caso se la Russia proponesse la Bielorussia e l'Ucraina, che fanno parte integrante dell'Unione Sovietica. Ma è difficile che ciò avvenga, poichè Mosca è particolarmente impegnata a sostenere le ragioni territoriali della Polonia e della Cecoslovacchia in una eventuale discussione delle frontiere orientali germaniche.

Per quel che concerne il nostro Paese, che si è battuto presso le maggiori Cancellerie occidentali per portare la sua parola nei grandi consessi internazionali, il nostro Ambasciatore Manlio Brosio ha avuto questa sera un appuntamento con il capo della Sezione europea del Dipartimento di Stato, Livingston Merchant. L'Ambasciatore italiano è stato messo al corrente degli ultimi sviluppi della situazione, dei reali risultati dell'incontro tra Eisenhower e Macmillan e delle possibilità che si offrono alla Italia di prendere parte ai due convegni.

Il quadro della situazione diplomatica non può essere completato senza parlare di Foster Dulles. Il Segretario di Stato lascerà Washington per andare a trascorrere un periodo di riposo in Florida. Le cure radioterapiche sono finite: ma non si possono ancora accertare i loro risultati.

Un'ombra di pessimismo si è stesa su Dulles. Il male sembra averlo molto abbattuto. Eisenhower non osa ancora sganciarsi dagli impegni presi di lasciare a lui la decisione di dimettersi o di rimanere in funzione. Sta però di fatto che pochi credono che egli possa ancora essere realmente utile a Washington. E' fisicamente debilitato e non sopporta il peso di un lavoro che richieda tempo e concentrazione.

Bonaventura Caloro

Macmillan ai Comuni

Per oggi l'invio delle note a Mosca

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 25

Macmillan si è presentato nel pomeriggio di oggi alla Camera dei Comuni e, tra gli applausi, ha dato una prima breve relazione dei suoi viaggi a Bonn, a Parigi e a Washington Le notizie nuove contenute nelle dichiarazioni sono poche, ma due elementi sono apparsi chiari: 1) nelle discussioni alleate sono stati soprattutto trattati problemi di procedura: la convenienza di incontrare i russi, a quale livello, dove, come quando; 2) la sostanza dei problemi è stata appena accennata, e tutti gli alleati della Nato la discuteranno assieme nei giorni e nelle settimane future.

Nelle brevi dichiarazioni di Macmillan e dalle notizie raccolte fra le persone tornate con lui da Washington si deduce che le trattative estive verteranno su tre punti fondamentali: 1) il problema di Berlino (con eventuale intervento delle Nazioni Unite; 2) possibilità di una «zona di ispezione e di limitazione degli armamenti»; 3) avviamento a soluzione della conferenza di Ginevra per la sospensione degli esperimenti nucleari. Il secondo e il terzo punto serviranno da introduzione, se possibile, a un grande piano di disarmo: questo, a sua volta, secondo un vecchio concetto diplmatico inglese, dovrebbe introdurre alla soluzione del problema tedesco.

Macmillan ha confermato che, salvo imprevisti, le note di risposta a Kruscev saranno inviate a Mosca domani. A Bonn e a Parigi, egli ha detto, s'erano compiuti progressi molto soddisfacenti sul problema più urgente: che era la procedura. Con questa base, le conversazioni di Camp David sono servite a stabilire le linee generali per le note di risposta a Kruscev Durante tutta la giornata odierna il testo delle note è stato esaminato dagli alleati atlantici. e verso sera l'approvazione era quasi totale.

Le note saranno piuttosto concise. Esse spiegheranno le idee occidentali sul metodo e sulla cronologia dei negoziati, sia per quanto riguarda l'incontro dei Ministri degli Esteri, proposto per maggio, sia per quanto riguarda l'incontro dei capi di Governo più tardi, nell'estate». Da questa dichiarazione si deduce che la conferenza alla sommità è certa. Il capo dell'opposizione ha chiesto al Primo Ministro se c'era accordo su una riunione dei capi di Governo senza pregiudizio dei risultati della conferenza dei Ministri degli Esteri. Macmillan ha rifiutato di precisare la posizione occidentale in proposito. Ma ha aggiunto, sorridendo: «Tutti hanno l'aria di credere che la conferenza alla sommità avrà luogo».

Macmillan è soddisfatto, per ora, di aver perfezionato il meccanismo delle trattative. La sostanza dei problemi verrà esaminata negli incontri tripartiti o quadripartiti di Washington e, subito dopo, dal Consiglio della NATO. In proposito, Macmillan ha proposto due soli principi. Per Berlino, gli occidentali debbono assumere una posizione che permetta a due milioni e un quarto di abitanti di vivere come preferiscono. La sua proposta per una «zona di ispezione e di limitazione degli armamenti» è stata discussa con Eisenhower, ma dovrà essere esaminata e discussa da tutti gli alleati atlantici.

Alfredo Pieroni

(Telefoto al «Piccolo»)

Oltre cinquecento giornalisti sono stati presenti alla conferenza stampa del generale De Gaulle, che per la prima volta è stata tenuta nel grande salone delle feste dell'Eliseo

L'ATTESA CONFERENZA STAMPA DEL PRESIDENTE FRANCESE

DE GAULLE OFFRE AL MONDO UN «ARBITRATO IMPARZIALE»

E' sembrato quasi che il generale fosse il portavoce dell'Europa Ancora delusa la speranza di una pace prossima in Algeria

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 25

De Gaulle ha parlato. Seicentocinquanta giornalisti, tutti i Ministri del Governo con a capo Michel Debré, sessanta diplomatici e osservatori stranieri hanno fatto folla nel grande salone delle feste dell'Eliseo illuminato da otto enormi lampadari veneziani e decorato alle pareti dei più bei «Gobelin» della Francia. Era la prima volta che il generale teneva una conferenza stampa quale Capo dello Stato e delle comunità francesi, inaugurando così una tradizione che non è mai esistita prima di lui in questo paese; era la terza conferenza stampa sua da quando, con gli avvenimenti drammatici del 13 maggio del 1958 in Algeria, De Gaulle era stato strappato al suo «esilio» di Colombey-les-Deux-Eglises per assumere il potere della nazione minacciata dalla secessione e dalla guerra civile.

Avvenimento, dunque, che aveva una importanza, diremo, cronologica e una importanza politica perchè la conferenza è stata fatta in questo momento particolarmente difficile e spinoso dell'attualità internazionale. E, in più, si aggiungeva un fattore di acuto interesse: l'evoluzione dell'atteggiamento di Parigi nei confronti dell'Algeria. Cominciata la conferenza esattamente alle tre e quarantacinque, sono stati quarantacinque minuti pieni di tensione e di attenzione; ognuno aspettandosi, soprattutto, di sentire «una parola» sulla guerra di Algeria. Quella parola non è venuta. Almeno nel senso che si osava dare alla vigilia di questo primo contatto di De Gaulle con la stampa nella sua carica di Presidente della Quinta Repubblica. E' cronistico dire, dunque, subito che questo incontro ha deluso non poco e, stando ai commenti che si sono sentiti alla fine della riunione, addirittura ha dato la sensazione che la Francia aveva fatto un passo indietro rispetto alla «soluzione liberale» proposta da De Gaulle.

Il generale Presidente non ha rinnegato se stesso e la sua offerta della «pace dei coraggiosi»: «E' sempre valida», egli ha detto; ma tutta l'impostazione del suo esame del problema algerino appariva come «spostata all'indietro» nei confronti del «grande balzo» che egli stesso aveva compiuto nei confronti del discorso di Algeri, dopo la rivoluzione di maggio, della conferenza stampa centrata appunto sulla «pace dei coraggiosi»; del discorso d'investitura, quando fu proclamato Presidente della Repubblica francese, nata dopo il 13 maggio.

Oggi la posizione è come cristallizzata sulla «pace dei bravi» senza precisazioni sufficienti a far svanire l'interpretazione equivoca alla quale la formula si presta: la fine della guerra con la resa, non con la trattativa. Del resto, il generale, concludendo questa sua parte di dichiarazione, ha sostenuto che in Algeria «finirà così in una maniera o in un'altra»: cioè con la pace, ma senza chiarire se sarà una pace che verrà «dopo» l'opera che la Francia intende compiere in Algeria (sette anni, il piano di Costantina) o se verrà «prima», con il fatale riconoscimento delle aspirazioni della parte degli algerini che si sono posti in lotta con la Francia.

Dirò di più: l'accenno alla situazione in Algeria, nel corso della sua storia nei rapporti con la Francia, è stato un poco come una doccia fredda per chi si aspettava «una novità» da De Gaulle. Infatti, il generale ha affermato testualmente: «Son centotrenta anni che durano le incertezze algerine»: cioè dall'inizio della presenza francese in quella terra. Cosa intendeva dire De Gaulle? Che ormai il problema algerino è «cronico» e che è inutile aspettarsi una «guarigione» di ordine politico? Ma centotrenta anni sono passati in qualche modo — si sottolinea stasera —; con tutti i loro avvenimenti, con tutto il progresso sociale e morale dei popoli, con la diffusione più larga della concezione della libertà e dell'indipendenza, con la condanna del colonialismo e del «protezionismo» ai popoli che pure hanno avuto il modo di svilupparsi e formarsi. Allora? Ecco l'interrogativo al quale nessuno, stasera, dopo la conferenza ha osato rispondere.

Altra delusione: l'intransigenza che il Generale ha mostrato nei confronti delle eventuali trattative con l'Est. Qualche commentatore rilevava, assai acutamente, che il modo di concepire il colloquio fra l'Occidente e Mosca esposto da De Gaulle contrastava con il fondo del suo discorso preliminare alla conferenza stampa (che, d'altronde, ha avuto pochi interlocutori). De Gaulle ha apertamente offerto, in nome dell'Europa, della quale egli aveva avuto certo mandato di essere oggi il portavoce, di diventare l'intermediario fra americani e inglesi da una parte, e russi dall'altra. Quando De Gaulle afferma che parteciperà alla conferenza dei «grandi» (che egli definisce «aereopago») avendo condiviso quanto ha detto recentemente Eisenhower, la sua accettazione alla proposta di Kruscev (che egli ha detto «Ho conosciuto a Mosca da tempo, fra quelli che circondavano Stalin, e che ha fatto qualche progresso da allora»), appare condizionata al fatto che sia accettata la «dottrina europea».

Ecco in quali condizioni egli vede utile il suo concorso alla conferenza al vertice: «In questa occasione, la Francia si sente qualificata per parlare chiaramente e serenamente. Prima di tutto perchè nessun sentimento di concorrenza o di animosità l'ispira nei confronti del popolo russo. Poi perchè, a proposito della Germania che è al centro della crisi, la Francia ha saputo superare gli odi e considera questo paese non più come avversario, ma come un associato. Infine perchè la Francia non possiede ancora bombe atomiche e non è, come le tre altre potenze, in preda alla premura di lanciare eventualmente la bomba prima che non l'abbia fatto il suo avversario. Insomma: la Francia giudica la crisi alla sua maniera con lucidità e, anche, con imparzialità». Dunque: ecco De Gaulle giudice «imparziale» a dirigere le liti dei «tre altri» che hanno la bomba.

A nome di chi ha parlato, oltre che del suo? Ebbene, poco prima De Gaulle ha fatto accenno all'intesa che era stata raggiunta da lui sia con Adenauer, sia con Segni per fare in modo che l'Europa non sia gettata «nella disperazione». E ha aggiunto «la Germania costituisce un elemento essenziale della vita e del progresso della Europa e del mondo intero».

La sua funzione di mediatore, De Gaulle la ha riproposta alla fine della conferenza: quando ha esposto, per grandi linee e, a prima vista, non senza un piccolo fondo di utopismo (che nulla toglie alla magnanimità della sua idea), un piano che potrebbe definirsi il «supermarket» per lo sviluppo dell'attività pacifica della società umana. Trattate con disprezzo «le pericolose storie di Berlino Ovest» (dalla quale — egli ha detto— gli alleati occidentali non si ritireranno, a costo anche di fare la guerra), il Presidente francese ha esclamato: «Nel nostro tempo la sola questione che valga è quella dell'uomo. E' l'uomo che deve essere salvato». E ha proposto all'Occidente e all'Oriente di mettere insieme tutta la somma di beni, di progressi sociali e economici, degli sviluppi scientifici, della materie prime, navi, aerei, autocarri «per vincere la miseria, mettere in valore le risorse, aiutare il lavoro dei popoli meno sviluppati». E con un sincero tono umano nella voce, ha gridato: «Quanto tutto ciò sarebbe meglio delle esigenze territoriali, delle pretenzioni ideologiche, delle ambizioni imperialistiche che portano l'universo alla morte». Egli ha sostenuto che proporrà d'iscrivere nell'ordine del giorno dei colloqui al vertice questo argomento.

Senza specificare che aveva tutti quei difetti ideologici, imperialistici territoriali, è parso che De Gaulle volesse mettere in un solo sacco sia i suoi alleati, sia Mosca. Postosi in cima a una montagna di rigore umanistico, il generale ha creduto utile «giudicare» con «imparzialità i due campi opposti, e di offrire, perciò, non soltanto una «mediazione», la quale potrebbe essere in sè sterile e, alla lunga, almeno in parte, «condizionata» dall'Occidente, ma un «piano» intorno al quale potrebbe raccogliersi l'umanità dell'Occidente e dell'Oriente, poichè è l'uomo che è al centro dell'interesse, non un mondo geografico o un pianeta teorico. La «dottrina europea», elaborata con Adenauer e con Segni, è sintetizzata in un simile piano? E' probabile che sia così.

Stelio Tomei

L'INCONTRO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CON I RAPPRESENTANTI DEGLI STATALI

Segni non ritiene possibile accogliere tutte le rivendicazioni

Rilevata la difficoltà di ricorrere a nuove tasse - La CGIL sollecita un'azione dimostrativa - Oggi i Ministri decideranno sull'amnistia

Roma, 25

Il Consiglio dei Ministri domani dovrà affrontare molti e poderosi problemi: politica estera, istituzione del Ministero del Turismo, Sport e Spettacolo, statali, amnistia e altre questioni. C'è da pensare, anzi, che dovrà tenere forse una seconda riunione, dopodomani, per smaltire tutto il lavoro che ha in cantiere. In preparazione della riunione consiliare di domani il Presidente del Consiglio si è intrattenuto con gli on. Tambroni, Taviani, Gonella, Tupini. Gonella si è poi incontrato con il Ministro Bettiol. In serata si è incontrato con i rappresentanti dei pubblici dipendenti.

[illegible]

E' ANCORA OCCUPATA la miniera di Ribolla

[illegible]

La situazione

Eisenhower ha precisato la sua posizione; è sempre convinto che l'incontro al vertice si possa tenere solo se la conferenza dei Ministri degli Esteri avrà fatto dei progressi. Però ha riconosciuto che si può trattare solo con Kruscev, il quale è l'unico leader sovietico in grado di prendere delle decisioni responsabili. Per cui, pur rimanendo sul suo punto di vista, ha fatto una concessione sostanziale a Macmillan, ...

[illegible]

PRESENTATA DAL MINISTRO TAMBRONI AL PARLAMENTO LA RELAZIONE ECONOMICA

Nel 1958 il reddito nazionale è aumentato del 4,1 per cento

L'ammontare netto risulta pari a 14.393 miliardi - Eccezionale contributo dell'agricoltura - Attivi gli scambi con l'estero - Investimenti e occupazione

Roma, 25

Il Ministro del Bilancio e del Tesoro, on. Tambroni, ha presentato ai due rami del Parlamento la relazione generale sulla situazione economica del Paese per l'anno 1958.

Secondo i dati riportati nella relazione, il reddito nazionale netto conseguito nell'anno 1958 è risultato pari a 14.393 miliardi contro i 13.533 del 1957 con un aumento del 6,4 per cento. Il reddito nazionale lordo, comprensivo cioè degli ammortamenti, è risultato di 15.875 miliardi contro 14.962 del 1957 con un incremento del 6,1 per cento. Il reddito nazionale, in termini reali, eliminate cioè le variazioni dei prezzi, è aumentato rispetto al 1957 del 4,1 per cento.

In un'annata in cui le economie di non pochi paesi occidentali hanno segnato una battuta d'arresto sulla via dello sviluppo, l'economia italiana, pur risentendo inevitabilmente anch'essa dell'avversa fase congiunturale, ha realizzato pertanto uno sviluppo produttivo che poco si discosta da quello medio degli ultimi anni.

L'andamento eccezionalmente favorevole della campagna agricola ha certo contribuito in non lieve misura al conseguimento dei buoni risultati complessivi. E' però da rilevare che anche fatta esclusione dell'agricoltura, il complesso delle attività produttive non agricole ha pur sempre segnato un incremento reale di produzione e di reddito, del quale è sintomo abbastanza rappresentativo l'incremento del 2,7 per cento, dell'indice annuale della produzione industriale. Le caratteristiche congiunturali dell'anno 1958, svoltosi per la maggior parte in un clima di temuta recessione, si sono, quindi, riflesse con notevole attenuazione sulle risultanze economiche complessive dell'annata.

In termini monetari, e per grandi comparti produttivi, il prodotto netto del settore agricolo è stato di 2.781 miliardi, con un aumento del 7 per cento sul 1957; il prodotto netto delle attività industriali è stato di 5340 miliardi, con un aumento del 5,7 per cento sul 1957; e il prodotto netto delle attività terziarie è stato di 3602 miliardi, con un aumento sul 1957 dell'8 per cento.

Gli scambi di beni e servizi con il resto del mondo hanno chiuso quest'anno con un risultato eccezionale per il nostro Paese: le transazioni correnti, che nel 1957 si erano chiuse con un passivo per l'Italia di 187,3 miliardi, hanno dato luogo, infatti, nel 1958 a un attivo di 124,5 miliardi. E poichè tale attivo è l'espressione di un ammontare di merci e servizi forniti al resto del mondo, maggiore, ai prezzi correnti nello anno, di quelli da esso ricevuti, per la prima volta in questo dopoguerra, l'ammontare delle risorse disponibili per usi interni è risultato inferiore allo ammontare del reddito e precisamente pari, in moneta corrente, a 15.750 miliardi di lire, contro 15.149 miliardi nel 1957.

Le risorse disponibili per usi interni si sono distribuite per il 77,5 per cento (12.204 miliardi) a consumi e per il 22,5 per cento (3.546 miliardi) a investimenti. Rispetto all'anno precedente, i consumi hanno registrato un aumento del 4,9 per cento in termini monetari e del 3,8 per cento in termini reali, e gli investimenti dello 0,8 per cento in termini monetari e dello 1,1 per cento in termini reali. Il lieve aumento degli investimenti è stato determinato per intero dal rilevante aumento delle scorte di prodotti agricoli, dipendente dall'ultimo raccolto.

Secondo una tendenza già altre volte rilevata in questo dopoguerra, negli anni in cui lo sviluppo delle risorse è avvenuto a ritmo più moderato, anche nel 1958 le maggiori risorse sono state destinate prevalentemente ad aumento dei consumi, risultandone sacrificato lo sviluppo degli investimenti.

Nell'ambito degli investimenti fissi, rimasti praticamente immutati, sono aumentati in sensibile misura gli investimenti di iniziativa pubblica, incrementatisi a seguito di una deliberata politica economica avente fini anticongiunturali. In particolare, gli investimenti nelle opere pubbliche sono aumentati del 16,5 per cento. L'elemento fondamentale di sostegno della congiuntura nel 1958 è stato dunque rappresentato dai maggiori investimenti pubblici; hanno, inoltre, agito in senso favorevole anche le aumentate esportazioni di servizi.

Quanto alle esportazioni di merci, se esse nel 1958 non hanno più costituito, come negli anni precedenti, un fattore altamente dinamico di sviluppo della produzione, hanno però pur sempre rappresentato, nonostante le difficili circostanze, per non pochi settori produttivi fra i più progrediti dell'industria italiana, un elemento di sostegno della domanda complessiva.

Benchè il 1958 sia stato caratterizzato da un non troppo elevato aumento del reddito nazionale, e in ispecie da un minor ritmo d'incremento di attività industriale che nel 1957, purtuttavia l'occupazione nel suo complesso, anche se in misura relativamente minore dell'anno precedente, è ulteriormente aumentata, specie nei lavori pubblici e nelle attività terziarie.

Anche nel 1958, sulla base dei primi dati provvisori, l'espansione dell'occupazione è stata tale da permettere di chiudere in attivo il bilancio dell'occupazione. I nuovi posti di lavoro creati nell'anno nelle attività non agricole sono ammontati a circa 210 mila, di cui 60 mila nelle opere pubbliche, circa 50 mila nei trasporti e circa 100 mila nelle attività commerciali e nei servizi. L'occupazione nella industria non ha invece presentato variazioni di sostanziale rilievo.

Gli sviluppi verificatisi nel 1958 hanno quindi permesso di dare occupazione ad un ammontare di lavoratori numericamente equivalente alle nuove leve di lavoro ed all'esodo netto verificatosi dall'agricoltura verso altre forme di attività, nonchè di ridurre in qualche misura l'ammontare della disoccupazione.

Il livello delle retribuzioni contrattuali dei lavoratori dipendenti ha registrato aumenti di una certa entità, tanto che i redditi da lavoro dipendente, in conseguenza anche dell'aumento dell'occupazione, hanno registrato un aumento, fra il 1957 ed il 1958, del 6.5 per cento: percentuale, all'incirca, uguale a quella che si è avuta tra gli stessi anni nel reddito nazionale in moneta corrente, e sensibilmente maggiore dell'incremento che si è avuto nella spesa per consumi privati, che, in moneta corrente, è stato del 4.3 per cento.

Nel settore della finanza pubblica, i prelievi tributari della pubblica amministrazione (Stato, regioni, province e comuni) sono aumentati del 6 per cento, mentre le spese correnti hanno assorbito un importo del 4.7 per cento maggiore dell'anno precedente. La pressione fiscale propriamente detta ha presentato una leggera flessione (dal 23 per cento del reddito nazionale netto nel 1957 al 22,9 per cento del 1958). Quella tributaria, in senso lato, comprensiva anche dei contributi previdenziali, è rimasta, fra i due anni, praticamente immutata.

I trasferimenti di reddito a fini sociali sono passati da 2206 miliardi nel 1957 a 2572 miliardi, con un incremento del 16 per cento, dovuto soprattutto allo sforzo dello ammontare delle pensioni, a seguito della nuova disciplina dei diritti alla pensione a nuove, vaste categorie ed elevato i livelli minimi.

Sul piano monetario e finanziario, le maggiori disponibilità di valuta estera hanno anche contribuito a determinare lo sviluppo della circolazione monetaria e dei mezzi di pagamento, nonchè l'elevata liquidità del mercato monetario e finanziario che ha caratterizzato l'anno trascorso.

I riti del Giovedì santo

OGGI IL PAPA LAVERÀ i piedi agli «apostoli»

Città del Vaticano, 25

Giovanni XXIII presenzierà domani pomeriggio alla solenne cappella papale che si svolgerà nella Basilica di San Giovanni in Laterano. Secondo la liturgia del Giovedì santo, oltre alla celebrazione della Messa vespertina «in coena domini», che avrà inizio alle 17 e nel corso della quale il Pontefice procederà alla lavanda dei piedi agli «apostoli», il tradizionale rito penitenziale comprenderà anche la traslazione e reposizione del Santissimo Sacramento ad opera del Papa stesso e la denudazione degli altari. Alla cappella papale, che sarà officiata dal Cardinale Eugenio Tisserant, decano del Sacro Collegio, saranno presenti i porporati e le maggiori personalità ecclesiastiche e laiche.

Venerdì santo nella Basilica di Santa Croce in Gerusalemme, il Papa assisterà alla Messa dei presantificati. Il giorno di Pasqua Giovanni XXIII celebrerà in San Pietro il solenne Pontificale della Resurrezione e alle 12 impartirà dalla loggia esterna della basilica la benedizione «Urbi et Orbi». Il messaggio che Pio XII usava pronunziare nel giorno stesso della Pasqua sarà invece diretto al mondo da Giovanni XXIII domenica prossima, Sabato santo.

Oggi alle 13 il Pontefice è sceso in San Pietro per la consueta udienza generale alla quale sono intervenute circa 15 mila persone fra cui rappresentanze studentesche di Terracina, di Varese, Pavia, Novara, Trieste e Venezia.

A DUE SETTIMANE DALLA FAVOLOSA VINCITA AL TOTOCALCIO

È MORTO QUESTA NOTTE IL VINCITORE DEI 245 MILIONI

Le condizioni di Romeo Giacin si erano aggravate irrimediabilmente nella giornata di ieri - La moglie in preoccupante stato di prostrazione

L'immagine di un'ora felice: Romeo Giacin e sua moglie il giorno della favolosa vincita

Cortina, 25

Per un collasso cardiocircolatorio si sono improvvisamente aggravate le condizioni di Romeo Giacin, il neomilionario di Pesio di Cadore, che ha vinto al Totocalcio la favolosa somma di 245 milioni di lire, e nonostante le assidue cure, egli è spirato alle ore 0.25 di questa notte.

Come è risaputo, colpito da collasso con perforazione biliare e peritonite, il commerciante era stato ricoverato d'urgenza nella clinica di Cortina e operato immediatamente dal prof. Ruggero Broglio, primario chirurgo dell'Ospedale civile di Belluno.

Dopo un andamento stazionario, oggi le sue condizioni sono improvvisamente peggiorate. Su consiglio del prof. Broglio i sanitari della clinica di Cortina hanno cercato di bloccare l'emorragia nel paziente mediante l'ibernazione e continue trasfusioni di sangue, ma alle 24 le condizioni del multimilionario Giacin si sono ulteriormente aggravate.

Romeo Giacin, conscio della gravità del suo male, prima di entrare nella sala operatoria domenica scorsa aveva dettato le disposizioni testamentarie al notaio Azio di Pieve di Cadore.

La moglie, Rosalia Ferrara, che lo ha assistito fino alla fine, si trova in preoccupante stato di prostrazione.

Sono stati avvertiti i parenti di Pesio di Cadore e di Ponte nelle Alpi, ed altri congiunti; ed è stato disposto per il trasporto della salma da Cortina a Pesio di Cadore ove avranno luogo i funerali. Il Giacin ha avuto i conforti religiosi da un sacerdote della parrocchia di Cortina.

Inizia la stagione turistica

TEDESCHI E AUSTRIACI numerosi in Alto Adige

Bolzano, 25

Anche in Alto Adige e nell'Ampezzano l'afflusso turistico si è accentuato negli ultimi giorni. Colonne di macchine straniere, per la maggior parte tedesche, si dirigono verso Merano, Ortisei, Cortina d'Ampezzo e verso le località gardesane e lagunari.

Nel capoluogo atesino confluiscono numerose comitive di turisti d'oltre confine che, nelle vie del centro danno luogo a un curioso contrasto. Fra i cittadini, che malgrado la mite temperatura portano ancora soprabiti da mezza stagione, si notano infatti gruppi di tedeschi con indumenti prettamente estivi e vivacemente colorati che vengono a contrasto con i pantaloni da sci ed i pesanti maglioni di lana delle numerose comitive di austriaci, dirette nelle maggiori stazioni invernali alto-atesine.

Anche l'afflusso dall'Austria sta subendo un incremento considerevole. Numerosissimi sono i treni e i pullman che dalla vicina Repubblica scendono quotidianamente dal valico del Brennero diretti in maggioranza a Roma.

Con un enorme afflusso di viaggiatori stranieri, che hanno invaso la Stazione centrale anche a Milano è praticamente iniziata la grande stagione turistica che, secondo le previsioni, quest'anno si preannuncia imponente. Già nei giorni scorsi erano giunte le prime avanguardie, particolarmente con i treni provenienti dalle frontiere di Chiasso e di Domodossola; stamane si è verificato invece il primo afflusso massiccio.

Fra domani e dopodomani sono attesi, provenienti dalla Svizzera, numerosi treni speciali che effettueranno il viaggio di ritorno nei giorni 30 e 31 marzo: si tratta complessivamente, e nei due sensi, di 71 convogli speciali, 56 dei quali faranno capo alla Stazione centrale, mentre gli altri 15 sosteranno alla Stazione di Lambrate per poi proseguire per altre località turistiche della riviera e dell'Italia centrale. Sono attesi per le feste pasquali numerosi treni rinforzati e «lavoratori» provenienti dalla Confederazione Elvetica.

Quanto alle nazionalità dei turisti, il primo posto è occupato dai tedeschi con circa il 70 per cento del totale globale. In prevalenza sono diretti a Firenze, Roma e Napoli. Al secondo posto assoluto vengono gli svizzeri, che nel periodo pasquale sono diretti tradizionalmente verso le riviere liguri di Levante e di Ponente.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sull'arco alpino centro orientale, le Venezie, Romagna, Marche, Abruzzi e Puglie nuvolosità intensa con piogge estese, nevicate sulle Alpi centro orientali. Su Piemonte, Lombardia, la regione tirrenica, Sicilia e Sardegna nuvolosità variabile con ampie zone di sereno. Possibilità di temporali isolati sulle regioni tirreniche e Sardegna. Temperatura in lieve diminuzione.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 8.2, 19; Trento 10, 19.2; Trieste 10.1, 14.7; Venezia 11.2, 14.6; Milano 9.2, 16; Torino 9.8, 10.8; Genova 9.6, 14.3; Bologna 11, 18.8; Firenze 8.8, 18.4; Pisa 8, 15.9; Ancona 11.6, 16.2; Perugia 8.3, 14.2; Pescara 6.8, 17.2; L'Aquila 5.2, 18; Roma 7.6, 18.2; Campobasso 8.8, 17.6; Bari 8.8, 17.4; Napoli 6.3, 16.8; Potenza 7, 16; Reggio Calabria 7, 17.3; Messina 11, 17.6; Palermo 10, 17.3; Catania 6, 22.5; Alghero 9, 13.5; Cagliari 13, 16.5.

MOVIMENTATE GARE CON I GIORNALISTI PER LE VIE DELLA CAPITALE

Un pilota da Mille miglia al volante dell'auto di Soraya

Voci su una lunga telefonata da Bonn: il padre sarebbe contrario a un prolungato soggiorno a Roma - Ancora nessun incontro col principe

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 25

«Per fortuna siamo ancora vive ma è stato più faticoso che se fossimo giunte a piedi dalla Germania...» ha risposto, ieri sera, in tono cordiale e divertito la signora Eva Karl Esfandiari, madre di Soraya al comm. Armani, direttore dell'Excelsior che chiedeva notizie sulla prima giornata romana dei suoi illustri ospiti.

Anche la principessa, al rientro in albergo, dopo la visita all'atelier di Schubert, appariva un po' stanca ma nientaffatto crucciata: «Devo dire però — ha aggiunto a mo' di suo commento a quanto aveva risposto la mamma ad Armani — che i giornalisti e i fotografi italiani, anche se sono molto intraprendenti, sono sempre assai gentili».

Madre e figlia hanno sostato nel salone dell'albergo, appena rientrate dalla sartoria. Vi sono rimaste giusto il tempo necessario per fumare una sigaretta ed ascoltare dalla voce del direttore il «rapporto» sulle telefonate in arrivo.

Il comm. Armani — che ha la responsabilità dell'Excelsior — è persona molto discreta. A un redattore dell'agenzia «Italia» egli dice: «Telefonate per la principessa ne sono arrivate moltissime: molte di sudditi iraniani, altre di stranieri. Il mio compito però è solo quello di riceverle e di riferire poi alla principessa». Non aggiunge altro. Sa benissimo che cosa cercano di sapere da lui i giornalisti. E' impenetrabile, non si lascia sfuggire alcuna pur vaga allusione. Controlla personalmente affinchè nulla sia trascurato nel servizio disposto per il «terzo piano». «Terzo piano» da due giorni indica soltanto l'appartamento «stile Impero» occupato da Soraya; e il «terzo piano» è tabù per chiunque.

Ieri un giornalista inglese, indossata la tuta a righe dei portabagagli interni, era riuscito a portarsi fin sulla soglia del salotto di Soraya, salendo la scala di servizio. Ha atteso — erano quasi le 18 — che giungesse la cameriera con il «tè» per introdursi nell'appartamento di Soraya. Ma, alle 17.58 uno dei due maggiordoni al servizio personale della principessa, posandogli una pesante mano sulla spalla, gli chiese: «Il signore cerca...?».

«O bella, la mia camera — rispose l'altro —. Non è questo il terzo piano?». — «Sì, ma non per stranieri in tuta dell'albergo...», rispose il valletto che accompagnò subito l'intraprendente e sfortunato collega in direzione.

Soraya stamane s'è svegliata di buon'ora. Ha preso come al solito crostini e sugo di pompelmo poi ha sostato un'ora sul terrazzino a sfogliare i giornali, mentre stava per scendere per recarsi dal coiffeur Attilio ha ricevuto una chiamata urgente da Bonn. Khalin Esfandiari, Ambasciatore dell'Iran a Bonn, voleva parlare con la figlia.

Pare sia stata una conversazione piuttosto lunga. Una conversazione che avrebbe avuto anzi, momenti temporaleschi. Il pettegolezzo, si è annidato nella hall del grande albergo di via Vittorio Veneto, dice: Soraya ha intenzione di trattenersi per due mesi a Roma. Quando questa voce è giunta a Colonia, l'Ambasciatore Khalin Esfandiari avrebbe manifestato vivacemente il suo disappunto. Il perchè è facilmente intuibile. L'Ambasciatore si trova in una posizione che non esitiamo a definire spinosa. Egli riceve ordini dallo Scià, suo ex genero, il quale, attraverso le fonti diplomatiche, vuole essere mantenuto al corrente di tutto ciò che accade a Roma. E le note dei giornalisti, le voci dell'idillio con Raimondo Orsini, voci che si sono spinte fino ad annunciare un prossimo matrimonio ben visto dalla Santa Sede, lo hanno amareggiato: certe faccende, laggiù, fanno vacillare i troni. Soprattutto perchè forse, la vera ragione che ha indotto Soraya e la mamma a partire in questo momento e con tutto questo chiasso per Roma può essere proprio quella di voler forzare, come suol dirsi la mano per aspettare un «placet» che Teheran tarda ancora ad inviare. Perchè è chiaro che se il motivo del viaggio di Soraya fosse stato soltanto quello di rivedere Raimondo, c'era almeno un'altra decina di luoghi ove ciò sarebbe potuto accadere con molto meno chiasso e fastidio per i due protagonisti.

In sostanza allora il papà di Soraya vorrebbe impedire alla figlia di trattenersi ancora a Roma perchè ciò non suoni aperta «sfida» a Teheran; ma Soraya non vuol cedere e pare che, sostenuta dalla madre, abbia fatto capire che intende stabilirsi per un tempo assai più lungo del previsto nella capitale.

A conferma di quanto abbiamo riportato, vi sono due fatti. Il primo riguarda il bagaglio della principessa. Ieri sera, alla Stazione Termini, sono arrivati dieci bauli, contenenti i vestiti, la discoteca, i quadri prediletti ecc. Il secondo fatto invece ha per protagonista Maria Luisa, una donna di Pomerania, cameriera personale di Soraya. Costei è stata chiamata a Roma, ed è in viaggio da Bonn con l'autista Hermann, il quale pilota una delle «Mercedes» della Esfandiari. Comunque ufficialmente il soggiorno romano della bella ospite non dovrebbe prolungarsi oltre le due settimane annunziate, ed è previsto un week-end a Capri per la Pasqua. Molti rappresentanti del bel mondo stanno infatti per partire alla volta dell'isola incantata. Tra gli altri, se non andiamo errati, Baby Pignatari, il principe Aldobrandini, il signor Pavone e, forse, Raimondo Orsini.

Per tornare alla cronaca della giornata, stamattina dopo le telefonata paterna la principessa ha ricevuto ancora fiori fra cui il solito fascio di «Soraya», stupende e profumatissime, inviate dal «solito ignoto» e partite dalle serre selezionatrici di grosse ville patrizie romane. E' chiaro che la principessa sa bene da che parte vengano. Le rose di stamane si sono aggiunte a quelle di ieri sparse a pioggia e a «bouquets» sulla «consolle» del salottino.

Verso le 13 la principessa e la mamma con il solito seguito ed il solito codazzo di... inseguitori si sono recate a far colazione al ristorante «San Callisto» sull'Appia antica, dove per altro un accorto servizio di «blocco» ha impedito ai fotografi di importunarla. Soraya indossava un tailleur avana, dallo ampio collo, modello che ella predilige perchè la sua silhouette ne è avvantaggiata. Scarpe, borsa e guanti della tinta di moda quest'anno: ghiaccio.

Uscita dal ristorante «S. Callisto», poco dopo le 15.30 Soraya è stata udita dire all'autista di non voler rientrare subito in albergo e di andare quindi a suo piacimento. Dopo aver percorso l'Appia antica per un lungo tratto, la «Mercury» rosso-nera imboccava l'anulare e si portava sulla via Cristoforo Colombo all'altezza del bivio che conduce al camping EUR. Qui riprendeva la via per Roma. Nei pressi di piazza dei Navigatori l'autista della «Mercury» ha evitato per miracolo l'investimento di due operai che non essendosi accorti del sopraggiungere della macchina si accingevano ad attraversare la strada. La complessa manovra — sterzata e frenata a secco — imposta all'impassibile conducente dalle circostanze ha gettato Soraya contro il sedile posteriore. Ripresasi immediatamente, la principessa ha allungato una mano guantata fuori dal finestrino come per ammonir gli incauti pedoni a essere più prudenti. «La stessa ammonizione» hanno commentato i fotografi scooteristi, letteralmente seminati per via della «Mercury», «avrebbe dovuto farla al suo spericolato autista che sembra un pilota da Mille Miglia». La principessa sembrava comunque, divertirsi agli inseguimenti a velocità vertiginosa che imponeva ai rappresentanti della stampa. E' stata vista più volte voltarsi a guardare dal vetro posteriore dell'auto nera della Questura.

La principessa è rientrata in albergo poco prima delle 17, dopo una corsa per la campagna romana. Come abbiamo visto nulla di romantico in questa passeggiata a 130 chilometri l'ora, sul selciato romano della Appia antica, tutt'altro che generoso per le balestre della «Mercury» e delle numerose auto dei giornali e delle agenzie fotografiche, che erano riuscite a «riagganciare» Soraya.

Varcando la soglia dell'Excelsior Soraya era sorridente, con un'aria sbarazzina e felice il che ha alimentato la congettura che in questa ora di «sparizione» essa abbia avuto finalmente un incontro desiderato... Ma non ci giureremmo.

Emanuele Del Giudice

Muore per un chiodo cacciatosi nell'addome

Napoli, 25

Nel maneggiare una chiodatrice pneumatica, l'elettricista Alfonso Quaraniello, di 47 anni, si è cacciato involontariamente un chiodo all'addome. Soccorso da alcuni operai dello stabilimento «Soiga» di via delle Brecce, dove è avvenuto il fatto, il Quaraniello è stato trasportato all'Ospedale dei Pellegrini, dove, purtroppo, è deceduto poco dopo il ricovero.

I CONTATTI CON GLI ALLEATI PER LA QUESTIONE DI BERLINO

Sir Clarke e Pawlewski ricevuti dal Ministro Pella

Moro invita Fanfani ad abbandonare la «tenda di Achille» - La sinistra del PSI suscita difficoltà all'ingresso del MUIS

Roma, 25

L'on. Pella ha ricevuto questa sera a Palazzo Chigi l'Ambasciatore inglese e quello francese. Si pensa che Sir Clarke e Pawlewski abbiano comunicato al nostro Ministro degli Esteri il contenuto delle note che le Potenze occidentali si apprestano a presentare all'URSS in merito alla questione di Berlino. Tali note sono state approvate oggi dai delegati della Nato, riuniti a Parigi, a Palazzo Chaillot, e la comunicazione ha voluto rappresentare più che altro un gesto di cortesia, in quanto da parte italiana le note erano già conosciute nella loro sostanza.

Tutto fa pensare però che il diplomatico francese abbia anche comunicato all'on. Pella ciò che il gen. De Gaulle avrebbe dichiarato nell'odierna conferenza stampa; c'è anche da credere che a sua volta il rappresentante inglese abbia messo al corrente l'on. Pella delle conversazioni anglo-americane di Camp David.

In una intervista ad un settimanale, il segretario della DC on. Moro ha riaffermato l'appoggio del partito al Governo in carica. Questa dichiarazione e la prima presa di contatto tra i rappresentanti del PSI e del MUIS, hanno contrassegnato l'odierna giornata politica.

Nelle sue dichiarazioni, l'on. Moro ha dato un rapido quadro delle sue intenzioni. «I compiti che incombono sulla Democrazia cristiana — ha dichiarato — sono, particolarmente in questo momento, molteplici e gravi. Abbiamo dinanzi alcune importanti scadenze elettorali, per le quali il partito deve essere interamente mobilitato. In alcuni casi vi sono particolari difficoltà di tempo e di ambiente, le quali richiedono l'impegno appassionato ed unitario del partito. Perchè la DC possa continuare ad ottenere i successi che hanno arriso finora alla sua intelligente e ferma azione politica e possa, eventualmente, accrescerli in presenza di circostanze favorevoli, è necessario che sia continuata, come è mio proposito, la vigorosa spinta per il perfezionamento organizzativo e lo approfondimento del contenuto ideologico del partito, così felicemente realizzatisi in questi ultimi anni».

Dopo questa dichiarazione che è suonata come elogio a Fanfani organizzatore, l'on. Moro parlando del Governo ha ricordato: «Il Consiglio nazionale ha approvato quasi all'unanimità la soluzione data alla crisi di Governo ed ha confermato la sua piena e convinta adesione al Governo presieduto dall'on. Segni, nel quale la DC vede un'attuazione del suo programma e della sua ispirazione morale e politica. Per adempiere il dovere indeclinabile di dare un Governo al Paese la DC ha fatto appello ai suoi postulati programmatici, ai suoi uomini, alla sua costruttiva e valida esperienza politica».

Per quanto riguarda le correnti l'on. Moro trova che la loro funzione è essenziale per la dialettica di partito purchè rifuggano dalla faziosità e dall'eccesso polemico. Per il congresso, Moro non si è sbilanciato facendo riferimento alla necessità di tenerlo dopo le elezioni siciliane e valdostane. Infine, ha concluso con un appello a Fanfani perchè lasci la... «tenda di Achille» e torni a operare per la DC. Dichiarazioni distensive, quindi, che si inquadrano nell'azione pacificatrice che l'on. Moro ha iniziato all'interno del partito.

Le delegazioni del PSI e del MUIS si sono incontrate nel pomeriggio decidendo di iniziare le trattative effettive dopo Pasqua. Uscendo dalla riunione, gli on. Zagari, Matteotti e Vigorelli che si erano intrattenuti con gli on. De Martino, Pieraccini e Mancini, delegati del PSI, mostravano di essere soddisfatti. La direzione del PSI si era riunita in mattinata per nominare la sua delegazione. In apertura della seduta, Nenni aveva dato lettura della lettera, inviatagli da Zagari con la quale veniva data comunicazione della nomina della delegazione del MUIS per trattare la confluenza e veniva chiesta la fissazione dell'inizio delle trattative.

La direzione, che si è occupata anche delle prossime elezioni siciliane, ha imperniato la discussione su un intervento del segretario socialista della CGIL Santi, secondo il quale coloro i quali vogliono restare nell'Unione italiana del lavoro restino pure fuori dal partito: la confluenza del MUIS va impostata sulla base delle deliberazioni del congresso di Napoli e dello statuto del PSI. La posizione di Santi è quella della sinistra del PSI la quale chiede: 1) tutti gli aderenti al MUIS che siano iscritti alla UIL o che siano senza organizzazione sindacale dovranno aderire alla CGIL, mentre i loro esponenti, anche se non iscritti a una organizzazione operaia, dovranno fare atto di adesione al principio dell'unità sindacale nella CGIL; 2) nessuna concessione dovrà essere fatta alle proposte muisine, ritenute insidiose, secondo le quali la UIL parteciperebbe alla «piccola unificazione» stringendo un patto di unità con la corrente socialista della CGIL, patto che creerebbe una discriminazione nei confronti dei comunisti.

Anche Pieraccini, sia pure con toni meno drastici, ha approvato questo orientamento per cui non si comprende la «soddisfazione» espressa stasera dai delegati del MUIS. Com'è noto, il MUIS, e specialmente Vigorelli e Schiano (quest'ultimo ha fatto una precisa dichiarazione al riguardo), cercano di superare la questione sindacale con un accordo tattico tra la corrente socialista della CGIL e il MUIS.

BORSE E MERCATI

MILANO

Mercato azionario in buona intonazione; gli interventi del denaro risultano ancora polarizzati verso i valori finanziari ed elettrici; le Mediobanca risultano sensibilmente spostate chiudendo ad un prezzo leggermente inferiore ai massimi di 42500. In forte ripresa anche i titoli del gruppo Iri ed ancora gli elettrici, immobiliari e le due Pirelli. Meno attivo il resto della quota; resistenti le Catini, stazionarie Edison e Fiat. Al listino ottima ripresa delle Amiata, mentre le Siele risultano contrastate. Dopoborsa attivissimo a prezzi resistenti. Poco mossi i valori di Stato.

Titoli trattati: di Stato 31 milioni 500.000, Buoni del Tesoro 139 milioni, Obbligazioni 246 milioni 300.000, Azioni 977.835.

Titoli di Stato: R. It. 5% 101,20 (+0,05), 3,50% 70,15 (+0,15); Red. 3,50% 90,10 (+0,05), 5% 99,65 (+0,15); Ric. 3,50% 85,80 (+0,40), 5% 98,55 (—0,15); Rif. fon. 5% 97,025 (+0,125); Trieste 5% 97,20 (+0,30).

Buoni del Tesoro: '59 5% 104,60 (—0,05), '60 5% 102 (—), '61 5% 100,95 (—0,15), '62 5% 100,30 (+0,10), '63 5% 100,25 (—), '64 5% 100 (—), '65 5% 99,975 (—), '66 5% 100 (—0,025), '68 5% 100 (—).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 41500 (+5930), Bastogi 2595 (+12), Breda 3060 (—), Finelettrica 1586 (+25), Finmare 575 (—), Finsider 770 (+15), Gim 6920 (—40), Invest. 3678 (—22), Centrale 14800 (—), Sviluppo 2423 (+3), Sifir 2498 (—12), Generali 47400 (+1300), Fond. Inc. 7515 (+15), Assicuratrice 17700 (+390), Ras 18200 (+500).

Trasporti: N. Milano 4190 (+20), Ausiliare 2400 (—), Mittel 5200 (+50), Veneta 1550 (—).

Tessili e manufatturieri: Châtillon 5850 (+140), Cotoniere 305 (—), Cantoni 16380 (—50), Val Ticino 52,25 (+0,25), Olcese 900 (+15), Cucirini 9850 (—), Stampati 3265 (—45), Cascami 7150 (+100), Fisac 281,50 (+6,50), Gavardo 3410 (+10), Lanerossi 4490 (—), Tilane 6500 (+400), Scotti 190 (—), Linificio 803 (—), Rossari 20750 (—100), Rotondi 22400 (—100), Man. Tosi 4740 (—), Pacchetti 625 (—), Viscosa 2598 (+5), Bernasconi 1055 (—), Un. Manif. 42750 (—50).

Minerari e metallurgici: Broggi-Izar 890 (—), Dalmine 2135 (+10), Ilva 511,50 (+9,50), Magona 682 (—5), Metalli 5350 (+50), Amiata 6700 (+2), Catini 2787 (—11), Monteponi 1275 (—25), Siele 7520 (—90), Falck 4850 (—).

Meccanici e automobil.: Bianchi 395,50 (—0,50), Fiat 1676 (+1), Nebiolo 16,75 (—), F. Tosi 546 (+3), Westingh. 1020 (+40).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1717 (+4), Cieli A 3463 (+23), Cieli B 3320 (—), Dinamo 3190 (+20), Edison 3355 (—), Bresciana 3345 (—5), Caffaro 258,25 (+0,25), Calabrie 1900 (+50), Campania 2080 (+78), Sarda 5550 (—), Valdarno 3558 (—22), Emiliana 3648 (+28), App. Centr. 4150 (+50), Al. Veneto 2240 (—), Subalpina 3965 (—50), Sit 1210 (+5), Lucana 2120 (+40), Magneti 1224 (—), E. Marelli 535 (—5), Orobia 2553 (+3), Pugliese 1875 (+76), Romana 3470 (—25), Seso 3364 (+11), Sip 1771 (+9), Sme 1740 (+4), Stet 3212 (+7), Tecnomasio 2910 (+4), Volta ord. 2171 (+4), Volta pref. 2535 (—37), Teti A 3773 (+38), Teti B 3780 (+30), Terni 309,50 (+3,50), Unes 973 (—1), Vizzola 4370 (—45).

Alimentari: Certosa 2505 (—), Distillati 4510 (+23), Eridania 4520 (+5), Es. Molini 2150 (—), Motta 12000 (+25), R. Zuccheri 550 (—10).

Chimici: Anic 2660 (—35), Nap. Gas 1580 (—), Erba 7500 (+100), Italgas 1761 (+1), Larderello 620 (—), Liquigas 515 (—1), Miralanza 13290 (+390), Ossigeno 2375 (—), Pibigas 216 (+1), Rumianca 2025 (—2), Saffa 3190 (—5), Solgas 1283 (+8).

Immobiliari e agricoli: Aedes 3498 (—12), Beni Stab. 3890 (—), Bon. Ferr. 903 (—), Edificio 3660 (—), Imm. Roma 742,50 (+3,50), Sagi 2180 (—60), Iniziativa 2695 (—155), Milano C. 9250 (+50), Risanam. 9000 (+1), Sylos 4850 (—).

Diversi: Baroni 445 (—), Binda 31700 (+50), Burgo 16900 (+150), Cementir 781 (—), Cer. Pozzi 643 (+4), Ginori 645 (—4,50), Ciga 4960 (+40), Elettrocarb. 26000 (—), Eternit 5120 (—), Italcementi 15500 (+30), Cond. Acque 700 (—), Rinascente 253 (—3), Linoleum 2210 (+60), Pirelli S. p. a. 4300 ex (ex), Pirelli e C. 3990 ex (ex), Rejna 1190 (—), Smeriglio 397 (—), Acqui 9000 (—).

Cambi esportazione: Doll. USA 620,60, doll. canadese 641,50, franco svizzero libero 143,69, sterlina 1746,30, franco franc. 126,60, marco Germania Occ. 148,5425, franco belga 12,41625, fiorino olandese 164,405, corona danese 90,23, corona svedese 119,99, corona norvegese 87,16, scellino austriaco 23,9725.

Banconote (prezzi uffic.): Doll. USA 620, franco svizzero 143,55, sterlina 1747, franco belga 12,20, franco franc. 124,10, marco 148,37, scellino austriaco 23,97, peseta spagnola 10,55, escudo portogh. 21,75, doll. canadese 638, fiorino olandese 164,36, corona danese 89,65, corona svedese 119,75, corona norvegese 86,16, dinaro taglio grosso 0,82, dinaro taglio piccolo 0,97, lira egiziana 1190, lira egiziana taglio piccolo 1247.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro c. vecchio 5950-6150, sterlina oro c. nuovo 5425-5575, marengo svizzero 4475-4625, oro 702-706, argento puro 19-20.

TRIESTE

Mercato azionario resistente con correzioni positive per i valori più rappresentativi: Generali e Ras beneficiano di 1300 e di 700 punti rispettivamente. Le sole Montecatini perdono altri 10 punti. Resistenti gli statali.

Bastogi 2590, Finmare 570, Finsider 770, Generali 47400, Assicuratrice 17350, Ras 18200, Istria-Trieste 474, Lussino 9300, Martinolich 6550, Tripcovich 22500, Snia Viscosa 2385 Montecatini 2785, Crda 180, Merideletttr. 1740, Terni 309, Stet 3210, Ampelea 1450, Arrigoni 1500, Liquigas 517, Beni Stabili 3920, Immobiliare 742, Pirelli it. 4300.

ARTE BIZANTINA

In occasione della Mostra di arte sacra bizantina in Piana degli Albanesi, l'editore Rebellato ha messo via un volume prezioso sia per la prefazione e il catalogo curati da Giuseppe Valentini S.J., sia per le numerose riproduzioni in bianco e nero, sia anche per le sessantasei tavole riproducenti altrettante opere in meravigliantí tetracromie.

Undici pezzi della Mostra sono sicuramente d'opera cipriota, ventisei probabilmente di manifattura locale, trentuno sono d'area cretese, due di provenienza serba, cinque toscani e toscaneggianti. Autori sulla cui identità si abbia certezza: Costantino Ravdà, lo ieromonaco Ioannicchio, Leo Mosco, Pietro Lombardo; autori meno certi Giovanni Ravdà, Andrea Macrino Orlando, un tal Pantaleone. E' ordinato un reparto di manoscritti provenienti dalla Biblioteca Universitaria di Messina, dalla Biblioteca Nazionale e dalla Comunale di Palermo, dalla Biblioteca del seminario di Messina, oltre che dalle chiese delle comunità albanesi e dalla collezione privata di Rosolino Petrotta.

Fra i pezzi più rammostrabili: una cintura d'argento cesellato del costume femminile di Piana degli Albanesi, con immagine di San Giorgio; la bacheca di memorie del «rianimatore» del rito bizantino» in Sicilia, don Giorgio Guzzetta; grande tavola del Cristo Re e Pontefice; grande Platytera (Madonna in trono col Bambino); dedica del San Giovanni di Germano d'Amatunte; San Spiridione (assai famoso in Sicilia quale protettore — oggi si direbbe — di rabdomanti) col copricapo da pastore; San Filippo apostolo in costume da padre oratoriano, attribuibile al tardo sec. XVIII; Pantocrator (Cristo tutto-contenente) in trono; San Nicola di Bari, o di Mira; un'opera novellizzante in cui è ritratto Sant'Anastasio; l'iscrizione di una Santa Sofia; le tavole di San Giovanni Crisostomo e di Santa Barbara; la firma di Pietro Lombardo al suo San Giovanni; i novgorodiesi oranti di Muratov; croce manuale athonita in bosso scolpito con cornice e piede d'argento, lavoratissima (crocefissione, deposizione, Santi Pietro e Paolo, l'evangelista Matteo, l'evangelista Marco, battesimo di Gesù, annunciazione, l'evangelista Luca, presentazione di Gesù a Simeone, l'evangelista Giovanni); baculo processionale con Cristo immerso nel calice, emergente col busto e le mani stese in benedizione; codice liturgico dell'oratorio di Piana; Sant'Alessio uomo di Dio; un libro delle strofi tipiche da cantare in preparazione delle feste principali (Irmologio); alberi genealogici del vizio; una illustrazione dell'Inno Acatisto.

Delle tavole tetracromiche sono da ricordare pitture come un San Giovanni Battista, San Basilio, San Gregorio Nazianzese, San Gregorio Nisseno, Sant'Epifanio di Salamina, una Odigitria, il San Nicola, e il San Giovanni Battista che reca la propria testa mozza, Santa Sofia, Sant'Antonio Abate, santa Parasceve, un Pantocrator che è anche la copertina del libro, una Deisis, una Dormizione; illustrazioni «Di te gode Maria», «Piena di Grazia», «Il genere umano», «Santificato tempio», «Vanto delle Vergini», «L'incarnazione», «Dio infante»; un Gabriele inneggiante, una Madonna all'udienza, un'Eleusa, San Giovanni Battista in deisis, Maria in deisis, un Natale, un battesimo di Gesù, Ingresso a Gerusalemme, Santo Andrea apostolo, il nero San Nicola, Santi Cosma e Damiano, altro Natale, un Evangeliario.

Nell'illustrazione del «Paradiso ideale» — proveniente da Mezzojuso — vi è la stranezza di un uomo nudo che imbraccia una croce, coperto soltanto ai fianchi da un panno: quell'uomo, scuro, ha i baffi volti in su, come nella moda «all'Umberto» che ancora persiste in Sicilia. Tutte le altre figure che abbiano baffi li portano spioventi o confusi alla barba, solo quello li tiene spagnolescamente leziosi.

* * *

La descrizione — scrive il Valentini — è piuttosto «minuziosa oltre il consueto dei cataloghi, perchè non è sempre facile, anche per gli intenditori d'arte, comprendere il linguaggio bizantino; d'altra parte, la ricchezza e varietà di soggetti si prestavano a fare» del catalogo «una specie di manualetto di iconografia bizantina» che è riuscito utilissimo «anche ad altri effetti», come l'autore sperava.

Qualcosa occorre chiarirci intorno all'arte bizantina, e alle opere non interamente bizantine — nell'accezione corrente — esposte e in questo ragionatissimo catalogo evidenziate. Invero, per essere giusti è necessario usare un criterio elastico nell'intitolazione delle opere a questo o a quel momento: da sintesi a sintesi, da astrazione estetica in astrazione, si perderebbe il senso della storia, si andrebbe fuori della storia (che è quella, invece, che conta) e si cadrebbe nell'errore — rimproverato da tempo come dal Romagnoli alla filologia tedesca — di mutare il mezzo della ricerca in suo fine. Con utilità di chi non si riuscirebbe a comprendere. A ragione, quindi, scrive il Valentini: «la storia dell'arte bizantina, e in particolare quella dell'arte pittorica, è molto estesa non solo nel tempo e nello spazio, ma anche negli stili; il bizantino, piuttosto che un determinato stile, è una concezione dell'arte e della vita cristiana che venne servita da vari stili nei vari paesi e nelle varie epoche, o anche in vari stili nel medesimo paese oppure in vari stili nei vari paesi, ma nella medesima epoca.

* * *

«Quello che vi è di comune è la concezione teologica, nel senso che la pittura bizantina deve essere conforme al pensiero teologico bizantino — quasi *instrumentum regni*, per fare un paragone di facile accoglibilità — e deve essere guidata in tutto e per tutto dalla dogmatica, o quando è il caso, dalla mistica e dalla concezione ascetica bizantina; deve essere religiosa in tutto e per tutto, anche se eventualmente di stile realistico; deve corrispondere al senso e alle esigenze ecclesiologiche bizantine, sicchè non può essere un fatto individuale, un modo personale di vedere i soggetti, ma parlare un linguaggio immediatamente accessibile a tutta la ecclesia»; è quindi necessario accogliere fra le opere bizantine la produzione posteriore alla caduta di Costantinopoli che, «dagli studi del Bettini in poi, passa sotto il nome di pittura «cretese», se non qualora di discostasse dalla tradizione bizantina non soltanto per ragioni di stile, ma anche di contenuto teologico o di rappresentazione storico-teologica». Dunque può avvenire «che una composizione presenti alcuni elementi iconografici perfettamente bizantini insieme con altri d'invenzione libera o d'influenza estranea, per esempio occidentale; oppure una buona iconografia bizantina in stile barocco o romanico o altro; pure non potendosi assumere tali opere a esemplari di pittura bizantina, non potremmo escluderle dall'ambito della storia di essa, in quanto da essa in qualche grado derivanti e dipendenti, e forse capaci di illuminarci su qualche punto che merita speciale attenzione».

Nella composizione ascensionale del «Paradiso» di Mezzojuso, quell'uomo con la croce — che può essere spagnolo così come un bruno ispanizzato — si erge da un fondale di cupole e appuntiti cipressi ritti come il campanile che vi sta nel mezzo, da dietro un muro merlato che ha uno zoccolo bugnato e un arco (sormontato da un ristretto timpano) da cui esce sveltamente un angelo con le mani raccolte sul petto nell'aria rossiccia che imbruna ogni cosa; l'incedere dell'angelo e quell'uomo credo siano un'istruzione realistica. Così come il copricapo di San Spiridione che, prima di essere santo, era pastore come la pittura attesta: sia pure in discordanza con gli abiti talari ch'egli indossa.

Antonino Cremona

Minerali radioattivi nei pressi di Catania

Catania, 25

Con ogni probabilità nei pressi di Catania esistono, nel sottosuolo, depositi di minerali di elevata radioattività, che, alcune volte, fanno registrare nelle abitazioni del capoluogo etneo una radioattività superiore a quella normale.

Il fenomeno è stato scoperto durante esperimenti di laboratorio, che sono tuttora in corso, condotti dallo scienziato prof. Renato Ricamo, direttore del Centro siciliano di fisica nucleare che ha appunto sede a Catania.

Gli esperimenti che hanno portato alla scoperta sono stati condotti con il metodo del filtraggio, cioè ottenendo con metodi di pompaggio il deposito di pulviscolo atmosferico su filtri speciali e rilevando quindi con contatori Geiger-Muller, collegati a misuratori elettronici, l'attività «beta» del deposito sui filtri. Nei prossimi giorni le misurazioni saranno ripetute con lo «spettrometro di massa».

Gli esperimenti finora effettuati sembrano confermare la ipotesi che la radioattività provenga dal sottosuolo delle immediate adiacenze di Catania e che si registri all'interno delle abitazioni perchè presente nel materiale usato per le costruzioni edilizie, tratto appunto dalle cave esistenti intorno alla città.

Il pilota americano Bill Mullen fotografato giorni fa sul suo piccolo aereo a bordo del quale tenterà nuovamente di volare senza scalo da Houston, nel Texas, fino a Roma

RAFFRONTI CON LA VITA E IL COSTUME DI CINQUANT'ANNI FA

Più funzionale oggi l'abbigliamento femminile

Man mano che la donna si emancipa si attenuano le differenze con gli uomini anche nel vestire - Un cronista incantato dalle eleganti frequentatrici di San Siro

6.

Roma, marzo

«Una ne ho vista vestita d'azzurro, con un grande cappello giallo, adorno di spighe e di nastri. E un'altra vestita di verde opaco e gialliccio, con un alato cappello nero sopra le chiome accese, raccolte all'indietro da un nastro verde. Aveva ella un grosso levriero al guinzaglio...».

Non sorridete. Si sta parlando delle nostre nonne da giovani, cioè della donna 1909, con la prosa di un cronista mondano di allora. Certo, in un raffronto fra la vita d'oggi e quella di cinquant'anni fa, sarebbe stata grave dimenticanza tralasciare la moda femminile: ch'è uno dei principali elementi per determinare il gusto estetico di un'epoca.

E sembra facile, grazie ai cappelli con le spighe, sorridere appunto con indulgente ironia del tempo andato: se non altro, in questo mezzo secolo le donne hanno imparato a vestirsi e, salvo passeggeri ripensamenti, portano cappellini agili o vanno senza, coi capelli corti.

La funzionalità sempre maggiore della moda è un fatto, di sicuro, positivo. [illegible] *ragazze giovani e meno giovani che vanno in giro coi tacchi bassi e con sottane molto comode, quando non addirittura in pantaloni.*

E' giusto, più che giusto, benintesi. Anzi non è buon segno per noi che il fenomeno, in Italia, si sviluppi con rapidità molto minore che altrove: non è sintomo di evoluzione sociale e di costume. Comunque, prima o poi, ci allineeremo del tutto con la Germania e l'Inghilterra eccetera, dove capita spesso di scambiare un uomo per una donna o viceversa.

Sì, da noi il progresso nei rapporti fra i sessi non è ancora tale e le donne, in genere, tengono sempre a dimostrarsi costruite con qualche curva, con qualche ambiguità di sguardo in più degli uomini. Però nel 1909, ci risiamo, era un'altra cosa. Sentite un po' la prosa di questo cronista sportivo, che si distrasse dalle corse dei cavalli (e da cosa non si distraevano, gli uomini di cinquant'anni fa, se passava una bella donna?) per descrivere le spettatrici:

«Stupore cupido»

«Abolite le sottovesti, eliminati tutti gli imbarazzanti "dessous", ridotto l'abito a un fodero aderente alla pelle o a un camice fluente sulle carni, visibili sotto i tessuti trasparenti le braccia, le spalle, la nuca, le gambe, seri gli occhi irresistibilmente tentatori con languidi aloni di violetta, incorniciato il viso pallido dentro le [illegible]

Decadenza di un mito

[illegible]

Libri ricevuti

Denis de Rougemont - *L'amore e l'Occidente* - Mondadori - pp. 368 - L. 1.500. La catastrofe progressiva della nostra civiltà occidentale ha forse una delle cause nella decadenza continua dell'istituto matrimoniale? A questa domanda Denis de Rougemont ha risposto affermativamente con il presente saggio. L'indagine storica ha portato l'autore a scoprire che amore e matrimonio sono sempre apparsi nella storia della nostra società occidentale, dalla cavalleria a oggi, quali forme incompatibili. Alla base di tale contrasto starebbe il concetto che abbiamo ereditato di amore come passione: amore che si esalta in un desiderio senza fine e che si rifiuta di appagarsi nel possesso dell'oggetto amato. Unico suo possibile epilogo è pertanto la morte. La leggenda di Tristano e Isotta e il rapporto che Rougemont stabilisce tra questo mito e l'eresia catara, è il filo conduttore di tutta la ricerca. Portare l'amore a identificarsi col matrimonio, questo è invece lo scopo dell'autore, che giudica però inutile servirsi dei motivi razionali della tradizione moralistica; bisogna contrapporre al mito della passione un altro mito, quello della fedeltà. Intanto però «il mito della passione, scaduta a semplice romance, è ben lontano dall'aver esaurito i propri effetti; il cinema li diffonde nel mondo intero e le statistiche sul divorzio permettono di misurarne l'ampiezza. Se la nostra civiltà vuol sussistere, dovrà operare una grande rivoluzione: dovrà riconoscere che il matrimonio, è più grave dell'amore che essa coltiva e richiede altre basi che una piacevole febbre».

Gin Racheli - *Intervistatori* - Ed. «L'Ufficio moderno» - Milano, pp. 88, L. 600.

Le cantine sociali in Italia - Luigi Scialpi Editore - Roma - pp. 192, L. 1800.

Domenico Triggiani - *Zoo Letterario* - Ed. Polemica - Bari - pp. 110 - L. 500. In questo secolo di pseudo valori umani e artistici, un gruppo di scrittori riuniti intorno alla rivista letteraria «Polemica» ha sentito la necessità di elevare delle denunzie coraggiose che fossero di argine al malcostume dilagante. Domenico Triggiani ha caratterizzato nella rubrica ormai famosa «Zoo Letterario» questi ideali di rivolta, ponendo di volta in volta il lettore di fronte ai compromessi, alle lacune, ai drammi, insomma, della letteratura contemporanea. Ma la rubrica ha avuto un altro fine oltre quello di accusa: il fine cioè di dire una parola serena, obiettiva, moralizzatrice. Malgrado la ultima guerra fosse ormai un ricordo lontano, il dopoguerra non è stato ancora superato, dura ancora nel costume, nella coscienza, nella vita di ogni giorno e la società d'oggi ha quanto mai bisogno di una valida opera di bonifica risanatrice. Al disopra di ogni tendenza di parte, lo «Zoo Letterario», avvertendo queste esigenze, ha inteso proporre alle ultime generazioni i valori e gli ideali mancati. La rubrica è stata iniziata su «Polemica» nel novembre 1956: dopo due anni di lotte, lo autore ne ha raccolto integralmente le puntate in un elegante volume destinato a un'ampia e rapida diffusione fra il pubblico italiano e la critica.

Daniele Fernè - *Fine dell'umanità o sua duratura salvezza?* - Editrice S.P.E.L. - Bologna - pp. 120, L. 1000.

Marco Pola - *Il porto lucente* - Poesie - Rebellato Editore - Padova - pp. 66, L. 1000.

E' stato costruito in Russia l'auto-sci «Sever-2» munito di un potente motore d'aereo

Il 9.o Premio nazionale della pubblicità

Milano, 26

[illegible] gnificativo ed esemplare, sempre nel periodo indicato, nelle categorie: 1) Pubblicità sul punto di vendita; 2) Manifesto. Saranno pure assegnate tre medaglie d'oro, rispettivamente: all'artista pubblicitario che avrà contribuito al successo di una campagna con una serie di illustrazioni particolarmente suggestive; al redattore di testi che avrà presentato la serie di testi più convincenti; al tecnico od artista pubblicitario che, pur operando all'infuori del campo della pubblicità stampa o grafica, abbia recato un apporto notevole al successo di un prodotto o di un servizio.

In Campidoglio

Oggi si apre il Congresso degli scrittori neri

Roma, 25

Gli scrittori e gli artisti neri, convenuti a Roma da tutte le parti del mondo per partecipare al loro secondo congresso mondiale che, come è noto, sarà inaugurato solennemente domattina in Campidoglio, hanno ricevuto stamani il primo benvenuto nella sede dell'Istituto italiano per l'Africa dal segretario generale dell'Istituto, dott. Donati, dallo scrittore senegalese Thomas Diop, dal presidente dell'Istituto on. Gianfranco Alliata di Montereale, e dal prof. Prince-Mars, presidente della Società africana di cultura e già Ambasciatore di Haiti a Parigi e rettore della Università di Port-au-Prince.

Questa adunanza mondiale vede riuniti i rappresentanti più autorevoli della cultura nera convenuti dal Ghana, dalla Giamaica, da Trinidad, dalle Barbados, dalla Sierra Leone, Dal Tanganica, dalla Nigeria, dal Kenia, dalla Guiana britannica, dal Senegal, dalla Guinea, dal Camerum, da Haiti, dalla Costa d'Avorio, dall'Africa del Sud, dalla Martinica, dal Madagascar, dal Congo, dalle Antille, dagli Stati Uniti: circa 200 fra scrittori, giornalisti, artisti, sociologi, africani e negro-americani.

Tema del congresso, [illegible] Etiopia.

«TERRA AMARA» DI GIUSEPPE LOSCHIAVO

La realtà della mafia in una avvincente trilogia

«Condotta di paese» e «Gli inesorabili» completano la precisa indagine iniziata con «Piccola Pretura»

Il nome di Giuseppe Guido Loschiavo acquistò rapida e larga popolarità qualche anno fa per il film «In nome della legge» tratto dal suo romanzo «Piccola Pretura»: romanzo di vita vissuta perchè Loschiavo non fa professione di scrittore o di soggettista, ma è magistrato; e in magistratura, grazie ai suoi meriti, si è velocemente portato agli alti gradi gerarchici: egli è infatti il più giovane dei Presidenti di Sezione della Suprema Corte di Cassazione. Vinto giovanissimo il concorso egli fu di prima nomina destinato come Pretore a Barrafranca nel cuore della Sicilia, dove fece una straordinaria somma di esperienze e apprese che cosa fosse veramente la «mafia», come nelle sue storture essa avesse talvolta una sorta di etica; come fosse difficile, ma pur necessario, pel magistrato conciliare legge e umanità e come, a volte, il rigido adempimento del dovere apportasse, invece che lodi, censure!

«Piccola Pretura» ora riappare in uno splendido volume edito da Colombo di Roma e riappare accompagnato da altri due romanzi: «Condotta di paese» e «Gli inesorabili». Compresi sotto il titolo di «Terra amara» questi romanzi formano una organica, impressionante trilogia alla quale di necessità dovranno rifarsi tutti coloro che vorranno conoscere i fasti e i nefasti della «mafia», non solo, ma accostarsi veramente al palpito del popolo siciliano e conoscerne virtù e difetti, costumanze nelle quali opera profondamente il retaggio ancestrale; e il sopravvivere di superstizioni e di qualche pratica magica; ma soprattutto l'ardente temperamento che può portare ad eccessi in bene e in male.

E si badi: in queste pagine il sociologo, il giurista, l'uomo e lo scrittore operano con sì mirabile armonia da dar la chiara dimostrazione che esse sono state scritte in quello stato di grazia determinato dal felice incontro dell'intelletto con lo spirito.

Giuseppe Guido Loschiavo dimostra di saper tutto osservare con occhio acuto, ma con animo sereno e di saper cogliere i legami tra le persone e lo ambiente nella cornice incantevole del paesaggio. Un caldo anche se spesso accorato afflato umano circola in questa trilogia: il lettore è affascinato dalla prima pagina all'ultima e tenuto in un stato di tensione e d'interesse, di curiosità e di commozione continuo: la materia offerta dalla realtà reca veramente il sigillo della trasfigurazione artistica.

Se non dimenticheremo facilmente le figure dei massari, dei campieri, dei guardiani, dei mafiosi e dei capimafia, dei sacerdoti e dei medici, degli zolfatari e dei contadini, dei baroni e dei «picciotti»; se a lungo resterà in noi l'orrore dei crimini compiuti per vendetta o per ricatto, per rappresaglia o per punizione di lesa fedeltà ad un impegno, ad un giuramento, ad una norma; resteranno anche in noi presenti tutte le figure femminili che illuminano queste pagine come bagliori di folgore in una notte tenebrosa: donne semplici che ancora credono in *malocchi* e in *fatture;* donne corag[illegible] essere sottoposta ad un esame lucido, obiettivo, attento. Loschiavo toglie alla mafia quello alone che le fu conferito da scrittori romantici i quali riferirono cose *de auditu* e non controllate *de visu;* egli la guarda nella drammatica e penosa realtà per precisare che se c'è un'aberrazione da sgominare è quella di scambiare «siciliano» con «mafioso». Il mito della mafia eroica è finito con la fatale scomparsa degli esponenti che si riallacciavano alle tradizioni politiche e cioè alla reazione antiborbonica: su quella tradizione s'innestò abusivamente la mafia a carattere economico che trovò facile presa nelle zone del latifondo. La giustizia sociale farà automaticamente giustizia anche della mafia la quale non avendo più torti da dirimere o privilegi da sostenere cadrà sotto lo imperio della legge come volgare associazione a delinquere. Bene aveva già scritto Giuseppe Guido Loschiavo in un suo dotto e denso studio apparso quattro anni fa: «Nel volgere di 60 anni abbiamo visto due repressioni di mafia: la prima fallita perchè fu sentenziato che la mafia non era associazione per delinquere; la seconda efficiente in quanto la magistratura affermò che essa costituiva associazione per delinquere, perseguibile come tale e condannabile nei suoi componenti: se una terza volta si scenderà in campo sarà la fine della mafia. E non sarà un male perchè si purificherà definitivamente un popolo di nobilissime tradizioni, di onesti lavoratori, di sentimentali».

Raffaello Biordi

Costruiti a Milano

EDIFICI IN ALLUMINIO per una mostra americana

Milano, 25

Una società milanese si occuperà della costruzione del complesso architettonico, ideato dallo studio di W. Becket di Los Angeles, nel quale sarà ospitata l'esposizione americana che verrà inaugurata nei primi giorni di luglio a Mosca.

Secondo un recente accordo tra gli Stati Uniti e l'URSS, nel quadro degli scambi culturali tra i due Paesi, verranno allestite due mostre: una russa a Nuova York ed una americana a Mosca. [illegible]

CRONACA DELLA CITTA'

IL BANDO PER LE DOMANDE DI ASSEGNAZIONE

Concorso fra tutti i lavoratori per i primi alloggi dell'Ina-Casa

Riguarda un lotto di 479 appartamenti in Chiadino
Prezzi e modalità della graduatoria - Locazione e riscatto

Dopo la copertura, nella zona di Chiadino, del primo gruppo di edifici costruiti dal Comune per conto dell'Ina-Casa e destinate alla generalità dei lavoratori aventi diritto alle assegnazioni, è stato emanato dal Ministero del Lavoro (cui fa capo questo programma edilizio a carattere nazionale) il bando di concorso che, appunto per la prima volta, ammette i triestini ad ottenere, in locazione e parte anche a riscatto, queste case che vengono realizzate con il noto contributo corrisposto dai prestatori d'opera e dai datori di lavoro.

Questa primo bando riguarda un complesso di 479 alloggi, così ripartiti agli effetti dell'assegnazione: 163 (di cui 100 a riscatto e 63 in locazione) sono destinati a dipendenti di pubbliche amministrazioni che saranno prescelti sulla base della graduatoria generale risultante dalla classificazione, a punteggio, delle domande; 176 (107 a riscatto e 69 in locazione) sono destinati a dipendenti da altri datori di lavoro, sempre su graduatoria generale; i rimanenti 140 sono riservati a dipendenti di singole amministrazioni pubbliche ovvero di altre aziende sulla base di graduatorie particolari e precisamente: 8 alloggi ai dipendenti del Ministero delle Finanze (compresa le guardia di Finanza), 12 Ministero degli Interni, 18 Ministero della Difesa, 12 Ministero delle Poste e Telecomunicazioni, 40 ai dipendenti comunali, 20 ai dipendenti dell'Acegat, 12 ai dipendenti del Banco di Roma e 18 a quelli della Banca Commerciale Italiana. Tutti questi alloggi saranno a riscatto.

L'ampiezza degli alloggi che verranno assegnati va da un minimo corrispondente ad un alloggio di 2 stanze (oltre la cucina e gli accessori) ad un massimo di 5 stanze (oltre sempre la cucina e gli accessori). Per gli alloggi «con promessa di vendita» il lavoratore dovrà corrispondere per 20 anni una rata mensile variabile, dipendente dalle caratteristiche e dalla ubicazione dell'alloggio. Ad esempio: per un alloggio, in edificio di 3 o più piani, si andrà da un minimo di lire 8500-9850 per alloggio a 2 stanze, ad un massimo di lire 16.950-19.700 per alloggio di 5 stanze. Se l'edificio sarà invece di uno o due piani, il minimo sarà di lire 9150-10.650 per alloggio di 2 stanze e rispettivamente di lire 18.300-21.300 per quello di 5 stanze. La rata sarà comprensiva delle quote per l'amministrazione, mentre sono escluse le quote per manutenzione ordinaria, portierato, servizi ed eventuale riscaldamento centrale, che dovranno essere corrisposte a parte.

Per gli alloggi in locazione il lavoratore dovrà corrispondere un canone mensile pure variabile a seconda delle caratteristiche dell'alloggio e cioè andrà da un minimo di lire 3700-4250 per un alloggio a 2 stanze ad un massimo di lire 7350-8550 per un alloggio a 5 stanze se questo sarà sito in un edificio di 3 o più piani. Se si tratta invece di una casa di uno o due piani, il minimo per 2 stanze sarà di lire 3900-4500 ed il massimo, per un alloggio a 5 stanze, di lire 7750-9000. Il canone in questo caso è comprensivo delle quote per l'amministrazione e manutenzione, portiere e per quei servizi che [illegible]

presentare domanda in due località, nella sede di lavoro ed in quella di residenza, egli dovrà produrre distinta documentazione.

Le domande eventualmente presentate su bandi precedenti non sono valide agli effetti del presente bando; pertanto i lavoratori che intendano concorrere alle assegnazioni, devono presentare una nuova domanda di prenotazione. E' comunque consigliabile la presentazione di una nuova domanda da parte di tutti i lavoratori aspiranti all'assegnazione di un alloggio, che, pur avendo presentato altre domande, non abbiano ancora avuto notizia circa l'eventuale assegnazione di un alloggio.

All'atto della presentazione della domanda non è necessario unire nessun altro documento, oltre il già menzionato stato di famiglia; la presentazione degli altri documenti comprovanti le dichiarazioni rese in domanda, verrà fatta in un secondo tempo, a richiesta della Commissione provinciale per l'assegnazione. Le domande che non conterranno dichiarazioni veritiere saranno escluse dalla graduatoria. Le graduatorie generali e particolari saranno formate dalla competente commissione provinciale in base ad un punteggio che pubblicheremo in una prossima edizione. A parità di punteggio la precedenza sarà determinata con estrazione a sorte; la graduatoria definitiva di assegnazione verrà resa pubblica.

Queste le disposizioni generali per quanto riguarda il bando dell'Ina-Casa. Per quanto si riferisce alla edificazione a mezzo di cooperative, la situazione si presenta momentaneamente quale essa era stata recentemente da noi esposta. E' alle viste comunque da parte degli organi centrali lo studio del problema, per un suo riesame che sperabilmente dovrebbe riproporre le soluzioni attese da più parti.

CONTINUA LO SCIOPERO DEI PANETTIERI

Minacciano l'agitazione anche i lavoratori del commercio

Stamane una riunione all'Ufficio del lavoro
La C.d.L. sollecita l'incontro per il Felszegi

Lo sciopero dei panettieri proseguirà fino alle ore 24 di oggi: questa la decisione dell'assemblea dei lavoratori, che ha così deliberato dopo aver appreso che la azione conciliativa fatta dall'Ufficio del lavoro non aveva avuto alcun seguito, per la mancata adesione dei rappresentanti dei datori di lavoro all'invito di partecipare alla riunione indetta dall'Ufficio stesso. Sembra invece che la soluzione proposta formulata dall'Ufficio del lavoro sarebbe stata accettata dai rappresentanti sindacali. I lavoratori panettieri torneranno a riunirsi stamane.

Per quanto riguarda la vertenza fra la Federcommercio e i lavoratori dipendenti da ditte e aziende commerciali, si è avuto nella mattinata di ieri un incontro delle parti presso l'Ufficio del lavoro, il quale ha formulato delle proposte conciliative per la risoluzione della vertenza. Le proposte dell'Ufficio del lavoro saranno discusse dalle parti in un nuovo incontro, oggi alle ore 10. In serata si riuniranno invece il direttivo della Federazione lavoratori del commercio, le commissioni interne e i fiduciari di tutto il settore, che decideranno sui risultati della riunione svoltasi nella mattinata. Se le proposte dell'Ufficio del lavoro non dovessero contenere nulla di positivo, si potrebbe giungere alla proclamazione per domani e sabato di uno sciopero anche in questo settore.

Nella mattinata di ieri il sin- [illegible]

[illegible] cenziati in ordine alle possibilità di reimpiego. Il direttivo del Sindacato lavoratori metalmeccanici ha inoltre dichiarato doveroso lo impiego della manodopera del cantiere attualmente sospesa per lo svolgimento del lavoro chè attualmente viene svolto da personale dipendente da ditte private.

Orari dei negozi nelle prossime feste

Nelle prossime festività [illegible]

Barbieri e fotografi

[illegible]

Belci riconfermato segretario provinciale D.C.

Il nuovo comitato provinciale della Democrazia cristiana, eletto dal XVII congresso, si è riunito ieri sera a Palazzo Diana per il rinnovo delle cariche direttive. A grande maggioranza dei voti, è stato eletto alla carica di Segretario provinciale Corrado Belci. A vicesegretario politico e a segretario amministrativo sono stati designati rispettivamente Nereo Stopper e il dott. Domenico Rocco. Per tutte e tre queste cariche si tratta di una riconferma, in quanto i tre dirigenti le ricoprivano già nel decorso biennio.

La Giunta Esecutiva del partito di maggioranza, a seguito delle elezioni che si sono svolte in seno al comitato provinciale risulta, per le cariche restanti, così composte: rag. Sergio Coloni, dirigente dell'ufficio organizzativo; Dario Rinaldi, dirigente dell'ufficio Spes; Guido Botteri, dirigente dell'ufficio formazione e problemi culturali; dott. Alberto Savona, dirigente dell'ufficio enti locali e problemi legislativi; dott. Sergio Fornara, dirigente dell'ufficio problemi del lavoro; Olinto Parma, dirigente dell'ufficio problemi assistenziali. Avranno diritto di partecipare ai lavori dell'esecutivo provinciale anche i deputati onorevoli Bologna e Sciolis.

In successive riunioni la giunta esecutiva procederà alla assegna- [illegible]

Cordoglio per la morte del dott. Enrico Ferrarese

[illegible]

CALENDARIETTO

[illegible]

LE SOLENNITA' PASQUALI IN CATTEDRALE

Suggestive funzioni da oggi a San Giusto

Orari e cerimoniale dei riti

Ieri mattina alle ore 11.15 in Cattedrale, con la partecipazione del Vescovo, si è iniziata la solenne funzione di chiusura delle Quarant'Ore, durante la quale, dopo la processione teoforica, la Ostia è stata deposta nel tabernacolo. Sempre in Cattedrale, questa mattina alle ore 9 viene officiata la «Messa crismale» per la consacrazione degli Oli sacri, cioè Crisma, Catecumeni e Infermi. Alla sera invece, alle ore 20, avrà inizio la «Messa in Coena Domini».

Si apre così il cerimoniale più solenne e suggestivo della Pasqua. L'odierna funzione serale è una rievocazione dell'ultima cena e la liturgia ricorda Gesù a tavola con gli apostoli e l'istituzione del sacramento dell'Eucarestia. Anche quest'anno il Vescovo procederà alla lavanda dei piedi a 12 vecchietti, raffiguranti appunto gli apostoli. Al termine della Messa, seguirà la solenne traslazione, processionalmente, dell'Ostia benedetta nella Cappella della Riposizione. La chiesa rimarrà aperta sino alla mezzanotte, per dar tempo ai fedeli di visitare i sepolcri e sostarvi in adorazione.

Il dramma della passione e della morte del Cristo sarà invece rievocato domani, Venerdì Santo. Al mattino, alle ore 8, canto del Matutino delle tenebre sempre con la partecipazione del Vescovo, e alle 15 avrà inizio la Commemorazione della Passione e morte di Gesù. Dopo il canto del «Passio» e di varie orazioni, seguirà il rito dello scoprimento della Croce e dell'adorazione. Alle ore 19, dopo la predica della Passione, la Cappella Civica diretta dal maestro Toffolo eseguirà il canto del Miserere del Ravanello a sei voci.

Sabato santo è giornata di silenzio e di attesa per i grandi misteri che saranno celebrati nella veglia serale, che avrà inizio a S. Giusto alle ore 22.30: Al mattino, sempre alle 8, si avrà il canto del Matutino delle tenebre, che secondo la vecchia liturgia si teneva invece alla sera e terminante con il toccante ultimo verso «...et crucis subire tormentum»

La sacra funzione serale inizierà con la benedizione del fuoco, alla quale farà seguito quella del cero pasquale che sarà acceso con il fuoco appena benedetto. Tutte le luci della chiesa a questo punto si spegneranno ed avrà inizio la processione con il cero, la quale sosterà brevemente per tre volte e via via si accenderanno le candele portate dal celebrante, dal clero e dai fedeli; alla terza sosta si riaccenderanno anche le luci del tempio. Il grande cero è il simbolo del Cristo, «luce del mondo», ed attorno a questo simbolo si svolge quindi tutta la benedizione del cero, con la cui fiamma saranno poi accese le candele del clero e dei fedeli. Seguirà la benedizione dell'acqua battesimale e il rinnovamento delle promesse battesimali. Avrà inizio infine la Messa solenne della vigilia pasquale; alla mezzanotte il celebrante intonerà solennemente il canto del Gloria, al quale farà eco lo sciogliersi di tutte le campane: sarà l'alleluia festoso che parteciperà il gaudio della Resurrezione.

Riaffermato dall'on. Jervolino l'impegno per Trieste

Il Ministro della Marina mercantile on. Angelo Jervolino, dopo la visita compiuta a Trieste, ha inviato al Sindaco dott. Franzil un telegramma in cui esprime il riconoscimento per le cordiali accoglienze tributategli durante la sua permanenza. Egli ha assicurato fra l'altro di consacrare la sua futura attività affinchè le aspirazioni di Trieste siano tenute nella massime aspirazione. Analogo messaggio ha inviato anche al presidente della Camera di commercio, Caidassi.

> DOMANI VENERDI' sul
> **«PICCOLO SERA»**
> *Tutti i programmi della Radio e della Televisione illustrati con articoli, servizi e fotografie in uno speciale supplemento*
> **Una guida da conservare per tutta la settimana**

L'ASSEMBLEA DEI COSTRUTTORI EDILI

Auspicato lo sveltimento delle pratiche dei lavori

Ribadita la necessità che gli enti pubblici migliorino i rapporti con le ditte appaltatrici

Il Collegio dei costruttori edili della Provincia ha tenuto ieri la assemblea annuale, presieduta dall'ing. Paolo Scarpa. La riunione è stata densa di discussioni, che si sono concluse con il voto unanime di approvazione e plauso dopo la lettura della relazione fatta dal presidente del Collegio.

Fra i vari problemi toccati nell'esposizione dell'ing. Scarpa uno dei primi è stato quello riferentesi agli eccessivi ribassi d'asta, per la cui soluzione è stato auspicato il ritorno al sistema correttivo. A proposito dei rapporti con le autorità e gli Enti locali è stata ribadita l'intenzione di stabilire la più fattiva collaborazione, segno del reciproco interesse. E' stato a questo proposito sottolineata la necessità di una maggiore correttezza di rapporti fra l'Amministrazione e le imprese, che invece troppo spesso è venuta a mancare mettendo in difficoltà le ditte appaltatrici di lavori pubblici.

La situazione è stata definita aggravata rispetto a quella che si era presentata nel novembre 1959 e che aveva provocato la formulazione di una mozione, inoltrata alle autorità locali. In tale mozione, che è stata riportata integralmente nella relazione dell'ing. Scarpa, viene constatato che nonostante le ripetute sollecitazioni per uno sveltimento dell'evasione delle pratiche connesse all'appalto di opere pubbliche i rapporti stessi anzichè trovare l'auspicato alleggerimento risultano sempre più ritardati; vengono fatti voti infine che lo sveltimento sia sollecitato per ovviare al danno che deriva all'economia delle imprese e quindi all'economia generale.

Nella sua relazione il presidente del Collegio ha esposto i suggerimenti per attuare l'acceleramento delle pratiche relative ai lavori pubblici. Fra l'altro è stata auspicata una maggiore completezza dei progetti, la cui più lunga elaborazione verrebbe compensata dallo sveltimento delle pratiche relative ai controlli, annullando la necessità delle perizie suppletive.

Oltre al problema dell'inadeguatezza dei prezzi previsti nei capitolati di appalto per lavori pubblici, per il quale viene ripetuta la richiesta di un preziario che contenga oltre ai prezzi elementari anche quelli per opere finite, è stato tratto un problema nuovo, che finora non era mai stato sollevato in sede locale: la immigrazione di mano d'opera. E' stata messa in evidenza la locale situazione per quanto riguarda la disponibilità di mano d'opera specializzata nel settore edilizio. Le aziende locali — precisa la relazione — sono poste in condizioni di inferiorità rispetto alle imprese di fuori zona le quali possono supplire alla locale carenza di specializzati con il trasferimento dai loro cantieri di altre province di operai da impiegare per i lavori acquisiti nella nostra città.

Altri due punti importanti sono stati trattati dall'ing. Scarpa: il problema delle pubbliche discariche per i materiali di risulta e l'autostrada Venezia-Trieste, al cui proposito è stato fatto presente che la convenzione per la costruzione si trova alla Direzione generale dell'ANAS per la firma. E' stato annunciato inoltre che presto sarà varato il regolamento edilizio per la nostra città. E' stata rilevata l'opportunità che prima della sua approvazione venga sottoposto a esame da una commissione competente in rappresentanza delle varie categorie interessate, in modo da ovviare ad eventuali imperfezioni che la sua primitiva stesura potessero racchiudere.

LA STRUMENTAZIONE INERZIALE DEL «NAUTILUS»

Deciderà la Cassazione sul brevetto di Gandini

Probabile però la composizione della vertenza fra l'inventore e il Ministero dell'Industria

Proseguono i sondaggi nell'intento di addivenire ad un accordo amichevole per la reintegrazione dei brevetti del costruttore navale Dino Gandini. Come è noto la causa il 4 marzo fu rinviata al 22 aprile con il reciproco intendimento di addivenire ad un accordo extra giudiziario. L'Avvocatura dello Stato sostiene che la vertenza non è di competenza del Tribunale ordinario bensì della Corte di Cassazione in quanto la decisione della commissione dell'Ufficio brevetti, che dichiarò decaduto il brevetto del Gandini, è da ritenersi equivalente ad una sentenza del Tribunale e che quindi solamente la Corte di Cassazione può decidere al riguardo.

Non avendo il Gandini potuto impugnare la decisione dell'Ufficio brevetti presso la Corte di Cassazione entro il previsto termine di sessanta giorni, ha investito della sua vertenza il Tribunale ordinario ritenendo questa la più giusta sede. Egli come è noto è difeso dall'avv. Bellavista e dall'avv. De Felice. Non è escluso che nel caso il Tribunale accolga la tesi dell'Avvocato dello Stato la questione possa essere portata dinanzi alla Corte Costituzionale.

Si ha ragione di ritenere però che assai difficilmente si dovrà ricorrere a ciò in quanto si confida, data l'importanza dei brevetti che hanno permesso, per unanime riconoscimento, l'eccezionale impresa del sommergibile atomico americano «Nautilus» che come è noto attraversò la calotta polare con la guida della «strumentazione inerziale», che si addivenga prima del 22 aprile ad una amichevole composizione della vertenza nell'interesse di ambedue le parti.

Forse domani avrà luogo una presa di contatto fra il Gandini e un alto funzionario del Ministero dell'Industria.

Gite e soggiorni

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Nei giorni 28, 29 e 30 corr. soggiorno al Rifugio Fratelli Nordio-Deffar con salite ai monti Starhand, Sagran e Oisternig. La partenza avverrà sabato 28 alle ore 16.20 dalla Stazione centrale delle FF. SS. Programma dettagliato in sede via Milano 2, tel. 35240.

G. A. EDERA. Per lunedì 30 marzo, seconda festa pasquale, scampagnata sociale a San Daniele del Friuli. Informazioni seralmente in sede, via delle Zudecche 1 c, tel. 96132.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Con partenza sabato pomeriggio gita sciatoria a Cortina d'Ampezzo ed escursioni sci-alpinistiche al Picco di Vallandro ed al Piccolo Lagazuoi. Programmi ed iscrizioni in sede sociale, via D. Rossetti n. 15.

Risultati definitivi delle elezioni goliardiche

La giunta delle elezioni ha completato ieri il computo delle preferenze, che per taluni gruppi ha dovuto essere rifatto, definendo in tal modo la composizione della nuova assemblea dell'Organismo Rappresentativo studentesco, chè nei prossimi giorni eleggerà il Tribuno e la giunta esecutiva. Sono stati proclamati eletti:

Intesa Universitaria: Rinaldi Dario, (voti prferenziali 119); Acciaro Michele (110); Gigante Vittorio (51); Satti Sergio (Udine) (39); Toniutti Renzo (Cividale) (38); Santonastaso Giuseppe (38); Pellegrini Cesare (33); Cellini Giampaolo (28); Rubessa Fulvio (28); Righi Romano (24); Beccara Giuseppe (22); Pellizzo Giovanni (Cividale) (21); Zinato Edo (Udine) (20).

Università Libera - UGI: Martone Ezio (73); Sanzin Pietro (Gorizia) (58); Alzetta Renzo (57); Bonessi Tito (Monfalcone) (57); [illegible]

LE ORE DELLA CITTA'

[illegible]

STATO CIVILE

[illegible]

†

Il 23 sera dopo breve malattia si è spento serenamente il

CAV. UFF. DOTT.
Enrico Ferrarese

La moglie LUISA ARVEDI, i figli CESCO con la moglie PAOLA, ETTORE e LINO, il fratello UMBERTO con la moglie TOSCA e i figli, la cognata MARIA unitamente ai parenti tutti ne danno, a tumulazione avvenuta, il triste annuncio a quanti Lo conobbero e amarono.

Esprimono la loro commossa riconoscenza agli amici Marcello Marass, Pino Mattiussi e Enrico Woelfler che Gli furono particolarmente vicini fino all'ultimo.

Trieste, 26 marzo 1959

Con grande dolore si associano al lutto:
— GUIDO NOBILE e famiglia
— BRUNO GIUSTO e famiglia
— TERESA CASTELLANI
— ORESTE PESCE
— RENATO ZANINI
— ARTURO FRANCO

Commossi per la solidarietà dimostrata al nostro immenso dolore nelle estreme onoranze tributate al nostro indimenticabile

Alberto Cubi

ringraziamo parenti, amici e conoscenti. In particolare esprimiamo la nostra viva gratitudine al Parroco di Roiano, alla Redazione ed alla Tipografia del «Piccolo», all'U.S.T., all'U.P.I., ai dirigenti e maestranze dell'U.A.G.C.S., ai coinquilini ed alle famiglie: Mauro - Seles, Arban - Paris, Scherianz - Masè, Peresson e Cernigoi.

Fam.: CUBI - ROSSI - ANGELI - MISCULIN

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al caro

Michele Stefani

le famiglie STEFANI, PETRINI, ORTU e i parenti tutti ringraziano quanti presero parte al loro dolore.

† Le Piccole Suore dell'Assunzione partecipano il dolce trapasso della loro cara

Suor Bernardetta del S. C.

ex superiora della Comunità di Trieste

Le esequie avranno luogo oggi giovedì 26 marzo alle ore 11.30 in via Giarizzole 2.

† Il 24 corr. è mancato

Mattia Kupez

A tumulazione avvenuta ne dà il triste annuncio il figlio LEOPOLDO.

Ringrazio sentitamente tutte quelle buone persone che in vario modo l'assistettero.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per l'unanime attestazione di affetto tributata al loro caro

Vincenzo (Visco) Cimolino

la MOGLIE e i FAMILIARI ringraziano sentitamente i Colleghi Trasportatori, la Società Anonima Forestale, la Ditta Parisi, la Ditta Fritz Egel, la Società A.F.A., il proprietario e tutti gli amici del Caffè S. Marco, nonchè tutti coloro che in varia guisa hanno partecipato al grave lutto.

Ringraziano il dott. Weiss e il dott. Mario Antonini che con affetto filiale si prodigò fino all'ultimo istante.

Riconoscenti per le molte attestazioni d'affetto tributate al nostro caro

Papà

ringraziamo tutti coloro che hanno preso parte al nostro grande dolore.

Fratelli SANTIN e MAMMA

Commossi per le manifestazioni d'affetto tributate alla nostra cara

Anna

ringraziamo amici e conoscenti che in vario modo la ricordarono.

Famiglia VERGINELLA

L'ASSEMBLEA BIENNALE DELLA DELEGAZIONE TRIESTINA

Gli scambi italo-jugoslavi verso un regime più liberale

Occorre puntare sui prodotti semilavorati e finiti per toccare il pareggio della bilancia commerciale

Ieri l'altro ha avuto luogo nella sala maggiore della Camera di Commercio la riunione plenaria biennale della delegazione di Trieste della Camera di Commercio italo-jugoslava di Milano, alla presenza dei soci della cennata delegazione e sotto la presidenza del consigliere delegato dott. Eugenio Vatta. La relazione sull'attività biennale della sezione di Trieste è stata esposta dal dott. Maurel.

E' stata passata sotto rapida rassegna l'evoluzione degli scambi italo-jugoslavi dell'ultimo biennio, con particolare riguardo a quelli regolati tramite il «conto autonomo». E' stato posto in rilievo come specialmente gli scambi locali sono andati progressivamente verso un regime economico sempre più liberale nel versante italiano. Il problema di fondo negli scambi italo-jugoslavi rimane, però, sempre quello di ridurre, fin dove è possibile, il saldo attivo per l'Italia attraverso un aumento delle importazioni di merci jugoslave nella penisola e non già mediante una riduzione delle esportazioni italiane verso il vicino mercato jugoslavo. Il pareggio degli scambi deve quindi essere realizzato mediante un alto volume di affari e con un'espansione delle negoziazioni.

Nel biennio 1957-58 il saldo degli scambi italo-jugoslavi saldo attivo per l'Italia, ha presentato una contrazione, in conseguenza della flessione delle esportazioni italiane. Nel prossimo futuro si presenterà, sempre con maggior urgenza, il problema della creazione di disponibilità in Lire estere a favore della Jugoslavia per acquisti da effettuare in Italia. A questo proposito vanno tenute presenti le possibilità sempre più ampie che la produzione jugoslava offre all'importazione verso l'Italia, anche in settori finora trascurati.

Quando si parla di importazioni dalla Jugoslavia il pensiero ricorre all'importazione di alcuni prodotti tradizionali, quali il bestiame il legname, le prugne secche, le pelli conciate ecc. Il realtà, però la industrializzazione dell'economia jugoslava offre all'importatore italiano ora molto più che non nel passato, la possibilità di acquisti anche nei settori dei prodotti semilavorati e finiti. E' appunto su tali prodotti che d'ora innanzi si dovrà sempre più fare assegnamento ai fini di raggiungere il pareggio della bilancia commerciale. Occorre, a tal fine, che verso tali settori merceologici si orienti maggiormente l'interesse degli importatori nazionali, ed occorre, altresì, che l'organizzazione jugoslava delle vendite in Italia sia resa più efficiente e in grado di far conoscere ed apprezzare, meglio la nuova produzione balcanica, mediante un perfezionato servizio di rappresentanze. Purtroppo l'affermazione dei nuovi prodotti jugoslavi in Italia è ostacolata dal fatto che il produttore-esportatore jugoslavo tende, fin dove può, ad estromettere l'intermediario commerciale, ritenendo di fare sempre un buon affare allorchè vi riesce, mentre in verità, è vero proprio il contrario.

Con particolare riguardo agli scambi locali è stato raccomandato agli operatori presenti di utilizzare, fin dove è possibile, il «conto autonomo» per effettuare i pagamenti per merci importate dalle zone limitrofe. In proposito va rilevato che il regime economico delle importazioni con pagamento in «conto autonomo» non presenta alcuna sostanziale differenza rispetto a quello cui sono soggette le importazioni con regolamento in Lire estere. Con il primo sistema di pagamento si precostituiscono disponibilità jugoslave da impiegarsi a Trieste con evidente vantaggio per gli esportatori triestini.

E' stata fatta, inoltre, una dettagliata relazione sulla attività della delegazione triestina e successivamente ha avuto luogo l'elezione del nuovo consiglio direttivo, che risulta così composto: dott. Arnaldo Vitetta del Banco di Napoli, signor Mario Canciani della Società Finanziaria per i traffici internazionali, dott. Eugenio Vatta, sig. P. M. Petrucco della ditta F.lli Petrucco, Luigi Postir della Latteria Sociale Romans, dott. Nino Gladoli della Importex - Chimico - Farmaceutica, dott. ing. Enrico Zuccoli della REMA, dott. Paolo Morandini direttore del Consorzio Agrario, Dusan Kosuta della Impexport, dott. Gaddo Glass della Forestale Triestina S.p.A., rag. Ferruccio Ulessi dei Crda, Mario Masetti della F.co Parisi, Steno d'Agnolo della Soc. Prodotti Zootecnici e il commerciante Giuseppe Panjek.

Servizio intensificato per i treni pasquali

In previsione dell'affollamento dei treni nel periodo delle feste pasquali, le Ferrovie dello Stato hanno predisposto l'intensificazione del servizio, con l'aggiunta di carrozze ai normali treni, secondo il seguente programma:

Oggi e domani i treni in partenza da Trieste alle ore 6.20 - 8.10 - 14.41 - 16.50 - 21.10 per Venezia saranno rinforzati con una vettura di seconda classe. I treni in partenza da Trieste alle ore 8.48 - 14.25 per Udine saranno rinforzati con una vettura di seconda classe.

28 marzo. I treni in partenza da Trieste alle ore 6.20 - 8.10 - 14.41 - 16.50 per Venezia saranno rinforzati con due vetture di seconda classe; ore 21.10 per Venezia con una vettura seconda classe. I treni in partenza da Trieste alle ore 8.43 - 14.25 per Udine saranno rinforzati con una vettura di seconla classe.

29 marzo. I treni in partenza da Trieste alle ore 6.20 - 8.10 - 14.41 - 21.10 per Venezia saranno rinforzati con una vettura di seconda classe; ore 16.50 per Venezia con due vetture di seconda classe. I treni in partenza da Trieste alle ore 8.45 - 14.25 per Udine con una vettura di seconda classe.

30 marzo. Il treno in partenza da Trieste alle ore 6.20 per Venezia con una vettura di seconda classe; ore 8.10 - 14.41 - 16.50 per Venezia con due vetture di seconda classe; ore 21.10 per Venezia con quattro vetture seconda classe. Il treno in partenza alle ore 14.25 per Udine con tre vetture seconda classe; ore 17.37 - 20.17 con una vettura seconda classe.

31 marzo. Il treno in partenza da Trieste alle ore 6.20 per Venezia con quattro vetture seconda classe; ore 8.10 per Venezia con tre vetture seconda classe; ore 14.41 - 16.50 - 21.10 con una vettura seconda classe. I treni in partenza da Trieste alle ore 8.43 - 14.25 per Udine con una vettura di seconda classe.

1.o aprile. I treni in partenza da Trieste alle ore 6.20 - 8.10 - 14.41 - 21.10 per Venezia con una vettura seconda classe; ore 16.50 con quattro vetture seconda classe. I treni in partenza da Trieste alle ore 8.43 - 14.25 per Udine con una vettura di seconda classe.

Dai giorni 26 marzo al 1.o aprile p.v. saranno rinforzati inoltre i seguenti treni: da Trieste ore 8.48 con una vettura di prima e una seconda classe per Roma. Da Trieste ore 12.30 per Udine con una vettura seconda classe. Da Trieste ore 19.10 per Udine con una vettura di seconda classe.

Saranno adeguatamente rinforzati anche i treni provenienti da altre stazioni e facenti capo a Trieste.

Il Vescovo in visita al Villaggio del fanciullo

Ieri mattina alle ore 8 il Vescovo mons. Santin si è portato al Villaggio del Fanciullo di Opicina, ove ha celebrato la Messa e distribuito la Comunione ai ragazzi ospiti dell'ente. Assieme agli altri ragazzi che hanno soddisfatto il precetto pasquale, 18 ragazzi si sono per la prima volta accostati all'Eucarestia ed al termine della Messa il Vescovo ha impartito anche la Cresima.

Oggetti rinvenuti nelle vetture tranviarie

Oggetti rinvenuti nelle vetture autofilotranviarie durante il mese di febbraio: documenti a nome di Muciaccia Teresa; oggetti: 1 astuccio cont. rosario; 1 rosario; 1 astuccio cont. 2 biro; 1 penna stilografica; 1 busta cont. occhiali vista, 1 paio occhiali vista; 1 paio occhiali sole; 2 baschi, 2 berretti lana; 1 berretto marrone; 1 borsa cont. libri; 1 borsa seta; 1 borsetta bambina; 5 borse rete; 1 borsellino verde; 18 portamonete; 1 portafoglio; 1 bambola; 1 orologio donna; 5 collane; 1 pacco cont. stoffa; 1 braccialetto e ciondolo; 1 crocetta; 1 orecchino; 2 ferma cravatte; 4 portachiavi; 1 portasigarette pelle; 3 spille; 1 spiritiera; 2 righe a martello; 2 ombrelli donna; 1 libro tedesco; 1 matassa lana verde; 1 paio guanti gomma; 6 paia guanti neri; 1 paio guanti lana; 10 paia guanti pelle; 2 sciarpe lana; 2 fazzoletti lana; 1 camicia e calzoni; 1 paio calzoncini bianchi.

L'Associazione nazionale vittime civili di guerra comunica agli interessati che ne abbiano fatta domanda, di passare in sezione, via Mazzini 44, dalle 9 alle 12 di ogni giorno per il ritiro della licenza RAI.

(«Giornalfoto»)

Dopo il collaudo del ponte di protezione dalla teleferica, avvenuto lunedì scorso, la strada di collegamento Zaule - Cattinara è stata aperta al traffico, realizzando così la comunicazione diretta tra l'autostrada e il porto industriale, dall'altipiano alla zona di Zaule

OCCORRE DARE AI GIOVANI IL SENSO DELLA REALTA'

Difendiamoci dal latino scegliendo il metodo migliore

La discussione in atto porta a una revisione dei valori culturali. Pareri di illustri studiosi - Dinamicità dell'organismo scolastico

Poco di strano e di nuovo se il latino torna da qualche tempo al banco degli imputati e da una parte insorgono taluni che lo difendono e dall'altra coloro che tendono ad abolirlo, ai quali ultimi si associano i genitori ed evidentemente gli studenti.

Ma una cosa è strana, e noi oggi, modestamente, la poniamo in luce: che cioè ancora, dopo almeno qualche decennio, non si vuol cogliere l'essenza del problema, e quindi l'aspetto più esatto e più saggio che solo stentatamente affiora qua e là fra le polemiche, per quanto confidiamo che decisamente prevarrà fra la moltitudine delle opposte opinioni.

Leggi e circolari che difendono o aboliscono il latino o alcune prove, costituzione di comitati, ed altre manifestazioni indette da enti scolastici e parascolastici, sono aspetti marginali di un problema molto più complesso, poichè la discussione sul latino ci riporta all'attuale revisione generale dei valori culturali, e cioè ad una vera e propria crisi, non del latino soltanto, ma dell'umanesimo, cioè di tutta la scuola italiana che ha il suo fondamento nella tradizione umanistica bimillenaria.

Ma due sono i significati opposti, come disse Marino Gentile, della crisi dell'umanesimo: o che decada sempre più squallidamente a compiacenza ed esercitazione retorica; o che si apra alle più profonde esigenze e alle più [illegible]

[illegible]

Tullio Bressan

SEGNALAZIONI

Il sig. A. Z. ci ha scritto per fare delle proposte in tema di parcheggi per autovetture. Si tratterebbe di istituire un nuovo parcheggio in via Slataper, a lato dell'Ospedale Maggiore, e di usare l'automobile solo per le gite domenicali, andando a lavorare con il tram. In questo modo, dice il sig. A. Z., si risparmierebbe benzina e macchina, e non sorgerebbero i problemi dei parcheggi. Non possiamo essere d'accordo sulla prima proposta, perchè la zona prossima all'ospedale dovrebbe essere zona di quiete, mentre un parcheggio di automobili non è il luogo più silenzioso di questo mondo. Quanto all'uscire l'automobile solo per le gite domenicali, ciascuno deve fare come più gli aggrada. Il proprietario di un'automobile può infatti farne l'uso che meglio crede: usarlo magari per girare intorno al proprio giardino, bagnando le aiuole. Se uno ha l'automobile, perchè dovrebbe recarsi al lavoro in tram? A parte il fatto che per molti l'auto è indispensabile al lavoro, se uno vuole guadagnare in tempo e comodità, usa l'automobile.

«Ho letto nelle "Segnalazioni" ciò che riguardava la Cappellina col Crocefisso nel parco di Miramare ed ho voluto sincerarmi in che stato si trovasse, ma non mi è stato possibile perchè non l'ho trovata. Vi sono bensì alcuni cartellini con l'indicazione di certi posti, ma di "Cappellina" nessuna traccia. Non le sembra che anche quella sarebbe interessante per il forestiero ed anzi più importante di altre cose? Ma già che siamo sul tema "cartellini" vorrei dirvi la mia opinione su quel cartellino che si presenta alle persone appena queste si affacciano ad ammirare il bel porticciuolo. Quella scritta — e diciamola franca: "Gabinetti" — è una bruttura. Un pedantone amante del bello». Qualsiasi genere di cartello, in un parco, offende il buon gusto, ma purtroppo, in un parco esteso e con punti nascosti, certi cartelli sono necessari. Le scritte superflue è meglio vengano eliminate: resta così il gusto di scoprire da soli certe cose. Trovare una cappellina nel verde di un grande parco può essere una cosa tanto più piacevole quanto più inaspettata.

Un lettore che si firma «un fesso qualunque», ci ha inviato una lunga lettera in cui espone tutta una lunga serie di lagnanze su svariati temi. Si lagna della scarsa sorveglianza cui sono sottoposti i mercati di pesce e di verdure, insinuando il sospetto che vi sia un qualche legame fra quelli che devono sovrintendere alla bontà delle merci in vendita ed i venditori stessi. Lamenta poi che sia concesso ai proprietari di case di eseguire delle riparazioni facendo partecipare alla spesa gli inquilini, e che il nostro giornale è troppo favorevole ai proprietari di case nelle polemiche che ospitiamo nella nostra rubrica. A coronare il brillante scritto, viene fatta dell'ironia a buon mercato sugli impiegati comunali che recentemente sono stati premiati con delle medaglie. Secondo chi ci scrive, essi sarebbero immeritevoli di tanto riconoscimento, perchè durante tutta la loro esistenza hanno tirato la «fiacca», mentre ben altro destino è riservato a quelli che per tutta la vita «sgobbano» da matti, e poi vanno in pensione con compensi irrisori. Pensiamo che rispondere sul primo punto sia una cosa superflua, dato che è risaputo che l'Ufficio d'Igiene controlla costantemente tutti i mercati. Non escludiamo, naturalmente, che qualche venditore possa affibbiare della merce scarta, ma ciò avviene da quando mondo è mondo. Questa non vuole essere una scusante per quelli che vendono pesce avariato o insalata di 142.o taglio a 200 lire il chilogrammo, ma vuol soltanto dire che nelle compravendite, per quanto le autorità possano essere vigilanti, ci sono sempre degli inevitabili piccoli inganni da parte di quelli che non sono dotati di troppi scrupoli. Quanto poi al nostro presunto favoreggiamento verso i proprietari di case, il lettore si riferisce ad un caso specifico che abbiamo ospitato su queste colonne, e nel quale si trattava di riparazioni necessarie che il proprietario aveva fatto eseguire, delle quali aveva documentato le spese, e ne chiedeva il risarcimento riconosciuto per legge. Cerchiamo sempre, come in quel caso, di trovare la verità, e non indugiamo mai a dei favoreggiamenti verso chicchessia. Chi segue sempre questa rubrica potrà facilmente rendersene conto. Per quello che il lettore dice riferendosi agli impiegati comunali, possiamo dire che egli presta orecchio alle voci che circolano sull'attività di tutti gli impiegati statali, e che spesso sono voci scherzose. Magari sarà vero che talvolta, in determinate circostanze, non si ammazzano di lavoro, ma per questo non ci sembra non siano degni di un riconoscimento alla fine della loro attività di servizio.

«Prendo lo spunto, anche se un po' in ritardo, dall'articolo apparso su questa rubrica in data 13-3-59, ove il lettore firmato A. A., tra l'altro, asseriva che i triestini sono capaci soltanto di portarsi a passeggio lungo la riviera di Barcola (e qui il vostro giornale ha giustamente risposto che ognuno fa quello che può), oppure si porta in piazza ad ascoltare la banda; ed è su questo punto che approfitto per chiedere quale fine abbia fatto la Banda comunale "G. Verdi", la cui attività è da lungo tempo scomparsa. Durante l'inverno e la primavera, rimane in letargo per svegliarsi appena in estate con lo svolgere qualche concerto rionale, ed anche questi, sempre nei medesimi punti della città. Eppure gli elementi non mancano! Magari fosse vero ciò che il lettore asserisce, io sarei il primo a portarmi in piazza ad ascoltare dalla prima all'ultima battuta, perchè confesso che la musica mi entusiasma, ma purtroppo, di bande musicali a Trieste ormai non se ne sentono più. Sono ormai lontani i tempi in cui le musiche militari sostenevano ogni domenica e in qualsiasi stagione, i consueti concerti domenicali dalle ore 12-13. Ora in quella piazza, l'unico divertimento che si può provare è quello di osservare i bambini che offrono da mangiare ai piccioni. Tutto qui dunque. E per ritornare al sopracitato complesso bandistico, tra l'altro dirò che mi sono tanto meravigliata il non aver visto l'anno scorso partecipare alla solenne processione del "Corpus Domini", questo complesso, che non doveva assolutamente mancare ad una simile solennità, se si pensa che in nessun paese, per piccolo e povero che sia, della nostra Penisola, manca la banda quando si svolge una qualsiasi manifestazione, sia questa religiosa o politica. Si noti poi che Trieste è conosciuta da tutti, e non a torto, quale centro musicale al cento per cento. Peccato che tutto vada lentamente scomparendo in questa nostra Trieste. Questo almeno, il mio parere che mi auguro comunque di sbagliare. Giuseppina Bonora». La banda comunale G. Verdi deve purtroppo limitare la sua attività solo per motivi economici. A Trieste vi sono comunque numerose bande di ricreatori ed aziende, che dànno spesso, con la buona stagione, dei concerti, specialmente nelle piazze rionali. Gli amanti della musica bandistica possono accontentarsi seguendole nelle varie loro peregrinazioni da un quartiere all'altro. Dispiace anche a noi che certe caratteristiche della Trieste di un tempo si vadano perdendo, ma i fatti di costume seguono una loro inarrestabile evoluzione.

«Vorrei pubblicamente ringraziare la nobile ed umana iniziativa dei dirigenti l'artigianato cittadino dei falegnami, il quale con nobile gesto ha voluto mandare nell'occasione della festa del santo Patrono dei falegnami agli sfortunati colleghi ricoverati nell'ospedale psichiatrico, portando loro l'augurio di un più sereno avvenire, sigarette e viveri di conforto. Un tutore». Ospitiamo volentieri la bella lettera, e ringraziamo anche noi chi ha voluto portare in un luogo così triste, un raggio pieno di sole.

Una lettrice ci prega di lamentare lo stato in cui si trova la via della Tesa. Sembra infatti che gli abitanti di quella via siano costretti a vedere tutti i giorni degli spettacoli poco edificanti. Oltre alle cartacce ed a altre sporcizie che invadono la strada, vi sono gruppi di ubriaconi si danno convegno, con tutte le conseguenze che si possono facilmente immaginare. Auspichiamo perciò che l'autorità competente ponga in atto una più rigida sorveglianza.

La signora M. A. abitante in via D'Alviano 21/I, ha avuto giorni fa la disavventura di perdere il portafogli contenente 3000 lire, mentre si trovava al Monte di Pietà. Quella somma le serviva per pagare il canone d'affitto, e ora la signora è in grave difficoltà. Invitiamo chi avesse trovato il portamonete a voler considerare il suo caso e provvedere con urgenza.

MERCATO ORTOFRUTTICOLO

I prezzi di ieri

arance tarocchi	[illegible]	[illegible]
arance sanguigne	[illegible]	[illegible]
arance more	[illegible]	[illegible]
arance bionde	[illegible]	[illegible]
limoni	[illegible]	[illegible]
mandarini	[illegible]	[illegible]
mele abbond. di I	[illegible]	[illegible]
mele abbond. di II	[illegible]	[illegible]
mele delizia di I	[illegible]	[illegible]
mele delizia di II	[illegible]	[illegible]
mele imperatori	[illegible]	[illegible]
mele Morgenduft	[illegible]	[illegible]
pere	[illegible]	[illegible]
carciofi (al pezzo)	[illegible]	[illegible]
cavoli broccoli	[illegible]	[illegible]
cavoli cappucci	[illegible]	[illegible]
cavolfiori	[illegible]	[illegible]
cicoria	[illegible]	[illegible]
cime di rape	[illegible]	[illegible]
cipolla	[illegible]	[illegible]
finocchi	[illegible]	[illegible]
insalate diverse	[illegible]	[illegible]
patate	[illegible]	[illegible]
patate bisestili	[illegible]	[illegible]
patate novelle	[illegible]	[illegible]
piselli	[illegible]	[illegible]
radicchio verde	[illegible]	[illegible]
spinaci	[illegible]	[illegible]

I prezzi sopra indicati sono calcolati al netto di tara. I prezzi massimi si riferiscono a partite di qualità superiore.

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Il giuoco va impostato sul gruppo 1 e in via subordinata sul gruppo 2. Nel gruppo 1 (nonostante l'estrazione del n. 3 di sabato scorso) resta tuttora in evidenza la decina dal 21 al 30 in ritardo da 38 settimane; sul gruppo 2 la cinquina dispari 81-83-85-87-89 in ritardo da 79 settimane.

CAGLIARI — Il gruppo X, assente da 6 settimane, dovrebbe dare esito al più presto. D'altra parte non si può non tener conto della considerevole situazione di crisi che grava sul gruppo 1. Si suggerisce pertanto di tentare il giuoco sul gruppo X e, subordinatamente, anche sul gruppo 1.

FIRENZE — Il gruppo 2, assente da 11 settimane, ha assunto in questa ruota un ruolo paradossale. In evidenza in questo gruppo, che dovrà dare imminenti e ripetute riproduzioni, la cinquina consecutiva dal 61 al 65 in ritardo da 46 settimane e la cinquina pari 82-84-86-88-90 in ritardo da 44 settimane.

GENOVA — Il gruppo che offre le migliori probabilità di successo è senza dubbio quello contraddistinto dal segno 1, in ritardo di per sè solo da 6 settimane. In questo gruppo merita di essere tenuta d'occhio l'intera serie di 20 numeri, dall'1 al 20, con un ritardo minimo di 25 settimane.

MILANO — Il giuoco in questa ruota può essere tentato sul gruppo 2 e in via subordinata sul gruppo X. Nel gruppo 2, nonostante l'estrazione di sabato scorso, resta tuttora in evidenza la ottantina; nel gruppo X campeggia la cinquina dal 46 al 50 in ritardo da 71 settimane.

NAPOLI — Le nostre preferenze vanno al gruppo 1, fortemente sperequato. Si suggerisce, tuttavia, di giuocare in questa ruota l'intera tripla 1 X 2.

PALERMO — Il gruppo 1, assente da 5 settimane e notevolmente arretrato nelle frequenze, merita le preferenze del pronostico. In evidenza la cinquina dispari 11-13-15-17-19 in ritardo da 54 settimane.

ROMA — Anche in questa ruota le preferenze del pronostico vanno senza esitazioni al gruppo 1. Si segnala al riguardo la decina consecutiva dal 6 al 15 che ha raggiunto il ritardo minimo, molto importante, di 42 settimane.

TORINO — Il gruppo 1, assente da 6 settimane, dovrebbe dare esito imminente. In buona fase la decina dal 6 al 15 in ritardo da 20 settimane.

VENEZIA — Il gruppo 2 in ritardo da 3 settimane merita le preferenze del pronostico perchè tuttora «in carriera». Si fa rilevare che questo gruppo ha dato nelle ultime 64 settimane 25 estratti in luogo dei 21 previsti dalla media teorica.

NAPOLI II — Il gruppo 1, fortemente sperequato e ormai in fase di recupero dei cicli perduti, dovrebbe tornare a riprodursi al più presto. In evidenza, in questo gruppo, la cinquina consecutiva dall'11 al 15 in ritardo da 47 settimane.

ROMA II — Il gruppo 2, assente da 9 settimane e fortemente sperequato, merita senza ombra di dubbio il favore del pronostico. In evidenza le cinquine dal 61 al 65, dal 71 al 75 e dall'81 all'85, rispettivamente in ritardo da 60, 55 e 46 settimane.

Raimondino

BARI	1	2	
CAGLIARI	x	1	
FIRENZE	2		
GENOVA	1		
MILANO	2	x	
NAPOLI	1	x	2
PALERMO	1		
ROMA	1		
TORINO	1		
VENEZIA	2		
NAPOLI 2.o	1		
ROMA 2.o	2		

Viaggio Enal nozze d'argento

Anche quest'anno la presidenza nazionale dell'Enal organizza per i giorni dal 31 maggio al 6 giugno p.v., un viaggio a Roma Napoli e Capri, per le coppie che festeggiano i venticinque anni di matrimonio nel 1959.

Gli interessati, possono rivolgersi per maggiori informazioni presso l'Ufficio informazioni dell'Enal, Galleria del Tergesteo (tel. 38659).

LE CENTO LIRE DI SPERANZA

Il primato di Trieste superato da Genova

Il primato dell'Enalotto tenuto da Trieste è ora superato da Genova. Come è noto, con una semplice schedina Enalotto di due colonne giocata nel bar Ratto di San Quirico, frazione della grande Genova, uno sconosciuto giocatore ha realizzato l'unico 12 della settimana dotato del vistoso importo di oltre 25 milioni. Tale cospicua vincita genovese ha fatto così crollare i due records Enalotto sinora validamente tenuti dalla direzione di zona di Padova con i 21 milioni vinti dall'operaio delle Officine Stanga, il padovano Angelo Cecchinato e con i 23 milioni realizzati da un anonimo triestino nel primo concorso del 1959 che ha giocato la sua schedina presso il Banco lotto di Ada Nordio, via S. Nicolò 14.

Significativo il fatto che tutti e tre i records siano stati totalizzati con sole 100 lire di speranza.

Particolare caratteristica che riserva il concorso n. 13, è quella della corrente settimana di Pasqua, che è stata abbinata ad un'estrazione a sorte di automobili, frigoriferi, televisori in favore delle schede doppie, sestuple e di sistemi «non vincenti», i cui estremi dei bollini corrispondono a determinati numeri primi estratti del lotto.

NOTIZIARIO AUTOMOBILE CLUB

[illegible]

DORMIVA LUNGO LA TARVISIANA

Esce di strada arrestandosi contro due pali telegrafici

Imprevisto itinerario di un autotreno frigorifero greco

Batte il capo sull'asfalto uno scooterista in via Donadoni

Un autotreno-frigorifero greco (targa: A-66-AX-34633) è stato protagonista ieri mattina di un pauroso incidente sulla «Tarvisiana». Lo guidava l'autista Stephane Beltovas di 30 anni, residente ad Atene, da Sistiana verso Opicina; sulla cuccetta nella cabina, alle spalle del guidatore, dormiva il secondo autista, l'ateniese Christos Orphanos di 35. Erano circa le 9 quando l'autotreno è giunto in prossimità del cavalcavia di Gabrovizza; in quel punto il guidatore, colto da improvvisa sonnolenza ha perduto il controllo del pesante veicolo, che di conseguenza è uscito di strada sulla destra abbattendo un paracarro. Dopo aver percorso alcuni metri sul terreno pietroso, l'autotreno è finito infine «arrestato» contro due pali telegrafici, dopo averne sradicato uno.

Nel pauroso incidente, unica vittima è stato l'autista che dormiva nella brandina, il quale è stato duramente sballottato. L'Orphanos è stato perciò trasportato all'Ospedale maggiore, dove è stato ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi di una trentina di giorni per delle contusioni al torace sinistro con vasto ematoma e sospette lesioni ossee, e contusioni escoriate alla coscia e al ginocchio destro.

Notevoli danni ha riportato il veicolo nella parte anteriore; successivamente esso è stato rimosso con l'ausilio di un carro-attrezzi.

Un grave incidente si è verificato ieri sera in via Donadoni; ne è stato vittima il commesso Guido Mauri di 25 anni, abitante in via Stuparich 16, il quale è stato trasportato all'Ospedale alle 22 in condizioni preoccupanti.

All'atto dell'accoglimento al nosocomio, il giovane non era in grado di parlare; sono stati gli agenti della Squadra traffico a fornire successivamente la versione dell'incidente di cui è stato protagonista.

E' risultato che il Mauri guidava verso le 21.15 la propria motocicletta targata TS 22056 lungo la via Donadoni in direzione di via Settefontane; senonchè all'incrocio con via Gambini è entrato in collisione con il motocarro TS 611, guidato da Giuseppe Serli di 41 anni, abitante in via Sinico 78, il quale sopraggiungeva dalla destra. In seguito al violento urto il Mauri è stato sbalzato di sella e ha battuto il capo sull'asfalto. Gli è stato quindi riscontrato un trauma cranico chiuso, commozione cerebrale e una contusione alla regione occipitale, per cui è stato trattenuto nel reparto neurologico con prognosi riservata.

Il mignolo schiacciato dalla porta automatica

Nella prima divisione chirurgica dell'Ospedale maggiore è stata accolta alle 18 l'impiegata Ottavia Chicca di 63 anni, abitante in Strada per Longera 6, la quale è stata giudicata guaribile in una decina di giorni per una ferita lacero contusa con lesioni ossee al dito mignolo sinistro. La Chicca stava salendo poco prima a bordo di una motrice tranviaria della linea «6», alla fermata dei Portici di Chiozza quando è rimasta con una mano stretta fra i battenti della porta automatica, chiusa frettolosamente dal manovratore.

Incidenti sul lavoro

Nella prima divisione chirurgica dell'Ospedale maggiore è stata accolta alle 17.15 l'operaia Claudia Mioc di 23 anni, abitante in via Cancellieri 1, la quale è stata giudicata guaribile in una settimana per delle contusioni all'omero sinistro e al rachide dorsale. La giovane si era infortunata poco prima nella sede della ditta «Impresa del Caffè» di via Conti 28; si era curvata per raccogliere alcuni prodotti medicinali caduti da un banco, ed aveva inavvertitamente urtato delle cassette che le si sono rovesciate addosso.

Presso l'officina «Carlis» di via Severo 34, si è infortunato alle 13 il meccanico Vittorio Sain di 28 anni, abitante in Campo Marzio 3; nel tagliare un pezzo di ferro con una trancia, l'operaio si è prodotto una ferita lacero contusa con lesioni ossee al dito anulare sinistro, per cui è stato accolto all'Ospedale con prognosi di 20 giorni.

Alle 13.45 è stato trattenuto nella prima divisione chirurgica il braccialista Giuseppe Treblo di 50 anni, abitante al n. 153 di Contovello il quale si è ferito allo Scalo legnami; si recava a una fontana per riempire d'acqua una bottiglia, ed è incespicato ferendosi con i cocci. Ha riportato così delle vaste ferite da taglio al quarto e al quinto dito della mano destra, con sospette lesioni tendinee, guaribili in una ventina di giorni.

Chiese il risarcimento ma poi lo rifiutò

Un elegante caso giuridico si è presentato al procedimento svoltosi l'altro giorno in Corte d'Appello su ricorso di Luigi Stok, già assolto in prima istanza per insufficienza di prove dall'accusa di tentata estorsione.

Il fatto cui si riferisce il dibattimento è accaduto nel maggio 1956. Il signor Stok aveva da diverso tempo notato sottrazioni di miscela e di parti meccaniche dal suo scooter, abitualmente lasciato in strada; e la sera del giorno 16 ha voluto stare in guardia per veder di cogliere in flagrante il ladruncolo. Il piano è riuscito in pieno: verso l'una di notte ha scoperto il giovane C. J., di 19 anni, che stava riempendo di miscela una bottiglia. Vistosi preso, il giovane è dapprima scappato, abbandonando sul posto il proprio ciclomotore; poi è tornato, offrendo di pagare il corrispettivo di 19 litri di miscela, equivalente a quanto aveva fino a quel giorno sottratto allo Stok. Questi ha invece preteso il pagamento di 10 mila lire; e, come si è successivamente saputo, ha chiesto anche al ragazzo di parlare con suo padre. Fino al pomeriggio di quel giorno però né il giovane né il padre si sono ripresentati da lui; sicchè ha denunciato il fatto alla polizia: in seguito, venendogli offerte le 10 mila lire, le ha rifiutate.

Il Tribunale ha a suo tempo concesso il perdono giudiziario al giovane J.; mentre ha assolto dubitativamente lo Stok dalla tentata estorsione, ritenendo che nel momento in cui egli aveva minacciato di denunciare il ragazzo se non gli avesse portato il denaro richiesto, il reato era già stato consumato, e che pertanto il successivo pentimento e la conseguente denuncia non potessero inquadrarsi in quella desistenza volontaria prevista dal codice per le assoluzioni di azioni illecite intraprese e per spontaneo volere non condotte a compimento.

La difesa ha sostenuto invece proprio questa tesi presentando i motivi d'appello. La Corte invece ha ritenuto che nel momento in cui si accettò il pagamento richiesto non sarebbe sufficiente la non accettazione all'ultimo momento, purchè volontaria e non dovuta a cause di ordine esterno, per annullare il valore della «desistenza» agli effetti giuridici. Il Pubblico Ministero ha avuto in aula una delle lezioni di diritto a sostegno della tesi della difesa; e la stessa è stata accolta dalla Corte, per cui lo Stok è stato mandato assolto perchè il fatto da lui commesso non costituisce reato, per desistenza volontaria.

Pres. Fulco; P. M. Santonastaso; canc. Tranquillini; difesa avv. Ubesi.

MOVIMENTATA CACCIA IN VIA COLOGNA

Parroco e sacrestano inseguono il ladruncolo

Aveva sottratto un po' di denaro approfittando dei lavori per l'allestimento del Santo Sepolcro

A un movimentato inseguimento sono stati costretti ieri mattina, intorno alle 11.30, il parroco e il sacrestano della chiesa dei S. Pietro e Paolo di via Cologna 61, i quali hanno rincorso in strada un ladruncolo da essi stessi scoperto quando già aveva consumato un furto nella sacrestia. Il parroco, don Cenzato, ha gridato ripetutamente «al ladro!», finchè il giovane inseguito è stato «bloccato» da un robusto operaio. Era questa l'amara conclusione di un triste episodio di malvivenza minorile.

Il ladruncolo, successivamente identificato dai carabinieri per il tracciatore Franco Guarnaccia di 19 anni, si era introdotto nella sacrestia attraverso l'uscio posto di lato alla chiesa; si era aggirato per parecchio tempo nei pressi del tempio per studiare l'attuazione dell'impresa; e infine, visto entrare il parroco da quella porta — che non aveva rinchiusa — vi si era introdotto egli stesso dopo un po'.

Il sacerdote entrava in chiesa per controllare i lavori di allestimento del Santo Sepolcro, eseguiti dal sacrestano Pietro Suiligoi con l'ausilio di un pensionato, l'ex marittimo Antonio Dudine di 60 anni, abitante al n. 137 di Montefiascone. A un certo momento il parroco era però ritornato sui propri passi per prelevare in sacrestia un temperino che serviva per il lavoro.

Varcata la soglia della sacrestia, don Cenzato, ha la sorpresa di trovarsi dinanzi il giovane; questi, con incredibile rapidità ritira la mano che ha allungato nella tasca della giacca che il Dudine ha lasciato colà appesa, intasca qualcosa, e quindi raggiunge la strada a gambe levate. Il parroco dietro, all'inseguimento. Il giovane si dirige di corsa verso la strada che sale a Montefiascone, ma la strada gli viene opportunamente sbarrata da un operaio che lavorando in un vicino cantiere edile è attratto dai richiami del sacerdote. Il Guarnaccia è quindi riaccompagnato in sacrestia, dove riconsegna al Dudine il denaro che gli ha sottratto dalla giacca: 2300 lire.

Infine è stato telefonato ai carabinieri della Stazione di Guardiella, che l'hanno preso in consegna; poi l'hanno denunciato in stato d'arresto per furto aggravato, e alle 14 l'hanno fatto tradurre al Coroneo.

Franco Guarnaccia ha spiegato ai militi che l'interrogavano di aver agito in quel modo, poichè gli serviva urgentemente del denaro. Il ragazzo risulta abitante in via Foscolo 46, ma in realtà alloggiava in una pensione di largo Barriera Vecchia, e si pagava la pigione da sè. Infatti viveva lontano dai genitori a causa di una precaria situazione familiare. Da una quindicina di giorni egli era però disoccupato, e non essendo in grado di pagare la pigione ha pensato di ricorrere a un furto.

Il Centro universitario teatrale porta a conoscenza dei propri soci che venerdì 27 marzo alle ore 18.30 avrà luogo nell'Aula magna della Facoltà di Lettere e Filosofia in via dell'Università 7, una audizione di dischi incisi da Sarah Ferrati, comprendenti brani di: Giusti, Palazzeschi, Euripide, Cocteau. I soci e coloro che abbiano interesse sono invitati ad intervenire.

NON HA AVUTO QUEL CHE HA DONATO

Viveva una doppia vita trattenendosi gli incassi

Denunciato e condannato per appropriazione indebita il piazzista s'è visto confermata la sentenza in Appello

Per circa quattro anni Natale Ungaro ha condotto quasi una doppia vita. Non che ci riuscisse troppo bene, in modo da mantenere il segreto; ma in qualche modo pur ci è riuscito, fino a che una accurata indagine contabile non ha fatto crollare tutto il bel castello.

Era piazzista autorizzato alle riscossioni della Società isontina alimentari: visitava i clienti, concludeva affari e incassava le fatture. A un certo momento parve che delle fatture che i clienti sostenevano fossero già state regolate non risultavano sui libri contabili; e il 4 agosto del 1958 è stato mandato in licenzia onde si potesse procedere a un accertamento generale sulla sua attività. La conclusione si è avuta con una denuncia per appropriazione indebita, per una cifra complessiva di quasi sei milioni e mezzo.

Per quei tre giorni l'Ungaro si era reso irreperibile. Sua moglie era andata in ufficio il giorno 5 a segnalarne la scomparsa da casa, a bordo della sua motoretta; la signora era conosciuta nell'ufficio, dove già altre due volte si era rivolta nell'inutile tentativo di ottenere aiuto per la sua difficile vita familiare.

La signora Maria Spina in Esposito, quando è stata interrogata dalle autorità inquirenti, non ha avuto difficoltà a narrare i fatti: dall'Ungaro aveva ricevuto vari doni, tra cui una radio, un giradischi, un bracciale d'oro, vestiti e scarpe, una borsa di pelle da viaggio. Pare anzi che non la signora soltanto, ma tutta la sua famiglia fossero state largamente sostenute dall'Ungaro. Il suo lavoro di piazzista gli rendeva 60 mila lire al mese, probabilmente la somma destinata alla moglie, che spesso si lamentava delle ristrettezze familiari; i proventi delle sottrazioni indebite è arguibile fossero invece destinati all'altra donna.

La Corte d'Appello è stata chiamata a esprimersi sul ricorso avverso la sentenza del Tribunale di Gorizia con cui l'Ungaro, riconosciuto colpevole di appropriazione indebita, veniva condannato a 2 anni quattro mesi di reclusione e 12 mila lire di multa, oltre al risarcimento dei danni nella misura di circa 6 milioni e mezzo, sul quale si concedeva una provvisionale di un milione. Avevano interposto appello sia il Pubblico Ministero, sia l'imputato: il primo rilevando la continuità del dolo e l'inopportuna concessione delle attenuanti generiche per la confessione data dall'imputato; il secondo ritenendo eccessiva la pena e chiedendo alcune attenuanti.

La sentenza è stata pienamente confermata dal secondo grado di giudizio.

Pres. Nardi; P.M. De Franco; canc. D'Andri; Difesa avv. Pedroni di Gorizia; P.C. avv. Pascoli di Gorizia.

Sfregiò l'amica con una lametta da barba

Un caso di cronaca nera che ha rapidamente percorso il suo «iter» giudiziario è quello relativo a Guido Rossit, che larga eco ha avuto nello scorso ottobre: il Rossit aveva colpito con una lametta da barba la sua amica, Valeria Marsich, al termine di una notturna scenata di gelosia.

Era stata una strana relazione, iniziata casualmente per il fatto che la Marsich, alcuni mesi prima, era venuta ad abitare nella stessa casa di via Crosada 12 in cui alloggiava il Rossit. A poco a poco i rapporti tra i due si erano andati stringendo, pur senza arrivare alla vera e propria coabitazione. Essi erano tuttavia minati dalla continua gelosia dell'uomo; quando sarà interrogato, egli dirà che voleva soltanto distogliere la donna dalla vita irregolare che conduceva. Sta di fatto che i litigi erano diventati frequenti, poichè la Marsich non aveva affatto voluto eliminare le altre sue occasionali amicizie.

L'ennesima scenata accadde la sera del 3 ottobre scorso. I due si lasciarono, ma si ritrovarono verso mezzanotte e l'uomo volle che lei lo accompagnasse nella peregrinazione attraverso vari locali fino alle tre. Poi tornarono a casa. Il Rossit pretese che venisse da lui e la donna, per evitare ulteriori discussioni, accettò. Poco dopo scoppiava un'altra lite; a un certo momento, dopo aver spento la luce, l'uomo le diede un colpo sul viso esclamando: «Adesso te poi andar con Flego!». Spiegherà dopo che la sua gelosia era diretta contro un certo Flego, non meglio identificato, poichè la donna più volte, anzichè chiamarlo Guido, lo aveva chiamato Flego.

La donna si trovò tutta insanguinata; aveva un taglio da lametta sul volto, guarito poi in pochi giorni ma destinato a lasciare uno sfregio permanente.

Il Tribunale, giudicando non vi fosse stata effettiva provocazione e giudicando dubbia anche l'asserzione dell'imputato circa la sostituzione dei nomi, lo ha condannato a sei anni di reclusione per lesioni personali volontarie gravissime.

La Corte d'Appello non ha accolto la istanza della difesa per un supplemento di perizia onde accertare a distanza di tempo la effettiva esistenza dello sfregio permanente, e ha pienamente confermato l'impugnata sentenza.

Pres. Nardi, P. M. De Franco canc. D'Andri; difesa avv. Berton

L'erogazione a Muggia del soccorso invernale

L'Eca di Muggia porta a conoscenza di tutti gli interessati che domani dalle 9 alle 12, negli uffici di Salita Ubaldini sarà effettuata una terza erogazione di sussidi fondo soccorso invernale, ai disoccupati capifamiglia e ai capifamiglia di se stessi.

Prossima chiusura della Gara del Risparmio

E' prossima ormai la chiusura della gara fra le classi e gli scolari affluiscono in gran numero agli sportelli della Cassa di Risparmio. Se hanno risparmiato almeno 500 lire ricevono uno speciale tagliando per partecipare alla competizione ed un distintivo a forma di salvadanaio.

Il 4 aprile p. v. gli insegnanti raccoglieranno i tagliandi dei loro scolari e li chiuderanno in un'apposita busta che dovrà pervenire entro il 10 del mese alla Cassa di Risparmio.

La Gara ha carattere collettivo in quanto vengono premiate le classi e non i singoli alunni. Naturalmente hanno maggiore probabilità di vincere le classi che presentano un elevato numero di risparmiatori in rapporto al numero dei ragazzi iscritti.

Alle prime 40 classi in graduatoria verrà assegnato un premio di lire 5.000; alle successive 75 uno da lire 2.000 ed alle successive 50 uno da lire 1.000. Saranno inoltre assegnati 200 premi supplementari, costituiti da una serie completa dei segnali stradali in uso. Altri premi, costituiti da materiale didattico, verranno pure assegnati ai Circoli didattici che avranno conseguito il 10 per cento di aumento nel numero di alunni risparmiatori.

A pochi giorni dalla chiusura del Concorso sono già numerosissimi gli scolari che hanno ritirato i tagliandi di partecipazione.

Lo svolgimento tanto confortante della Gara è però dovuto in gran parte allo sforzo degli insegnanti, che con passione educano i loro ragazzi a questa nobile virtù.

Scorsi questi brevi appunti sulla Gara del Risparmio qualcuno potrà ancora domandarsi quali siano le vere finalità di questa iniziativa ed a che cosa si debba il suo successo fra i ragazzi. Si tratta in realtà di una iniziativa che la Cassa di Risparmio organizza ogni anno per offrire agli insegnanti un mezzo efficace di educazione al risparmio ed il suo successo è dovuto essenzialmente al suo carattere competitivo, che appassiona gli scolari. D'altra parte ad ogni ragazzo viene chiesta soltanto un po' di buona volontà, perchè la gara non è fatta per i pigri e gli indolenti. Egli riceve oggi il distintivo, domani otterrà magari il premio con la sua classe, ed in qualsiasi momento potrà ritirare dal suo libretto i soldi versati, aumentati degli interessi. Sembra quasi un gioco di prestigio, ma non è altro invece che il frutto della solerzia e della diligenza di ogni bravo scolaro.

RIEVOCATO UN INCIDENTE MORTALE

Il motociclista non cadde prima dell'investimento

E' stato assolto dall'imputazione di omicidio colposo

Imputato di omicidio colposo si è presentato l'altro giorno davanti al Tribunale Stellio Trific. Gli si contestava di aver provocato la morte di Ermenegildo De Riz, avendolo investito il 6 settembre 1956, mentre in sella alla propria motocicletta scendeva il viale D'Annunzio in direzione di piazza Garibaldi. Il capo d'imputazione rileva che il motociclista non aveva moderato la velocità, come avrebbe dovuto, quando il De Riz tardava a scansarsi. Lo colpì con la ruota anteriore della moto e si rovesciò sul punto dell'incidente; la moto cadde addosso al pedone e gli provocò la frattura della gamba sinistra; avendo riportato inoltre gravi lesioni craniche, il vecchietto decedeva il giorno dopo all'ospedale. Minori lesioni riportarono invece lo stesso motociclista e il piccolo Walter Wollpar, nipote del De Riz, che lo stesso teneva in braccio al momento del sinistro.

Secondo le affermazioni dello imputato e di un teste oculare dell'investimento, la moto procedeva alla velocità di circa 25 chilometri l'ora. Il Trific aveva notato il pedone nell'atto di iniziare l'attraversamento; lo stesso era immediatamente tornato indietro, ponendosi accanto a una vettura in sosta sul lato destro; e all'ultimo momento aveva cercato nuovamente di attraversare di corsa la carreggiata cogliendo totalmente di sorpresa il guidatore che ormai gli era giunto a pochissimi metri di distanza. Il Trific aveva anche fatto le regolamentari segnalazioni luminose — il fatto è occorso verso le 19.30 — ed era sicuro che il pedone lo avrebbe lasciato passare.

Un punto oscuro dei rilievi riguardava una traccia di striatura metallica lunga oltre cinque metri a monte del punto dell'incidente. La lunghezza della traccia poteva far pensare che il motociclista si fosse rovesciato prima dell'urto e che procedesse a velocità piuttosto sostenuta. Nel corso della discussione, la difesa sosteneva che la traccia non doveva essere in relazione all'incidente, perchè le cennate ipotesi contrastavano con tutte le risultanze e non trovavano possibile giustificazione; e il Tribunale, accogliendo la tesi, ha mandato assolto il Trific per insufficienza di prove.

Pres. Corsi; P.M. Maltese; canc. Rachelli; Difesa avv. P. P. Poillucci.

Fine solitaria

E' stato deposto alle 9 all'obitorio il cadavere di Marcello Pertout di 67 anni, già abitante in via Conti. L'uomo, un piazzista, è deceduto verso le 7.15 nel proprio appartamento per un'emorragia conseguente a delle ferite da taglio ai polsi che s'era volontariamente inferto a scopo suicida.

SPETTACOLI

Impegnativo concerto di Aurelia Catolla

Dopo vari concerti alla Rai ed un concerto al Teatro Verdi, dedicato a composizioni per più pianoforti, Aurelia Catolla si è presentata iersera al pubblico del Centro universitario musicale. Ha colto un vivo successo perchè è musicalmente molto dotata: ha cioè il senso del discorso musicale, delle sue proporzioni, del suo equilibrio. Lo ha attestato, meglio di ogni altra interpretazione, il corale di Bach eseguito fuori programma. E' invece ancora alla ricerca di un autentico piglio pianistico, forse perchè non ha ancora chiarito a se stessa, sino all'essenza, la radice profonda della sua natura musicale ed attende di acquistarne la piena consapevolezza.

Il programma costituiva una dura prova e va dato atto ad Aurelia Catolla di non aver cercato di sottrarsi al giudizio. Anzi va lodata per aver affrontato pagine tra le più impegnative. Ha avuto evidentemente fiducia nelle sue forze, ed ha scelto saggiamente la via del più severo impegno perchè nella sua natura non mancano le premesse per dominarlo. Autori classici nella prima parte (Bach, Mozart, Beethoven) ed autori moderni (Viozzi, Poulenc, Bartok) nella seconda che è stata la migliore. La musicalità, la serietà della preparazione evidente nel superamento delle difficoltà meccaniche le hanno procurato i caldi consensi del pubblico intervenuto all'Auditorium tanto che, come si è detto, ha finito con il concedere un fuori programma.

G. d. F.

La stagione sinfonica al Teatro Verdi

S'inizia stamane alla Biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti per il prossimo concerto sinfonico dell'Orchestra Filarmonica Triestina che, diretto dal maestro Antonio Janigro e con la collaborazione della violinista Johanna Martzy avrà luogo venerdì 3 aprile.

Il programma comprende musiche di Rossini, Mozart e Ciaikowski.

Musica e balletti all'Usis

Oggi pomeriggio, alle ore 18, avrà luogo al Centro culturale Usis di via Galatti 1 un concerto di musica riprodotta dedicato al Balletto americano.

Il programma comprende l'audizione del Balletto «Cakewalk» di Hershy Kay e una speciale proiezione a colori del balletto «Western Symphony» dello stesso autore eseguito dal New York City Ballet, coreografia di George Balanchine. Il film presenta un tipico balletto americano, interpretando nello stile più classico: una musica basata su temi popolari del West.

Si annuncia inoltre che il programma di audizione teatrale del venerdì viene sospeso in occasione delle feste pasquali.

TEATRI E CINEMA

VERDI. Stagione sinfonica «Primavera 1959». Venerdì 3 aprile, alle ore 21: Concerto sinfonico Orchestra filarmonica triestina. Direttore il maestro Antonio Janigro. Violinista: Johanna Martzi.

ARCOBALENO. 16: «L'albero degli impiccati» con G. Cooper e M. Schell. Technicolor. Ultimo giorno.
EXCELSIOR. 16: «Maiesia» con James Stewart, Spencer Tracy e Valentina Cortese.
FENICE. 16: «Il sentiero della violenza», in technicolor cinemascope, con Van Heflin e Tab Hunter. Un film Columbia Pictures.
FILODRAMMATICO. 15: A grande richiesta ultimo giorno e addio della compagnia Vici De Roi - Carmen Borini nella rivista «Tira e campare». Balletto viennese Escamillo. Sullo schermo: «La statua che urla» con Anita Ekberg e P. Carey. Vietato ai minori.
GRATTACIELO. 16: La Titanus presenta il più divertente film pasquale, in technicolor: «Policarpo ufficiale di scrittura» con R. Rascel, R. Salvatori, P. e L. De Filippo e C. Gravina. Sospese tutte le tessere.
NAZIONALE. 16: «Le donne sono deboli», il più esplosivo cocktail d'amore, con Jacqueline Sassard, Mylene Demougeot e Pascal Petit. E' un film in Eastmancolor. Vietato ai minori. Prezzi normali.
SUPERCINEMA. 16: «Aquile dal mare» con Gary Cooper. Un film di audacia e d'amore.

ALABARDA. 16: «Il bacio di Giuda». Grandiosa rievocazione della storia di Cristo, dalle nozze di Canaan alla Crocifissione, con tutti i personaggi della divina vicenda, da S. Pietro a Ponzio Pilato.
AURORA. 15.30: Ultimo giorno dell'eccezionale successo Dear: «Non voglio morire» con S. Hayward.
CAPITOL. 13.30, 17.15, ultima 21: «I 10 comandamenti». Il gigantesco capolavoro in technicolor di Cecil B. De Mille. Prezzi: adulti L. 300, ridotti 200. Vietate tutte le tessere.
CRISTALLO. 16: Victor Mature ed Elaine Stewart in una vicenda di amore e d'avventura di rara potenza: «Selvaggio West», in cinemascope Dear. Grande successo.

GARIBALDI. Oggi e domani chiuso. Sabato: «Destino di una imperatrice». Terzo episodio di «Sissi».
IMPERO. 16.30: Enorme successo del grandioso spettacolo in technicolor «Bolshoi Balletto». Prezzi normali. Ultimo giorno.
ITALIA. 16: «La famiglia Trapp». Una deliziosa produzione austriaca, in technicolor, con R. Leuwerich e H. Holt. Film di grande successo.
MASSIMO. 15.30: Gregory Peck e Greer Garson, astri del cinema mondiale, ne «La valle del destino», indimenticabile capolavoro, con D. Duryea e P. Foster. Nuova edizione.
VIALE. 16: «Il figlio dell'uomo». Vita, passione e morte di Nostro Signore.
VITT. VENETO. 15: «La donna che visse due volte». James Stewart e Kim Novak. Un nuovo capolavoro del maestro del brivido: Alfred Hitchcock. Vistavision-technicolor.

ALDEBARAN. 16: «I fratelli Rico». Una storia tra le più drammatiche, con Richard Conte, Dianne Foster e Kathryn Grant.
ARISTON. 16: «Godzilla». Un documento d'alta genialità tecnica e potenza spettacolare. Domani chiuso.
ASTRA. 16.30: «Creature del male». E. Constantine. Dinamico, divertente cinemascope in technicolor Ceiad.
IDEALE. 16: Walt Disney presenta «Bambi», la più incantevole storia d'amore, in technicolor. Segue un eccezionale del vero disneyano: «Sulla pista del coguaro».
MARCONI. 16: Un interessantissimo viaggio in technicolor Universal «Russia d'oggi».
MODERNO. 16: Jerry Lewis nel suo più irresistibile film: «Il marmittone» con David Wayne, Gene Evans e Peter Lorre, in vistavision.
RADIO. 16: «Al di là del fiume». Technicolor avventuroso, con Audie Murphy e Lyle Bettger.
S. MARCO. 16: «Spionaggio a Tokio». Sensazionale cinemascope in technicolor Fox, con R. Wagner, J. Collins, E. O. Brien. Successo.

SAVONA. 16: «La più grande corrida» con Michel Ray. Meraviglioso cinemascope in technicolor.

AZZURRO. 16: «Colpo di mano a Creta». Avventuroso, con Dirk Bogarde. Vistavision.
BELVEDERE. 15.30: «Duello a Bitter Ridge». Avventuroso technicolor.
LUMIERE. 17: «La meteora infernale». G. Williams e L. Albright.
NOVO CINE. 16: Un grande interprete: William Holden, nel film «L'uomo che era solo». Ore 21: «Lascia o raddoppia».
ODEON. 16: Uno spettacolo comico per grandi e piccini «Fantasie di Charlot». Cento minuti di risate.

CINEMA DI MUGGIA

EUROPA. «Alto comando operazione uranio» con Douglas Fairbanks jun. e Jolanda Donlan.

DI GRANDEZZA UGUALE ALL'OPERA DI STATO DI VIENNA

Costruito nella viva roccia il nuovo teatro di Salisburgo

Verrà a costare cinque miliardi e mezzo di lire Risolto il problema dell'isolamento dall'umidità

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Salisburgo, 25

Parlando di Salisburgo, sarebbe un'eresia non menzionare il suo celebrato Festival. Di città che allestiscono manifestazioni d'ogni genere, etichettandole poi con l'allettante emblema di festival, se ne conoscono parecchie. Ora anche le più piccole borgate si sono lanciate in questa estremamente redditizia trovata turistica, là dove il più delle volte l'arte e la cultura, scopo principale per l'esistenza ed il perchè di un festival, non sono rintracciabili neppure con il binocolo alla rovescia. Ma non si può andare errati assegnando alla cittadina sullo Salzach la palma per l'elevatezza e lo splendore degli spettacoli che vi vengono presentati annualmente.

L'idea di far affluire ogni anno a Salisburgo i migliori artisti del canto e le più spiccate personalità della musica cominciò a farsi strada già ai tempi di Riccardo Wagner, quando l'Austria, particolarmente gelosa dei «suoi» musicisti (basterà citare per tutti Haydn e Mozart), sentì il bisogno di commemorarli degnamente anche in patria. Il compito di escogitare una formula compatibile con le disastrose condizioni finanziarie nelle quali versava la giovane repubblica dopo il primo conflitto mondiale fu affidato ad un trio d'eccezione: Hugo von Hofmannsthal, Max Reinhardt e Riccardo Strauss. Non è il caso di fare la storia di quello che il Festival di Salisburgo ha saputo raggiungere. Poco più di cinque settimane di spettacoli all'anno costituiscono un avvenimento di portata internazionale, richiamando da ogni dove intenditori e semplici turisti.

Col passare degli anni, e particolarmente con l'enorme sviluppo del turismo nel dopoguerra, le attuali attrezzature del Festival si dimostrarono insufficienti ad accontentare la esorbitante richiesta di biglietti che si doveva soddisfare ogni stagione. Attualmente tutto il programma di opere, operette e concerti si appoggia a due soli teatri, il vecchio «Festspielhaus» ed il «Felsentheater», capaci di circa tremila posti in totale. A questi, si deve aggiungere la Piazza del Duomo che fa da incomparabile scenario per «Jedermann», «La leggenda di ognuno», di Hugo von Hofmannsthal. Purtroppo è risaputo che Salisburgo è la città delle piogge, che compaiono puntualmente durante il Festival (qualcosa come la stagione delle operette al Castello di Trieste), e molte volte le rappresentazioni all'aperto devono essere giocoforza sospese. L'esigenza di un nuovo teatro si fece dunque sempre più pressante. Si trattava di risolvere problemi che a prima vista sembravano insormontabili. Bisognava trovare un luogo adatto per erigere il nuovo edificio nella immediata vicinanza dei due vecchi teatri. Bisognava saperlo inquadrare nel particolare stile architettonico di Salisburgo, accoppiando una facciata barocca con un interno ultramoderno. L'architetto Clemens Holzmeister presentò un progetto sensazionale. Il teatro deve essere grande ma non deve occupare molto posto? Bene, costruiamolo nella roccia, lì lo spazio non mancherà di certo. L'area degli edifici del Festival confina infatti da un lato con il Mönchsberg, uno dei tre colli di Salisburgo. Il progetto venne accettato. Si decise di allineare la facciata del nuovo «Festspielhaus» con quella del vecchio teatro. L'architetto stabilì che la massima distanza fra l'ultima fila di posti e la scena non dovesse superare i 35 metri; con questa formula acustica, la costruzione del complesso ebbe inizio.

Abbiamo visitato il cantiere dei lavori e, dopo essere inzaccherati da capo a piedi, aver rischiato di cadere nelle buche e dalle impalcature, con la testa imbottita di grafici e di schizzi, siamo riusciti ad afferrare ed immaginare quale sarà il futuro aspetto del teatro. Le sue dimensioni sono quelle dell'Opera di Stato di Vienna; per permettere un cambio continuo di scenari e programmi. La scena, scavata nella viva roccia, potrà essere ingrandita da 13 metri fino alla spettacolare profondità di 33 metri, e risulterà la più grande e moderna d'Europa. Anche la sua larghezza sarà variabile, permettendo la messa in scena di qualsiasi tipo di spettacolo e dando ampia libertà agli sceneggiatori di sbizzarrirsi in allestimenti non eseguibili altrove. A questo scopo, un sistema di scenari montati su binari in sei piccole scene laterali renderà possibile una rappresentazione diversa ogni sera. Costruire un teatro implica una costante e sfibrante ricerca di innovazioni che precorrano i tempi di almeno tre anni, il periodo medio necessario per la sua costruzione. Il nuovo teatro di Salisburgo, oltre ad adottare certi accorgimenti rivoluzionari per l'illuminazione e l'acustica, con il sistema Lamellen, ha dovuto risolvere il grave problema dello isolamento dall'umidità. La roccia del Mönchsberg è infatti molto ricca di infiltrazioni d'acqua e si correva il pericolo di far prendere un solenne raffreddore a tutti gli spettatori sia con una percentuale di umidità esorbitante che con un sistema di riscaldamento molto poco opportuno durante i mesi estivi.

Il dilemma venne risolto con un cuscinetto di plastica isolante che avvolge tutte le pareti dell'edificio in contatto con la roccia. In più l'ossatura della scena è riscaldata internamente con un complesso groviglio di fili che si addentrano nel cemento ad intervalli regolari.

I posti disponibili saranno 2155, allargabili (ristretti, diremmo noi) a 2311. Il prezzo dei biglietti subirà alcune lievi maggiorazioni su quello attuale, variando da 750 a 4500 lire, bagarini permettendo. Herbert von Karajan sarà il direttore artistico, una sicura garanzia per spettacoli eccezionali. Il prezzo del nuovo teatro? Quasi ce ne dimenticavamo: solo 5 miliardi e mezzo di lire. Sebbene si preveda un deficit annuo di circa 250 milioni, i 100 mila e passa turisti che affluiranno durante l'ultima settimana di luglio e per tutto il mese di agosto, lasceranno sul posto non meno di 11 miliardi in valuta pregiata.

I lavori hanno avuto inizio alla fine del 1956 e lo spettacolo d'inizio è stato fissato per il luglio 1960. Dall'America sono giunte già migliaia di prenotazioni. Abbiamo dunque un temibile concorrente per le nostre Olimpiadi.

Piero de Garzarolli

LA STAMPA JUGOSLAVA DA UNA SETTIMANA ALL'ALTRA

I letterati ungheresi sono sempre all'opposizione

Fra i giovani magiari scarsa l'educazione politica in senso comunista Duecentomila sono gli espulsi dal Partito operaio unificato polacco

La stampa jugoslava mette in luce, ogni qual volta ne ha l'occasione, i fenomeni negativi che si registrano nei Paesi del «Lager» socialista, come essa stessa ama chiamarlo. Negli ultimi otto mesi — scrive lo «Slovenski Porocevalec» del 24 marzo — il Comitato centrale del PC ungherese ha invitato per la terza volta gli scrittori ad accettare senza riserve il «realismo socialista». Il Partito desidera appianare le controversie sorte con i letterati al tempo e dopo la rivoluzione dell'ottobre 1956 e vuole che soprattutto gli scrittori più quotati e conosciuti anche all'estero riprendano la loro attività creativa. I risultati finora raggiunti non sono minimamente soddisfacenti. Lo scorso anno vennero criticati alcuni fra gli scrittori più noti, come Gjula Ijesz, Laszlo Nemet e Peter Varesz.

In Ungheria — prosegue il foglio — è uscito lo scorso anno un notevole numero di libri ma, secondo il giudizio della critica, si tratta di «opere mediocri». Tant'è che al miglior libro, riconosciuto tale ufficialmente, è stato assegnato solo il secondo premio Kossuth per la letteratura. Si chiedono opere migliori e si vuole soprattutto la ripresa dell'attività da parte dei letterati più famosi. Molti sono convinti — osserva il giornale — che essi scrivono anche ora; però resta da vedere se daranno alle stampe le loro creazioni. In caso negativo vuol dire che non si ispirano affatto al cosiddetto «realismo socialista». Il comitato centrale del partito ha annunciato che fra breve verrà ripristinata l'Associazione degli scrittori. L'attuale Consiglio letterario, che è l'organo governativo preposto ai problemi della letteratura, entrerà esso pure a far parte del nuovo organismo.

Ma nemmeno nelle file della gioventù la situazione è buona. Come riferisce la «Ljudska Pravica» di Lubiana, il comitato centrale della gioventù comunista ungherese ha invitato le organizzazioni giovanili a rafforzare la lotta per una più completa educazione politica dei giovani, per una partecipazione più massiccia alle azioni di lavoro volontario e per l'eliminazione dei fenomeni asociali. Accanto ai successi registrati nei singoli settori, l'ultimo plenum del comitato centrale ha accertato anche l'esistenza di manchevolezze che solitamente giungono a espressione «nell'ammirazione delle libertà borghesi e nei fenomeni di nazionalismo ed egoismo borghese». La mozione, approvata dal plenum, invita la gioventù comunista, che attualmente conta 300 mila membri, ad esaminare a fondo i successi che vengono conseguiti dall'Unione Sovietica in tutti i campi. La mozione raccomanda inoltre alla gioventù di sfruttare i suoi compiti nello spirito del romanticismo rivoluzionario.

Sul congresso del partito operaio unificato polacco i giornali jugoslavi hanno scritto poco. Dallo «Slovenski Porocevalec» si apprende comunque che il membro del comitato centrale Roman Zambrowsky aveva proposto delle modifiche allo statuto del partito. Queste modifiche si riferiscono in linea di massima al rafforzamento della disciplina, all'inasprimento del criterio da seguire nell'assunzione di nuovi membri e ad una più severa condanna della attività frazionista. Parlando dei membri dell'organizzazione, Zambrowsky ha detto: «L'esperienza degli ultimi anni ha dimostrato che finora non veniva dedicata la necessaria attenzione alla qualità delle persone che venivano scelte nel partito. In seguito alla verifica della personalità e delle doti peculiari degli iscritti, sono stati espulsi dal partito 200 mila membri». Il relatore ha osservato che, a suo avviso, possono essere assunte nelle file del partito anche persone credenti, poichè il partito è quello che ha il compito di rieducare gli uomini.

S. G.

Ha lasciato il carcere l'ex ergastolano Tirone

Napoli, 25

Si è appreso questa sera che nel tardo pomeriggio Luigi Tirone, l'assassino di Maria Laffi, a bordo di un velocissimo motoscafo ha lasciato il penitenziario di Ventotene. L'ex ergastolano era atteso da numerosi giornalisti ma è riuscito grazie alla collaborazione del direttore del penitenziario che ha procurato il motoscafo, a farla in barba a tutti. Ad arte era stata diffusa la notizia che il Tirone avrebbe preso domattina alle 7 il postale diretto a Formia ed a nulla sono valsi i molti espedienti dei giornalisti. Alcuni si erano travestiti da pescatori, altri avevano noleggiato appositamente un peschereccio.

Così dopo 14 anni di reclusione il protagonista di uno dei più torbidi delitti del dopoguerra ha riacquistato la libertà. Egli avrebbe dovuto scontare l'ergastolo ma in seguito ad una amnistia, ottenuta come partigiano e alla concessione della libertà condizionata è stato posto in libertà.

Ora l'attende una moglie, una casa a Roma compratagli dal futuro suocero.

Congresso a Parigi degli uffici ritagli stampa

Parigi, 25

La «Fédération Internationale des Bureaux Extraits de Presse», della quale è vice presidente Umberto Frugiuele direttore de «L'Eco della Stampa» ha deciso, in una riunione del suo comitato esecutivo e in seguito ad un referendum tra gli uffici di ritagli di stampa associati, di tenere il suo prossimo congresso il 15 aprile p. v. a Parigi in concomitanza con la celebrazione dell'80 anniversario dell'Argus de la Presse di Parigi, il più antico ufficio di ritagli di stampa esistente.

Al congresso, che avrà luogo nel nuovo Palazzo dell'Unesco, Place Fontenoy, interverranno i dirigenti dei principali uffici di ritagli del mondo tra i quali il direttore dell'Eco della Stampa di Milano.

LA STRANA STORIA NARRATA DA GASTON LACAILLE

Brigitte Bardot si sposerebbe con un giovane gagliardo contadino

Lettere d'amore «raccomandate» per oltre un anno Fantasia di un semplicione o ultima bizzarria dell'attrice?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 25

Non è affatto vero che bisogna essere dei gran bei giovanotti per riuscire a far breccia nel cuore di una diva famosa come Brigitte Bardot. Questo è almeno quello che afferma Gaston Lacaille, un contadino di venticinque anni abitante in un paesetto di appena ottocento abitanti, poco distante da Yvetot nella regione della Senna marittima. Gastone è un prestante giovanotto, anche se il suo viso un po' goffo è tutto rosso, ha mani grosse e callose, l'andatura pesante a causa dei grossi scarponi chiodati. E' il tipico contadino robusto e sano. Sempre secondo quanto egli ha confidato ai giornalisti, le sue nozze con la bella numero uno del cinema francese sarebbero molto imminenti, in aprile o in maggio al più tardi.

Tutto è cominciato qualche anno fa, per la festa del paese. Sulla piazza principale, fra le giostre e le tende di un piccolo circo, una cartomante offriva ai passanti di predire loro l'avvenire per pochi soldi. Gastone si è lasciato attirare da questo invito e così, per bocca di donna, si era sentito dire che lui era destinato a fare del cinema: del resto egli era dello stesso segno dello Zodiaco, la Vergine, come Brigitte Bardot. Quel nome ha colpito Gaston che da quel giorno non è mancato ad un film dell'attrice e non si è lasciato sfuggire un articolo che parlasse della bella celebrità. Ma questa sua passione non si è limitata ad un telone di cinematografo o a una pagina di giornale: ogni settimana Gaston da allora ha inviato regolarmente ardenti rime «lettere d'amore» (raccomandate perchè non andassero perdute) all'indirizzo della Bardot. «Non siamo fatti uno per l'altro — ha detto il giovanotto — del resto se anche voi avete letto le «Vite di B. B.» capirete che il giovane che Brigitte cerca per la felicità non posso essere che io». Gaston, che ha tappezzato una intera parete della sua camera da letto con fotografie della diva, afferma che dopo una lunga serie di scambi epistolari, Brigitte Bardot è venuta, nel maggio scorso, a trovarlo. «Non è cosa mia, precisa, ma sulla strada». Brigitte era accompagnata da un suo caro con il quale Gaston ha parlato dei suoi propositi matrimoniali. Poi alla fine della scorsa estate, fine settembre-primi di ottobre, Gaston, tutto vestito da festa, si è recato a Saint Tropez nella villa di B.B. «Sacha Distel, racconta Gaston, mi ha ricevuto per primo. Mi ricorderò per tutta la vita il cattivo ricordo dell'accoglienza che mi ha fatto. Ma alla fine ho potuto intrattenermi per due ore tutto solo a colloquio con Brigitte. Io che son un uomo molto franco le ho detto apertamente tutto quello che avevo dentro e lei, con eguale franchezza, non mi ha nascosto nulla. Quello che abbiamo deciso allora è un segreto che non riguarda che noi due. Da parte mia ho fatto tutto il possibile per farle rinunciare a Sacha Distel e credo di esserci riuscito».

Per il futuro, dopo il matrimonio e la luna di miele in America, Gaston intende installarsi a Parigi, vendere la sua proprietà con annesso bestiame, e dedicarsi interamente alla carriera cinematografica di Brigitte e sua.

«Avrei voluto fare del cinema fin da quando ero bambino ma i miei genitori non hanno voluto». Egli spera che una vaga assomiglianza con l'attore Bourvil, originario di un paesetto vicino al suo, lo aiuti a diventare presto un attore.

Cosa c'è di vero in tutta questa storia? Si tratta di eccessiva fantasia o di un semplicione? Non tutti sono d'accordo su questo punto. Si ricorda infatti che i rapporti fra Brigitte e Sacha cominciarono appunto alla fine dello scorso settembre, quando ancora l'attrice non conosceva l'idillio attuale, Jacques Charrier. Potrebbe anche darsi che la bizzarra attrice si sia realmente innamorata di questo robusto ammiratore che per oltre un anno le ha indirizzato regolarmente lettere di amore. In paese tutti ridono della storia, che però può darsi che abbia il suo segreto: una telefonata da Parigi, l'unico apparecchio in paese, chiedono, per informazioni di Gaston. Il quale, intanto, in attesa delle imminenti nozze, continua a dedicarsi alle sue vacche e alla sua terra.

S. T.

I geometri nella Università

Roma, 25

Con una proposta di legge distribuita a Montecitorio il conseguimento del diploma degli istituti tecnici per geometri dà diritto alla ammissione alle Facoltà universitarie di ingegneria, architettura, agraria, fisica, chimica. L'ammissione è subordinata al superamento di un esame integrativo da prestarsi presso la Facoltà alla quale il candidato intende accedere. Le norme relative a detto esame verranno emanate dal Ministero della Pubblica Istruzione.

Roma ha 27 telefoni per ogni 100 abitanti

Roma, 25

Con l'apparecchio attivato stamane dal Ministro delle Poste e Telecomunicazioni, on. Spataro, il numero dei telefoni di Roma è salito a 400 mila. Questo quattrocentomillesimo apparecchio è stato assegnato alle Suore Riparatrici del SS. Sacramento dell'Asilo Pio XII, che fa parte del centro parrocchiale San Raimondo Nonnato. Alla breve cerimonia che ha preceduto l'attivazione del telefono cui è stato assegnato il numero 726624, hanno partecipato, tra gli altri, oltre al Ministro, il presidente dell'IRI ing. Fascetti, il direttore generale del Ministero De Caterinis, l'ispettore generale Antinori.

Oggi sono state rese note alcune notizie sulla nuova gestione sociale della Teti. Poichè essa ha avuto inizio il 1.o gennaio 1958, l'approvazione del programma di lavori per l'anno 1958 e le necessarie ordinazioni di materiale hanno dovuto farsi ad esercizio sociale già iniziato. I primi materiali sono così giunti soltanto verso marzo-aprile del 1958, anno nel quale l'attività lavorativa è stata pertanto limitata a 8-9 mesi. Malgrado ciò, il 1958 segnò il più alto incremento delle utenze rispetto ai 33 precedenti esercizi sociali. I nuovi abbonati dell'anno scorso infatti sono stati 80.441. La punta massima degli anni precedenti è stata registrata nel 1954 con 72.539 abbonati. A tutt'oggi gli abbonati della Teti sono più di 750.000. Per quanto riguarda Roma, in particolare, i nuovi abbonati del 1958 sono stati 37.670. Nel 1925, quando la Teti iniziò la sua attività, Roma contava 16 mila abbonati, nel 1951, dopo 25 anni, gli abbonati erano 200 mila, oggi, dopo 8 anni, gli abbonati sono raddoppiati, e Roma conta 27 telefoni per ogni 100 abitanti. Nel 1959 saranno collegati nella zona Teti altri 90 mila abbonati, dei quali oltre 40 mila a Roma.

Nuovo rinvio della causa tra la Callas e l'Opera di Roma

Roma, 25

Dinanzi al giudice Bivona del Tribunale civile, si è tenuta questa mattina la seconda udienza della causa promossa dalla signora Maria Meneghini Callas contro l'Opera di Roma per ottenere il risarcimento dei danni causatile dalla sospensione delle recite della «Norma» nel gennaio del 1958.

Il 19 dicembre scorso gli avvocati Angelo Graziadei ed Augusto Calvi-Scalcini presentarono al Tribunale una citazione della Callas nei confronti del Sindaco di Roma Urbano Cioccetti, quale presidente del teatro dell'Opera. Nell'atto si faceva rilevare che nel settembre del 1957 la signora Callas era stata assunta dall'Ente lirico romano come protagonista della «Norma» per le recite dei giorni 2, 5, 9 e 11 gennaio 1958. La data di inizio della scrittura era stata fissata al 27 dicembre e il compenso a 900 mila lire a recita oltre al rimborso del viaggio Milano-Roma e ritorno in vettura-letto per due persone. Il 1.o gennaio, dopo alcune prove, la Callas accusò un forte dolore di gola, ma il mattino successivo constatò di aver riacquistato la voce ed informò del miglioramento il teatro. Nel pomeriggio fu ripresa dal malessere e dovette sottoporsi alle cure del caso. In questa situazione — si sottolinea nella citazione — la Callas si presentò in scena la sera del 2 gennaio dietro le insistenze della direzione, per tentare, occorrendo con l'aiuto di un medico, di interpretare la «Norma»; ma il tentativo fallì. Dopo il primo atto, infatti, la cantante, fu costretta ad abbandonare il palcoscenico.

Per contrastare la istanza della Callas, il Teatro dell'Opera presentò una controcitazione, reclamando a sua volta dalla cantante il risarcimento dei danni, ammontanti ad oltre 15 milioni, causati dall'interruzione dello spettacolo. Per giustificare il fatto che alla cantante, rimessasi dalla indisposizione, fu impedito di partecipare alle successive rappresentazioni, l'Ente lirico esibì, nella scorsa udienza, una lettera della Prefettura di Roma con cui il Teatro venne indotto «a far luogo alla sostituzione del soprano nei successivi spettacoli per ragioni di ordine pubblico». Questa mattina i legali della Callas e quelli del Teatro dell'Opera, rappresentati dagli avvocati Filippo Ungaro ed Antonio Angelucci, hanno chiesto l'ammissione di alcuni testimoni per puntualizzare gli aspetti della vertenza. La causa è stata rinviata al 29 aprile.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.40: Lezione di lingua francese - Musiche del mattino - 8.15: Crescendo - 11: Vita musicale in America - 11.45: Musica da camera - 12.10: Vetrina di orchestre - 12.30: Album musicale - 12.55: 1, 2, 3, via! - Appuntamento alle 13.25 [illegible]

II PROGRAMMA

9: Capolinea; Diario - Notizie del mattino - Napoli sempre - Taccuino di viaggio - Parole in musica - 10: Ora 10: Disco verde: Dalla diligenza all'aeronave [illegible]

III PROGRAMMA

19: Le grandi scelte: Le province di [illegible]

LOCALI

(TRIESTE)

7.30: Giornale triestino - 12.10: Terza pagina - 12.25: Pubblicità [illegible] - 20.15: Giornale triestino [illegible]

TELEVISIONE

14: Telescuola - 17: La TV dei ragazzi [illegible] Divino [illegible] gli», di [illegible] Telegiornale - sport - [illegible] Signore [illegible] orchestra [illegible] segnale [illegible] .05: La [illegible] La vita [illegible] europa.

Questa sera, alle 21, il Programma Nazionale metterà in onda «La Passione di Revello», con l'interpretazione di valenti autori: Gianni Santuccio (nella foto), Elena Zareschi, Anna Caravaggi, Gino Mavara e altri. «La Passione di Revello» è da ascrivere fra i più antichi testi in italiano della regione subalpina, anteriore alle poesie di Piero Jacomello, detto Ghinghelinghino da Chieri, autore dei noti versi: de' paesi il primofiore — ritrovo che l'è il Piemonte. *Il Promis indica nell'anno 1490 la data di rappresentazione di questo 'mistero', avvenuta a Revello e allestita dai giovani del luogo. La recita dei 13.456 versi del copione era divisa in tre giornate.*

CRONACHE SPORTIVE

CAMPIONATO EUROPEO JUNIORES DI CALCIO

L'Italia batte l'Inghilterra: segna tre gol e non ne subisce alcuno

Gli sportivi bulgari parteggiano per i nostri - Continua superiorità - Risultato deciso nel finale - Romania-Turchia 5-0

Sofia, 25

L'Italia, campione dell'anno scorso, ha sconfitto oggi per 3-0 (1-0) l'Inghilterra nella partita d'apertura del torneo giovanile della FIFA.

Gli inglesi hanno opposto novanta minuti di tenacia alla superiorità tecnica degli italiani e la vittoria è potuta dirsi decisamente conquistata solo a tre quarti del secondo tempo. La vittoria degli azzurri tuttavia, viene data per nettamente meritata. I 38 mila spettatori dello stadio Vasil Levsky, hanno fatto fuochi d'artificio per gli italiani, non lesinando la loro simpatia neppure ai testardi inglesi.

Nei primi minuti di gioco Ferrario ha approfittato di un malinteso sorto nelle retrovie inglesi e ha passato la palla a Novelli. Il quale non ha durato fatica a farla passare nell'angolo inferiore destro della rete.

Gli inglesi sono passati alla controffensiva per rimontare lo svantaggio, ma i loro tiri sono stati privi di precisione o sono finiti nelle mani dell'ottimo portiere italiano.

Alla ripresa si è vista di nuovo la netta superiorità italiana e al 22' Ferrario ha intercettato una palla magnificamente manovrata e portato la sua squadra in vantaggio per due reti a zero. Sei minuti dopo il medesimo Ferrario consolidava la posizione azzurra con un altro tiro imparabile.

I migliori in campo italiano sono stati Ferrario e Novelli. Alla squadra inglese va il merito di non essersi voluta dare per vinta.

La formazione dell'Italia: Cassani; Neletti, Bercellino; Magazzu, Galeone, Spinio; Novelli, Cera, Volpi, Ferrario e Cella.

A Dimitrovo la Romania ha battuto la Turchia per 5-0 (2-0).

A Firenze si chiede una modifica del calendario

Firenze, 25

Come è noto, nell'ultima partita della squadra «azzurra» giocatasi allo Stadio Olimpico contro la Spagna, la Fiorentina diede alla squadra nazionale il contributo della coppia dei terzini d'ala (Robotti e Castelletti), e degli interni (Lojacono e Montuori) inoltre mise a disposizione anche il portiere di riserva, Sarti. Contemporaneamente, l'indomani a Madrid, anche Petris fu utilizzato nella partita dei «cadetti». Ora si presenta la possibilità che la Fiorentina sia obbligata a dare un altro importante contributo alle squadre nazionali in occasione delle partite contro l'Inghilterra, previste per il 6 maggio a Wembley e per il 7 maggio a Milano.

La Fiorentina, di conseguenza, deve prevedere che, dopo la partita di campionato che giocherà il 26 aprile a Firenze dovrà mettere a disposizione dei selezionatori azzurri una mezza dozzina dei propri titolari. Appunto per questo ha rinunciato a organizzare la partita amichevole con i campioni di Francia del Reims, che, dopo molti successivi rinvii, avrebbe dovuto appunto aver luogo a Firenze il 30 aprile. In linea di previsione abbastanza logica, vi è da credere infatti che molti giocatori della Fiorentina saranno chiamati all'allenamento preparatorio e poi alle partite del 6 e del 7 maggio. Ma qui si determina una situazione che non può non preoccupare i dirigenti della Fiorentina, i quali evidentemente non vogliono essere posti in condizioni tali di non poter difendere le loro «chances» per lo scudetto.

I giocatori della Fiorentina chiamati per la squadra «azzurra» giocheranno nel tardo pomeriggio del 6 maggio a Wembley e quindi potranno essere di ritorno a Firenze soltanto nella giornata successiva, anche nel caso che si servano dell'aereo. Del pari, Petris o altri che siano eventualmente utilizzati per la partita di Milano, saranno disponibili soltanto nella giornata di venerdì. Or dunque avverrà questo: i giocatori della Fiorentina, mentre saranno stati in grado di presentarsi al meglio delle loro possibilità nelle partite che dovranno giocare in seno alla squadra nazionale, inevitabilmente si troveranno in condizioni di minore freschezza domenica 10 maggio, quando cioè dovranno giocare la partita di campionato allo stadio di Marassi contro il Genoa.

Con ciò la Fiorentina metterebbe a pregiudizio le proprie possibilità nella lotta per lo scudetto.

Per questo motivo, la Fiorentina ha iniziato presso la FIGC e la Lega Nazionale una azione intesa ad ottenere che, in considerazione della delicatezza della situazione in rapporto alla lotta per il primato in classifica, tutto il campionato di Serie A venga sospeso domenica 10 maggio, e poi riprenda regolarmente il 17 maggio, terminando così il 14 giugno.

Nessun calciatore di Serie A squalificato

Milano, 25

La commissione giudicante della Lega Nazionale ha preso i seguenti provvedimenti a carico di società e giocatori. Ricorso Brescia avverso la decisione con cui le veniva inflitta la squalifica di campo, con decorrenza immediata, per tre giornate: respinto.

Gara Zenit Modena - Parma si delibera di infliggere allo Zenit Modena l'ammenda di lire 30.000; al Parma l'ammenda di L. 30.000; di infliggere l'ammonizione con diffida al giocatore Calzolari (Parma); di ammonire il giocatore Grossi (Zenit Modena).

Provvedimenti disciplinari: ammenda di L. 500.000 all'A. C. Brescia per ingiurie ripetute nei confronti dell'arbitro e di un guardialinee, per tentativo isolato di invasione subito represso e per lancio di oggetti e di sassi in campo, uno dei quali colpiva un guardialinee, al fianco, senza conseguenze, durante la gara. Ammenda di lire 150.000 al Barletta, di L. 120 mila all'Anconitana; di L. 100 mila al Pescara, di L. 50.000 al Cagliari e alla Casertana, di L. 40.000 al Padova, alla Juventus e al Vigevano, di L. 30.000 al Catanzaro, di L. 20.000 al Livorno e al Cosenza.

Giocatori espulsi. Squalifica per due giornate: Pugliaro (Pescara). Squalifica per una giornata: Monari (Mestrina). Ammonizione con diffida: Merlini (Forlì), Zaglio (Roma), Colombo (Juventus), Pinti (Reggiana), Clementoni (Sambenedettese), Picchi (Livorno), Pizziolo (Casale), Perdicca (Casertana), Morelli (Arezzo), Bernardi (Pescara). Ammonizione: Scaccabarozzi (Vigevano), Piccioni (Novara), Pirazzini (Siena), Bessi (Biellese), Grasselli (La Aquila), Galeotti (Casertana), Tognoni (Arezzo), Rambotti (Anconitana), Orazi (Chieti), Schiaffino (Milan), Invernizzi (Internazionale), Baira (Novara), Sacchella (Brescia), Serra (Forlì), Impinna (Catanzaro).

Gara Lucchese-Pro Vercelli. Si delibera: 1) di squalificare il campo della Lucchese per 2 giornate; 2) di squalificare per due giornate il giocatore Canali (Lucchese); 3) di squalificare per una giornata il giocatore Ballacci (Lucchese); 4) di infliggere al giocatore Canali (Lucchese) l'ammonizione; 5) di trasmettere gli atti al commissario alla Lega Nazionale per i provvedimenti di competenza.

Prematuro parlare dei mondiali di calcio 1962

Zurigo, 25

Il Segretario generale della Fifa, Kurt Gassman, ha dichiarato a proposito dei prossimi Campionati mondiali di calcio che «le questioni relative all'organizzazione del campionato che avrà luogo nel Cile nel 1962 non sono state affrontate nel corso della seduta di lavoro della Fifa che si è tenuta recentemente a Parigi».

«Tali questioni — egli ha aggiunto — non potranno infatti essere trattate che a partire dal momento in cui si conoscerà con precisione il numero e la ripartizione geografica delle nazioni partecipanti. Per contro a Parigi sono state stabilite le modalità di iscrizione. Tali modalità saranno le stesse adottate nei campionati del 1954 e del 1958. Le nazioni che desiderano partecipare agli incontri eliminatori dovranno inviare la loro adesione entro il 1959. La ripartizione dei gruppi eliminatori si farà nel gennaio o febbraio 1960, probabilmente a Zurigo, nella sede della Fifa».

Primo Rovis lascia la direzione dell'U.S.T.

Il consigliere della Triestina signor Primo Rovis, che lascia la carica tenuta da tre anni per impedimenti dovuti ai suoi molti impegni professionali, ha offerto iersera una cena di congedo ai suoi colleghi, ai collaboratori dell'U.S.T. e a un gruppo di giornalisti. Al levar delle mense il presidente avv. Colummi ha detto affettuose parole di riconoscenza per la intelligente, appassionata e benemerita opera svolta da Primo Rovis, esprimendo in pari tempo la certezza che anche senza l'incarico ufficiale egli continuerà a partecipare alle sorti del sodalizio con cuore immutato. Rovis ha risposto con commosse parole assicurando il suo inalterato affetto per i colori cari a tutti gli sportivi giuliani ed esprimendo la speranza che gli venga offerta la possibilità di dare prova del suo inalterato attaccamento alla Triestina, alla quale ha rivolto i migliori auguri. La riunione si è protratta fino a tarda ora in lieta armonia.

Cavalieri americani alla volta dell'Europa

New York, 25

E' partita oggi da New York diretta in Europa la squadra americana di equitazione composta da quattro cavalieri e dodici cavalli.

BATTUTE INTERESSANTI DELL'INTERREGIONALE

A Monfalcone la partita che può rovesciare la situazione

Vi arriva il Pellizzari - Il Pro Gorizia a Mirano Senza pericoli il Bolzano - Un rebus per l'Edera

Il turno pasquale dell'interregionale presenta una serie di partite capaci di provocare un cataclisma ancora più clamoroso di quello avvenuto nella precedente tornata. A Monfalcone, a Mirano ed a Schio ci sarà della carne da arrostire; gli incontri di maggior rilievo della giornata vedono ancora una volta impegnate le nostre squadre e le antagoniste principali della capolista. Tutto, quindi, accadrà alle spalle (e soltanto dietro le spalle) del Bolzano, che domenica non [illegible] derby al [illegible] casa del [illegible] seri pericoli [illegible] rano. Ci [illegible] panilismo [illegible] i penultimi [illegible] sono messi [illegible] pofila.

Scontro [illegible] ce a Schio [illegible] ce alle prese con la trasferta consecutiva. Il pareggio di domenica scorsa a Gorizia ha riacceso le speranze dei veronesi per mantenere i contatti col Bolzano. L'ostacolo che ora si presenta davanti alla compagine di San Michele, è di quelli che rientrano nella categoria dei più insidiosi, posto che lo Schio è in serie positiva da lunga data e proviene da una vittoria esterna ottenuta contro il Pellizzari. Lo Schio minaccia da vicino il tandem isontino e l'Audace e domenica se la vedrà con il principale esponente della classe degli inseguitori.

Le due compagini isontine si daranno il cambio in materia di fattore campo; questa volta saranno i goriziani ad andare in trasferta, mentre i monfalconesi godranno di un turno casalingo. Gli avversari, specie per i goriziani, sono alquanto pericolosi, essendo la Miranese lanciata all'inseguimento dello Schio — il che vuol dire essere ad un tiro di fucile dai primi avamposti della classifica — ed il Pellizzari ansioso di rifarsi dei precedenti smacchi a spese del Crda.

Miranese-Pro Gorizia è una gara che metterà a dura prova la robustezza della scacchiera difensiva imperniata su Marangon. La compagine di Mirano possiede un attacco alquanto sbrigativo e le quattro reti infilate recentemente al Portogruaro debbono costituire un avvertimento per la squadra di Tacchini. Se la «Pro» intende rimanere in lizza per le prime posizioni deve lasciare imbattuta il rettangolo dei veneti; un tanto perchè alle sue spalle scalpitano compagini in vena di non mollare la preda, anche se questa ha rallentato il passo da un po' di tempo a questa parte.

Il Crda ritorna sul campo amico per riscattare l'insuccesso di Belluno; avrà quale ospite il Pellizzari, che ha conosciuto l'onta della sconfitta interna ad opera dello sbarazzino Schio. Per l'undici di Zelesnich questa gara riveste un'importanza che va fuori dell'ordinario. La squadra non può attardarsi oltre perchè di colpi a vuoto ne ha già sparato in misura rilevante rispetto le più quotate inseguitrici del Bolzano. Il Crda infatti ha il maggior numero (6) di sconfitte nei confronti dell'Audace, Pro Gorizia e Schio, il quale ultimo deve considerarsi nuovo inquilino tra i ranghi delle compagini d'avanguardia. Se il Crda potrà valersi delle prestazioni su uno standard normale — il discorso interessa il numero nove Fogar in particolare — dei suoi uomini migliori il Pellizzari lascerà [illegible] Rocca. [illegible]

26.a GIORNATA

Bolzano - Merano
Edera - Bassano
Crda Monfalcone-Pellizzari
Portogruaro - Falck
Miranese - Pro Gorizia
Schio - Audace
Trento - Belluno
Pro Mogliano - Rovereto
Dolo - Vittorio Veneto

e celerità ha fatto stramazzare il Dolo. La «ventiseiesima» dice poco di buono sia per i triestini che per i portogruaresi, tenuto conto che l'Edera ha qualche prospettiva [illegible] previsioni, anche perchè da tempo i rossoneri hanno accantonato i risultati a sorpresa [illegible] nella parte centrale della classifica; [illegible] imprevisti [illegible]. Contro una Falck, riabilitatasi dopo la lunga crisi, il Portogruaro dovrà collaudare le sue iniziative agonistiche, che non sono poche quando la squadra s'impegna in blocco serrato.

O. E.

Due milioni di premi per il Rallye delle Dolomiti

Bolzano, 25

In occasione delle celebrazioni [illegible] della [illegible] che avranno luogo nella decade [illegible] giugno, sul percorso dell'importante arteria avrà svolgimento una competizione automobilistica internazionale a carattere turistico denominata «Rallye delle Dolomiti».

I partecipanti affluiranno a Bolzano e a Trento, ove saranno istituiti posti di controllo per l'acquisizione del visto di passaggio. Il 29 giugno si percorrerà la grande strada delle Dolomiti e si supereranno pertanto due fra i più alti valichi delle Alpi centrali, il Pordoi (m. 2.239) ed il Falzarego (m. 2.105). L'arrivo a Cortina dovrà avvenire entro le ore 20. La classifica avverrà secondo i seguenti criteri: 1) Classifica per clubs, con cinque premi; 2) Classifica per distanze, con quindici premi.

Inoltre si sorteggeranno cento premi fra i partecipanti al Rallye per un valore complessivo di due milioni di lire.

Segnalati diversi atleti giuliani

La Fidal ha convocato un buon numero di atleti giuliani ad una serie di allenamenti collegiali che si svolgeranno per le feste di Pasqua a Bologna, Firenze, Schio e Vicenza. Si tratta dei due probabili olimpionici Nereo Svara della Ginnastica Triestina e Ennio Boschini del Circolo Cantieri di Monfalcone. Oltre ai due P. O. sono stati convocati anche i seguenti: Enzo Bellen della Ginnastica Triestina, Claudio Brigante e Renato Ongaro della Fiamma

Su tiro di rigore
Vince a Valmaura il Venezia B (1-0)

RETE: Maschietto (V.) al 39' della ripresa su calcio di rigore. TRIESTINA: Bandini (Buggini); Modolo, Mercusa, Pula; Dudine, Rocco, Auber, Tortul (Forti), Rigonat, Cazzaniga, Comisso. VENEZIA: Giannatasio; Mioli, Sgorbissa; Voltolina, Pavan, Parisatti; Danieli, Padovani, Maschietto, Baldo, Muzzio. ARBITRO: Blasigh di Cividale.

I «cadetti» alabardati sono stati sconfitti dai colleghi veneziani nell'incontro che li vedeva di fronte ieri pomeriggio allo stadio di Valmaura. E' stata una delle più brutte partite viste quest'anno e a nulla sono valse le singole prodezze di qualche giocatore degli opposti campi. Dei due tempi, il meno brutto è stato il primo che ha visto una chiara prevalenza della Triestina. Forte dell'apporto di Tortul apparso ottimamente registrato, la Triestina ha portato delle continue minacce alla porta difesa da Giannatasio. Nella ripresa non presentandosi in campo Tortul, il giuoco della Triestina è scaduto di tono; gli avanti non sono riusciti ad imbastire una azione offensiva degna di essere chiamata tale. A poco a poco sono stati invece i veneziani a prendere confidenza [illegible] degli avversari, per portare qualche minaccia. [illegible] ve era stato effettuato il fallo; era inevitabile quindi che accordasse il calcio di rigore.

Questo episodio, era il secondo ed ultimo fatto saliente della partita. Il primo si era avuto all'8' del primo tempo, quando Tortul con un gran tiro da fuori area, aveva colpito in pieno la traversa a portiere battuto. Già in precedenza e subito dopo, Tortul si era reso interprete di alcuni tiri scagliati con rara violenza verso la porta avversaria. Una volta Giannatasio bloccò il suo bolide, l'altro tiro andò invece a sfiorare l'incrocio dei pali alla sinistra del portiere. Questi tiri di Tortul formarono gli unici episodi degni di nota della prima parte della contesa; nella ripresa, il portiere avversario non correva più pericoli per l'intera durata del tempo.

Con Tortul, soltanto Mercusa [illegible]

VELA ALL'INIZIO DELLA STAGIONE

Le poche indicazioni della riunione genovese

Grande scelta nella categoria «5.5» - Il dragone «Tergeste» sarà pronto appena per la Settimana di Kiel

La «Settimana velica genovese», la riunione che ormai da decenni dà annualmente l'avvio all'attività velica internazionale in genere e a quella italiana in particolare, è invernale soltanto per il calendario. Di solito invece l'allietano le blandizie della precoce primavera rivierasca. Quest'anno la tradizione ha voluto ancora una volta ripetersi, e se si eccettua durante i dieci giorni dello svolgimento delle prove, dal 27 febbraio all'8 marzo, qualche singola giornata di vento e mare fresco, l'impennata di qualche scafo straniero, per tutto il resto la storia è stata quella di sempre, giornate primaverili, gite per mare e lotta in famiglia. Tecnicamente la riunione genovese ha fatto vedere ben poco. Del resto si può essere certi che, tanto nelle previsioni degli organizzatori, quanto in quelle dei componenti la commissione dell'USVI, l'importanza tecnica della manifestazione era scontata in partenza.

Comunque, se qualche cosa di interessante si è potuto osservare, questo riguarda esclusivamente la classe dei «5.5». Venuti a mancare, per un eventuale più severo confronto con i nostri, i migliori scafi stranieri, come lo svizzero «Ylliam XIII», il francese «Gilliat» e qualche altro, gli occhi dei tecnici erano puntati soprattutto sulle prestazioni del napoletano «Dalgra», una costruzione dei cantieri svizzeri «Couponnet», sul «Nuvola», un originale e recentissimo scafo del giuliano Dario Salata, e sul nostro più quotato rappresentante, il «Twins XIII», una costruzione dei cantieri liguri «Baglietto».

Ancora una volta dei tre, il più continuo, il più preparato, il più adatto ad una prestazione costante con qualsiasi condizione di tempo è risultato il «Twins XIII» di Max Oberti. Il «Dalgra», di proprietà dell'ing. Ferrari, vicepresidente dell'USVI, ha dimostrato delle particolari attitudini esclusivamente nelle giornate di venti leggeri, mentre il «Nuvola» che, appunto perchè appena varato, non poteva certamente trovarsi ancora a punto, ha destato ottima impressione. Comunque, ogni considerazione tecnica a parte, la prestazione dei tre scafi citati, tutti e tre in osservazione preolimpiaca, è risultata esser strettamente collegata all'apporto degli equipaggi; e i fratelli Caratino, componenti l'equipaggio di «Twins», costituiscono oggidì forse l'unico equipaggio di classe internazionale in questa categoria.

Nei dragoni c'era più che altro in giro una certa curiosità per conoscere le possibilità future del nuovissimo «Tergeste» in mano ai tre campioni dell'«Aretusa». Il gesto del nostro equipaggio, quello cioè di cimentarsi con uno scafo mai provato, con delle vele nuovissime, senza la benchè minima preparazione contro il preparatissimo equipaggio napoletano del «Venilia», era stato giudicato spavaldo. Ma d'altro canto come si fa? Per provare le qualità di uno scafo nuovo, non esistono altre strade; o lo si prova in regata o... si rimane a casa! Comunque l'esperimento di Genova, si può esserne certi non deve esser stato infruttuoso per Sorrentino e Ci; e i frutti potrebbero esser maturi già a giugno per la «Settimana di Kiel».

Nella categoria Stelle, le «passeggiate» giornaliere di Straulino - Rolandi sono servite più che altro ad affiatare quello che, quasi certamente dovrà essere il nuovo equipaggio azzurro in questa classe per Napoli. E' nostra impressione però che, questa nuova formazione, sia ben lungi da quella del leggendario binomio lussignano Straulino - Rode.

Vedremo ai campionati italiani di giugno, a Trieste, se siamo nel vero, e se si possono nutrire ancora delle speranze in quella classe di imbarcazioni che aveva saputo portare la vela italiana ai più ambìti traguardi.

G. P.

Olimpiadi 1964
Detroit dopo Roma?

Detroit, 25

Detroit sta facendo tutto il possibile per essere scelta a sede delle Olimpiadi del 1964.

Una risoluzione al riguardo, destinata al Comitato olimpico internazionale, è stata già fatta passare dal Senato federale americano. Oggi la risoluzione dovrebbe essere approvata dalla Camera, dopo di che potrà passare alla firma del Presidente degli Stati Uniti.

Intanto il Comitato interessato sta preparando un opuscolo, che distribuirà a tutti i delegati nazionali al C.I.O. prima della riunione di Monaco (22-28 maggio), nel quale si espongono i motivi che dovrebbero far preferire Detroit a Tokio, per i Giochi successivi a quelli di Roma.

L'industriale di Detroit Fred Matthei, che da anni e anni cerca di portare le Olimpiadi nella propria città, ha detto di essere convinto che la scelta della sede per i Giochi del '64 stia nelle mani dei delegati dei paesi europei. La città americana, in caso di successo dei suoi sforzi, costruirebbe per l'occasione, fra l'altro, uno stadio di 100.000 posti.

Ottenuti «indoor»
Undici record non omologabili

Oslo, 25

Ufficialmente i record mondiali stabiliti su pista coperta non vengono riconosciuti. Quest'anno nei tre mesi da quando ha avuto inizio la stagione di atletica leggera di questi record ne sono stati battuti undici, ciò che ha creato una giustificata attesa per gli incontri che si svolgerano all'aperto.

Il primo record mondiale all'aperto è stato battuto a Melbourne sabato scorso quando una squadra australiana che contava lo straordinario Herb Elliot, ha registrato 16'25"6 nella staffetta 4x1 miglio, abbassando di 5 secondi il vecchio record detenuto da una squadra inglese.

Malgrado il non riconoscimento ufficiale i record stabiliti al coperto sono equivalenti agli eccellenti risultati ottenuti allo scoperto.

Trintignant eletto sindaco di Vergèze

Nimes, 25

Il popolare asso dell'automobilismo Maurice Trintignant, campione di Francia per il '58, è stato eletto oggi Sindaco di Vergèze, un piccolo centro con 1500 abitanti. Trintignant possiede, nella zona, molti vigneti. La carica di Sindaco — ha detto — non gli impedirà di svolgere la sua attività sportiva in Francia e all'estero.

IL BOLOGNA VERSO L'INCONTRO DI TRIESTE

Smentisce il presidente Dall'Ara la promessa di un premio speciale

Dubbia la partecipazione di Maschio: prescritti due giorni di riposo per un'affezione al naso

Bologna, 25

Attività molto ridotta quest'oggi in seno al Bologna. Foni infatti ha dovuto attingere al vivaio dei titolari per comporre lo schieramento che ha sostenuto la partita valevole per il torneo dei «cadetti» svoltosi quest'oggi a Cremona, vincendo per tre a zero. Soltanto in mattinata si sono riuniti allo stadio i giuocatori: sono stati eseguiti esercizi ginnici, scambi, palleggi e qualche tiro.

Dopo l'infortunio di Fascetti s'è dovuto registrare un nuovo contrattempo nell'ambiente rossoblu: Maschio ha accusato quest'oggi un disturbo al naso. Il medico sociale gli ha prescritto due giorni di riposo e ancora al momento non è dato sapere se potrà fare parte dell'undici che Foni schiererà a Valmaura contro gli alabardati. Una decisione definitiva dovrebbe venire domani quando il tecnico rossoblu diramerà l'elenco delle convocazioni.

I dirigenti bolognesi non si nascondono la difficoltà del compito che attende la squadra rossoblu. Senza una pedina dell'efficienza di Maschio tale compito sarebbe naturalmente reso ancor più difficile, nonostante la «serie» positiva della squadra emiliana.

Era corsa la voce che per l'incontro di Trieste ai giuocatori del Bologna sarebbe stato promesso un premio speciale in caso di vittoria o di pareggio. Il presidente Dall'Ara ha categoricamente smentito tale voce.

Fiorettisti italiani per la Coppa Gaudini

Roma, 25

L'edizione 1959 della Coppa Gaudini, fioretto a squadre Francia Italia, istituita nel 1950 per onorare la memoria del grande campione Giulio Gaudini, si disputerà a Pau il 4 aprile. La squadra italiana sarà scelta dalla seguente rosa di schermitori: Battezzati, Bergamini, Carpaneda, Curletto, Galli L., Lucarelli, Mangiarotti E., Saccaro. Capitano della squadra sarà il dott. Bocchino.

Opinioni autorevoli sulla scherma nelle scuole

Abbiamo riferito ieri sullo svolgimento del campionato regionale di fioretto fra studenti delle nostre scuole medie e del saggio del corso «A» alla S. G. Triestina e del corso «B» al C. M. Mercantile, manifestazione questa che raccolse i più ampi consensi da parte delle autorità scolastiche e sportive convenute nelle due sale d'armi. Per la parte agonistica presidente di giuria è stato Umberto Picciola, mentre il piccolo torneo è stato diretto da Piero de Favento.

Finiti gli incontri e i saggi, ci fu, diremo, la parte ufficiale di questa riuscitissima manifestazione, in quanto per primo prese a parlare Rosario Martorana, presidente regionale della Fis che volle ringraziare il Provveditore agli studi, dott. Tavella, nonchè il prof. Cardone, il dott. Combatti, delegato provinciale del Coni e il rag. Tosoni Pittoni, assessore sportivo e turistico della provincia, del loro autorevole, fattivo e decisivo apporto alla realizzazione del progetto di introdurre anche nelle scuole medie l'insegnamento della scherma.

Dal canto suo il Provveditore agli studi ebbe parole di vivo elogio per coloro che tradussero in atto la sua iniziativa, comprendendovi il comitato giuliano della Fis, i due sodalizi che ospitarono nelle rispettive sale d'armi i corsi d'istruzione, i maestri Centonze e Turio, mentre per i giovanissimi fiorettisti e le minuscole fiorettiste trovò espressioni di compiacimento e di lode, auspicando che, in un non lontano avvenire, da questo modesto vivaio abbia a uscire qualche forte schermidore. Il col. Daidone infine parlò per la Federazione, quale consigliere e coordinatore nazionale della scherma nelle scuole, esprimendo un fervido plauso

Rappresentativa calcistica del C.S.I. di Trieste

Il comitato provinciale del Centro sportivo italiano ha deciso di costituire una squadra calcistica che rappresenti il comitato di Trieste, formandola con elementi scelti fra le squadre che hanno disputato il campionato provinciale di calcio indetto dal C.S.I. A tale scopo è stata nominata una commissione tecnica formata dai sigg. De Vido, Molinari e Re David, al quale è stato affidato il compito specifico di allenatore. Il primo allenamento avrà luogo oggi al campo I Maggio, con inizio alle ore 16. Il programma degli incontri che la squadra rappresentativa del C.S.I. sosterrà, sarà reso noto prossimamente. Questi i convocati. Acli Altipiano: Ezio Medelin, Carlo Bacci; Audace: Giuliano Sideri, Paolo Bassani, Furio Bianco; Don Bosco: Bruno Derini, Paolo Maldotti; Esperia: Umberto Bradaschia; Gretta: Mauro Butkovich, Sergio Dessenibus; Villaggio del Fanciullo: Otello Rittovini, Carlo Doz, Corrado Folin, Renato Penna, Roberto Salvadore, Corrado Crechich; Virtus Zerial: Mario Rocchelli, Gianni Palin, Carlo Roversi, Fulvio Ballarin, Danilo Pasquato, Fabio Protti.

Libertas-Cava Romana anticipata a sabato

La partita del girone B del campionato dilettanti fra le squadre della Libertas e della Cava Romana in calendario per il giorno di Pasqua è stata anticipata a sabato 28 corrente. Ciò per evitare la concomitanza con Triestina-Bologna. Si tratta di una partita che riveste un particolare interesse sia perchè metterà di fronte due squadre di ottima quotazione e per il fatto che la Libertas è una delle squadre sempre in corsa per il secondo posto in classifica.

LA TRIESTINA PER LA PARTITA DI DOMENICA

Pronto a rientrare Tortul va ancora migliorando Brach

Tulissi è completamente ristabilito

La Triestina ha effettuato ieri mattina a Valmaura un leggero allenamento a base di palleggi e ginnastica, in preparazione all'incontro di domenica prossima con il Bologna. Per la l'importanza che riveste tale incontro, l'allenatore Trevisan ha deciso di sospendere il settimanale allenamento a due porte, e ciò per non affaticare eccessivamente i giocatori, che vuole nelle migliori condizioni di freschezza al momento di incontrare i felsinei. Quindi quest'oggi la preparazione degli alabardati si svolgerà sulla falsariga di quella di ieri, anche se un po' più intensa.

Nel «clan» rossoalabardato dovrebbe fare il suo rientro Tortul che nella partita di ieri con i «cadetti», pur giocando un tempo solo, ha dimostrato di essere pronto ad un eventuale rientro in squadra. Tulissi, che aveva accusato l'altro ieri uno stato febbrile in seguito ad una infreddatura, si è completamente rimesso, e quindi la sua presenza in campo domenica prossima è da considerare sicura.

Quanto ad un possibile ricupero di Brunazzi, ciò appare improbabile, perchè la compagnia dove il giovane terzino presta servizio militare, si trova in periodo di addestramento.

Chi invece migliora è Brach; il forte terzino alabardato che nell'incontro con il Genoa aveva riportato una distorsione alla caviglia, sta rimettendosi gradatamente, e si ha delle buone probabilità di vederlo in campo domenica contro il Bologna.

Comunicato ufficiale della Figc regionale

Comunicato ufficiale della Figc Venezia Giulia-Friuli.

Commissione giudicante regionale. Società: multa di lire 8000: Sangiorgina; multa di lire 3000: Mariano, Cava Romana, Cervignano; multa di lire 1000: Casarsa. Ammonizione: Romans, Sguerzi. Giuocatori espulsi: squalifica fino al 21 marzo 1962: Massimo Umberto (Cervignano); squalifica per due giornate: Sartori Edi (Mariano); squalifica per una giornata: Pontel Renzo (Aiello), Bonetti Lucio (Cremcaffè - gara 22.3); ammonizione con diffida: Moro Enzo (Itala); ammonizione: Lega Bruno (Libertas); pre proteste: Barbiani Giancarlo (Crda). Giuocatori non espulsi: squalifica per una giornata: Bressan Efrem (Cava Romana); ammonizione con diffida: Innocente Mario (Spilimbergo), Masat Luciano (Turriaco); ammonizione: Tabai Edoardo (Juventina), Macor Lucio (S. Gottardo), Vidani Luciano (Romans), Ruzzier Giorgio (Ponziana), Re Carlo (Sguerzi), Bonetti Lucio (Cremcaffè - gara 19.3), Martina Aldo (Sguerzi), Bregant Federico (Mariano), Russian Luciano (cap. Cava Romana. Allenatori: ammonizione: Vecchiet Marcello (Sangiorgina).

Commissariato di Udine. Società: multa di lire 2000: Sandanielese; multa di lire 1000: Feletto, Ina; ammonizione: Porpetto. Giuocatori espulsi: squalifica per due giornate: Innocentin Sante (Brian); squalifica per una giornata: Valentini Bruno (Porzio Acli); ammonizione: Pasqual Benito (Seveglia-no). Giuocatori non espulsi: squalifica per una giornata: Dalla Vedova Giuseppe (Pozzuolo); ammonizione: Sedran Paolo (Don Bosco), Barbui Gabriele (Azzanese B), Cainero Roberto (Porzio Acli), Mocoratti Armando (Sevegliano), Donda Osiride (Terzo), Meot Bruno (Brian), Mattiussi Gianni (Porzio Acli - su rapporto commiss. di campo), Turello Ugo (Porzio Acli).

Commissariato di Gorizia. Società: ammonizione: per comp. scorretto dei propri sostenitori: San Marco. Giuocatori espulsi: squalifica per una giornata: Losco Alvise (Lucinico), Grion Giuliano (Torriana). Giuocatori non espulsi: ammonizione: Monticolo Aldo (S. Marco).

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

RIPRESE LE COMUNICAZIONI TELEGRAFICHE TRA LASSA E CALCUTTA

STRONCATA NEL TIBET LA RIVOLTA ANTICOMUNISTA

Villaggi interi, monasteri e scuole sono stati rasi al suolo
A migliaia gli ostaggi sono in cammino verso Pechino

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Kalimpong, 25

Secondo le ultime d'altronde contrastanti, notizie odierne le truppe cinesi sono riuscite ad arrestare il moto rivoltoso nella capitale tibetana di Lassa: ma combattimenti di particolare asprezza sono tuttora in corso in altre parti del reame himalaiano. Precisazioni fornite dall'agente governativo indiano a Gangtok (Sikkim) dicono che i combattimenti a Lassa sono cessati da ieri. Altre fonti tibetane a Gangtok (una località posta a 30 miglia circa dal confine tibetano) precisano che i moti di ribellione si sono estesi a nuove province in misura tale che «le ultime giornate hanno visto piuttosto crescere che ridursi gli attacchi dei rivoltosi». I dati relativi alla cessazione dei combattimenti a Lassa hanno indiretta conferma da notizia di fonte cinese (nazionalista) secondo cui i cinesi di Pechino hanno impiegato cinquantamila uomini per far arretrare le formazioni ribelli da Lassa.

Anche più contraddittorie le notizie sulla sorte del Dalai Lama. Le ultime informazioni tendono ad escludere ciò che si era dato per probabile ieri (che cioè il Dalai Lama sia già stato trasportato in Cina segretamente per via aerea) e indicano come il leader tibetano si troverebbe tuttora nella capitale, in istato di prigionia. Voci non confermate e forse troppo ottimistiche vogliono che il Dalai Lama sia stato liberato, e si trovi attualmente sulle montagne al comando dei guerriglieri. Le notizie e gli sviluppi delle vicende tibetane sono seguiti con particolare interesse a Taipeh (dove Cian Kai-scek ha convocato i capi militari a consulto), e Nuova Delhi, dove una «marcia di protesta» tibetana è prevista nei prossimi giorni: i profughi intendono deplorare il fatto che Nehru non abbia sin qui voluto fare che lagnanze platoniche e non sia personalmente intervenuto presso la Cina rossa allo scopo di ottenere la sospensione del massacro di tibetani in atto a Lassa e nella regione.

I rapporti fra Nehru e la Cina rossa attraversano d'altronde una fase di particolare delicatezza. Informazioni da Nuova Delhi dicono che i comunisti cinesi hanno chiesto al Governo indiano la chiusura del Consolato dell'India a Lassa: come si sa, è da questo Consolato che sono pervenute negli ultimi giorni alcune delle notizie più precise circa l'azione dei comunisti. Tutte le ordinarie vie di comunicazione tra Lassa e il mondo esterno erano infatti state sospese. La richiesta di chiusura del Consolato (un gesto diplomatico di inconsueta gravità in tempo di pace) non sarebbe stata ancora fatta ufficialmente, ma sin qui solo in sede di «consiglio» trasmesso per via ufficiosa da Pechino a Nuova Delhi: si ignora ancora la reazione del Governo di Nehru ma si prevede che essa sarà negativa. E' sintomatico come il passo ufficioso di Pechino equivalga alla prima ammissione esplicita che «qualcosa non va» nel Tibet. Al di là del tentativo, manifestamente ingenuo, di addossare all'India la responsabilità della rivolta tibetana, l'atto cinese mostra che la Cina rossa ammette ormai come nel «paese fra le montagne» esistono «incidenti e disordini», secondo i termini che sarebbero stati impiegati a Pechino nel colloquio con l'Ambasciatore indiano, appositamente convocato.

A Kalimpong continuano intanto a giungere profughi dal Tibet: essi si portano fino alla località di frontiera, divenuta ormai il centro di proselitismo dei ribelli, seguendo strade impervie e note solo a poche guide del luogo. Fra queste persone sono numerosi gli esponenti del movimento rivoluzionario, che vengono in India (e tornano poi nel Tibet) per riferire sugli sviluppi dell'azione in corso. I ribelli tengono in territorio indiano un comportamento tale da evitare «incidenti» all'India: essi sanno come ogni pretesto verrebbe sfruttato da Pechino, e lo stesso «Governo libero tibetano» istituito a Kalimpong preferisce agire in India con l'etichetta di un semplice movimento di raccolta e ausilio ai profughi dal Tibet.

Tra le notizie portate oggi, è quella dell'impiccagione eseguita dai cinesi di un altissimo prete tibetano: egli è stato ucciso con tutti i monaci del suo convento per l'atteggiamento sprezzante assunto nei confronti delle truppe che circolavano a Lassa. All'inverso, i ribelli tibetani hanno ucciso un gruppo di monaci che, postisi al servizio dei cinesi, avevano tradito alcuni rivoluzionari portando le milizie cinesi fino ad un loro nascondiglio.

Dall'America una precisa e documentata parola sulle vicende del Tibet è stata pronunciata dal fratello del Dalai Lama, Thubten Norbu, il quale ha rivelato che «molte migliaia di tibetani sono stati uccisi in massa, falciati dalle mitragliatrici cinesi, negli ultimi giorni». Secondo Norbu, la rivolta nel Tibet è in atto con estrema violenza dal 9 marzo. Ai motivi religiosi si sommano motivi «agricoli»: i tibetani sono contrari alla collettivizzazione agraria cinese. In un primo tempo hanno svolto una resistenza passiva, da ultimo sono passati alla reazione attiva. Oltre alle migliaia di morti, altre migliaia di tibetani, ha detto Norbu, sono state deportate e si trovano ora in prigioni cinesi o in campi di lavoro forzato. Invocando l'aiuto internazionale per il Tibet, Thubten Norbu ha affermato che «donne e bambini sono tra i massacrati, villaggi interi, monasteri e scuole sono stati rasi al suolo, a migliaia gli ostaggi sono in cammino per Pechino perchè la loro vita possa essere barattata con la schiavitù di quanti sono ancora liberi e in armi contro i cinesi».

In serata è stata annunciata la ripresa delle comunicazioni telegrafiche fra Lassa e Calcutta. La cosa sembra sottintendere un avvio verso il ritorno alla «normalità» della situazione tibetana. Nei disparati commenti indiani alle vicende del Tibet, una delle note dominanti è quella di approvazione per il «prudente operato» del Governo. Il «Times of India» sottolinea che «l'India ha riconosciuto che il Tibet è parte della Cina: per cui ciò che avviene nel Tibet è questione interna cinese». A questo punto di vista d'altronde lo stesso «Hindustan Times», di tendenza filogovernativa, aggiunge: «... da questo (l'impossibilità giuridica di intervento per l'India nelle faccende tibetane) all'approvazione dell'operato cinese ci corre: l'India non deve aiutare la Cina ad ingannare il mondo sui gravi accadimenti in corso nel Tibet, cosa questa che siamo andati ad un passo dal fare...».

Sull'esistenza di seri disordini e scontri di truppe nel Tibet una autorevole conferma è stata data questa sera a Washington dallo stesso Eisenhower: il quale nell'odierna conferenza stampa ha dichiarato che «notizie ci pervengono di azioni di guerriglia in cospicua misura in corso nel Tibet, dove le popolazioni si ribellano al controllo dei comunisti cinesi». Il Presidente americano ha d'altronde aggiunto che «la frammentarietà delle informazioni non ci permette ancora di trarre conclusioni precise circa le possibilità di successo della rivolta tibetana».

U. P. I.

Tentato assassinio all'Assemblea del Chad

Fort Lamy, 25

Approfittando del panico provocato da una invasione di pipistrelli seguita al crollo di una parte del soffitto, un individuo ha tentato di pugnalare Jean Baptiste Koulamallah, ex Presidente del Consiglio, durante una seduta dell'Assemblea legislativa del Chad. Koulamallah il cui Governo è stato rovesciato ieri, è riuscito ad immobilizzare l'aggressore.

ALTRI DIECI GIORNI D'ANSIA PER IL «BIONDINO»

RINVIATA AL 3 APRILE LA CONCLUSIONE PER EGIDI

Il provvedimento adottato per l'improvvisa malattia del consigliere relatore - La delusione dell'imputato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Firenze, 25

«Ora vanno in camera di consiglio e mi assolvono. Così potrò tornare a far Pasqua, in pace, a casa mia». Erano le nove passate da qualche minuto quando Egidi, seduto sulla panca degli imputati, ci confidava le sue speranze.

«Sono due settimane — continuava a dire — che non vedo i bambini. E sono due settimane che siamo sulle spese, io e mia moglie, in pensione. E' un affare questo che sta rovinando la mia famiglia».

Doveva essere, quella d'oggi, la giornata conclusiva, quella della sentenza. Una giornata piena di dubbi, piena di interrogativi, fedele specchio di una situazione che si sta tirando avanti da anni, che è stata riflessa nelle migliaia e migliaia di pagine degli atti processuali, che non ha mai avuto il chiarimento necessario per un giudizio netto e definitivo.

Dalla Corte d'Assise d'Appello di Firenze oggi doveva essere pronunciata — praticamente — la parola definitiva. Condannato qui, Egidi avrebbe assai poche speranze di riottenere udienze e comprensioni presso la Suprema Corte; assolto qui, il biondino vedrebbe con quasi assoluta certezza chiudersi dietro le sue spalle, per sempre, la fosca e tormentosa parentesi che, dal 1950 ad oggi, ha scombussolato totalmente la sua vita.

Invece ogni cosa è andata all'aria. Egidi ha ancora dieci giorni di batticuore da farsi, sua moglie altri dieci giorni di lacrime e di ansia: come questi vissuti a Firenze nel carosello delle arringhe di accusa e di difesa; ed i giudici hanno altri dieci giorni di tempo per meditare ancora sulle prove raccolte a carico o a discarico dell'imputato.

L'occasione del rinvio è stata data questa mattina dall'improvvisa malattia del consigliere relatore. La Corte ha aspettato sino alle nove e tre quarti il suo arrivo (l'udienza era fissata per le 9.30, ma si è sempre un po' elastici), poi il Presidente dott. Serra ha cominciato a guardare con impazienza l'orologio. L'attesa è stata interrotta da una chiamata telefonica: la moglie del dott. Folchi comunicava che suo marito era a letto, con un febbrone da cavallo, trentanove e sette.

Il Presidente è perciò entrato in aula con i giudici popolari ed il Procuratore generale, ha dato comunicazione dell'imprevista ed improvvisa indisposizione del relatore, ha «parlamentato» qualche minuto con gli avvocati per stabilire la data dell'udienza definitiva (le agendine degli appuntamenti sono state le protagoniste di questo scorcio di tempo).

Poi è stata scelta la data: sarà il 3 aprile alle nove che udremo le eventuali repliche e sarà dunque il 3 aprile, di sera (secondo una dichiarazione fatta in aula dal Presidente Serra — i giudici resteranno otto o nove ore in camera di consiglio) che si saprà la sorte di Lionello Egidi.

«M'hanno fatto la sorpresa. Ecco il mio uovo di Pasqua! — ha detto il biondino udendo la decisione di rinvio — ed io che speravo di andarmene stasera a Roma, libero e con il cuore finalmente in pace!».

Poi s'è aggiustato il basco in testa, ha preso sua moglie sottobraccio: ha augurato buona Pasqua ai suoi avvocati ed è andato alla pensione a fare la valigia. In serata ha riabbracciato i suoi tre figli.

Fulvio Apollonio

LA SANGUINOSA VENDETTA DI UN PORTINAIO

Fulminea tragedia in un orfanotrofio di Asti

Due sorelle ridotte in fin di vita a colpi di martello
Subito dopo l'uomo si toglie la vita buttandosi nel vuoto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Torino, 25

Spaventosa tragedia nell'orfanotrofio maschile «Vittorio Alfieri» di Asti. Due sorelle impiegate di quell'Istituto sono state oggi aggredite e ridotte in fin da vita a martellate dal portinaio dell'Istituto. Lo aggressore, subito dopo, si è tolta la vita buttandosi dal terzo piano dell'edificio e sfracellandosi al suolo. Si tratta del 57enne Secondo Mandin, nativo di Udine, da due anni portinaio dell'orfanotrofio. Le vittime dell'aggressione sono le sorelle Emma ed Adele Terzano, rispettivamente di 58 e 60 anni.

La tragedia è avvenuta alle ore 17.15 in un corridoio. Essa ha avuto una testimone nella persona della lavandaia Delfina Sattanino di 55 anni, accorsa alle grida delle due sorelle.

Le sorelle Terzano sono alle dipendenze dell'orfanotrofio da cinque anni: l'Adele si occupa dell'economato, la Emma è addetta alla lavanderia e al guardaroba. Entrambe nubili, alloggiano in una camera al secondo piano dell'edificio. Recentemente erano state insignite di medaglia d'oro in segno di riconoscimento per i servizi resi all'Istituto ed ai suoi giovanissimi ospiti. Il Mandin fino a due anni fa lavorava come operaio in una azienda commerciale di Asti. Poi, colpito da artrosi alla spina dorsale, non potendo più sottoporsi a pesanti lavori, era riuscito ad ottenere il posto di portinaio dell'orfanotrofio.

Oggi alle sedici le due sorelle erano uscite dall'edificio per motivi riguardanti il loro lavoro. Un'ora dopo rientravano. Dei 60 ospiti dell'Istituto, parte erano al lavoro in fabbriche o laboratori artigiani; gli altri più giovani erano andati a casa dai parenti per le feste pasquali. Solamente una decina di ospiti si trovavano nell'edificio in una sala posta al primo piano, per assistere alla trasmissione televisiva per i ragazzi. A pochi metri di distanza, al piano superiore, mentre i giovani inconsapevoli seguivano la trasmissione, avveniva la tragedia. L'aggressione delle due donne deve essere stata premeditata, perchè a quell'ora il Mandin attendeva il loro arrivo nel corridoio del secondo piano. In mano brandiva un grosso martello e una lima. Quando le due donne stavano per entrare nella loro camera, egli si avventava contro di esse e prima che potessero riaversi dalla sorpresa le colpiva pazzamente sul capo.

Lasciate le sue due vittime stese a terra nei loro vestiti da festa imbrattati di sangue, correva in solaio. Di qui si portava sul terrazzino della torre e si gettava nel vialetto di fronte al corso 25 Aprile. Dall'altezza di circa 20 metri, si sfracellava su di un marciapiede. Dalla caserma di P. S. giungevano intanto gli agenti che, avvertiti da un passante il quale aveva visto il gesto del suicida, cercavano di soccorrere il Mandin. Questi era già cadavere. Con due autoambulanze della Croce Verde, le due sorelle venivano trasportate all'ospedale.

Qui venivano subito avviate in una sala operatoria. La più grave risultava essere la Emma, che ha riportato lo sfondamento della teca cranica e la commozione cerebrale. I sanitari, dopo il primo intervento d'urgenza, ne ordinavano il trasporto a Torino, all'ospedale neuro-chirurgico, dove la Emma è stata sottoposta ad atto operatorio. La Adele ha invece riportato una vasta ferita alla regione frontale e la commozione cerebrale, per cui è stata ricoverata con prognosi riservatissima.

Si è accertato che il Mandin nutriva rancore verso le due sorelle Terzano. Queste lo avrebbero redarguito più volte per lavori male eseguiti ed egli si sarebbe messo in testa di non essere gradito alle due donne. Con alcuni dipendenti dell'orfanotrofio, giorni addietro, il Mandin si sarebbe lamentato dicendo una frase che allora parve oscura, ma oggi fin troppo chiara: «Un giorno o l'altro a quelle due darò una lezione».

Paolo Amerio

NON ACCOLTA L'ISTANZA DI SCARCERAZIONE PER L'ING. DALLA VERDE

Paola Del Bono fu gettata svenuta nelle acque della roggia?

Milano, 25

Il Procuratore Capo della Repubblica, dott. Spagnolo, ha ricevuto stamane separatamente gli avvocati di Parte civile, Cillario e De Marsico, che assistono i congiunti di Paola Del Bono, e gli avvocati Bovio e Linguitti, difensori dell'ing. Dalla Verde.

Per quanto è dato sapere, i patrocinatori di Parte civile hanno chiesto il deposito degli atti riguardanti la perizia medico-legale; i due avvocati di difesa hanno invece sollecitato una decisione sull'istanza di scarcerazione, già presentata a favore del Dalla Verde.

L'ing. Dalla Verde ha trascorso tranquillamente anche la sua seconda notte nell'infermeria del carcere di San Vittore. Il suo atteggiamento è notevolmente cambiato: egli continua a dare l'impressione di un incubo che lo opprimeva. Mangia di buon appetito e come aveva già fatto ieri, ha ancora chiesto con insistenza dei familiari, in particolare della moglie e del padre. Notevolmente migliorate appaiono anche le sue condizioni fisiche. L'ing. Dalla Verde è stato visitato anche oggi dal primario del reparto neurodeliri del carcere, che lo tiene sotto costante osservazione e che gli ha prescritto precauzionalmente alcune iniezioni calmanti.

La conferma della rubrica elevata a carico dell'ing. Dalla Verde, dagli organi di polizia giudiziaria, avrà luogo dopo che la Procura della Repubblica avrà prèso visione di tutti gli atti raccolti a suo carico e sarà notificata all'interessato nel carcere di S. Vittore.

Questa sera sarebbero scaduti i termini del fermo del professionista torinese, dopo di che la magistratura doveva decidere se tramutare il primitivo provvedimento in arresto con un mandato di cattura motivato, oppure scarcerare il Dalla Verde, accogliendo in tal senso l'istanza di scarcerazione presentata ieri dai difensori. I legali del Dalla Verde avevano infatti sostenuto, nella loro istanza, che le uniche ipotesi delittuose configurabili a carico del loro patrocinato non potevano essere che quelle di omissione di soccorso e di atti contrari alla morale compiuti in luogo pubblico, due reati per i quali non è richiesto il mandato di cattura obbligatorio.

Pertanto, se al termine della loro indagine gli inquirenti avessero ritenuto di escludere l'ingegnere dalla responsabilità diretta, sia pure a titolo di colpa, nella tragica fine di Paola Del Bono avrebbero dovuto accettare la richiesta di libertà provvisoria, e scarcerare l'indiziato.

Si è saputo intanto che i patroni di Parte civile insistono sul particolare dell'esame nescoscopico che avrebbe rivelato la presenza di molta acqua nello stomaco della vittima e poca nei polmoni. Di questa circostanza essi intendono avvalersi per provare che la donna venne gettata nella roggia quando era già inanimata.

UFFICIALE UCCISO dal trolley di un filobus

Venezia, 25

Un tragico quanto inconsueto incidente, nel quale è rimasto vittima un ufficiale dello Esercito, è avvenuto presso Mestre. Verso le 12.45, percorreva il terraglio una vettura filoviaria guidata da Romeo Favaretto di Sante, di 37 anni. Giunta all'altezza della clinica «Villa Salus», per cause ancora imprecisate, un trolley della vettura usciva dalla linea e dopo aver violentemente sbattuto contro l'altro, rimasto aderente al filo, si spezzava cadendo sul marciapiede. Nella caduta finiva, purtroppo, sul capo del sottotenente Alberto Badioli, di 28 anni, da Sassari, che si trovava a transitare nella stessa direzione di marcia della vettura filoviaria. Caduto a terra, svenuto e sanguinante, veniva immediatamente soccorso dal personale e dai passeggeri della vettura e quindi con una auto è stato trasportato urgentemente all'ospedale civile di Mestre. Malgrado ogni cura, il poveretto è morto senza riprendere conoscenza.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento, della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico carattere neretto

CICERONE 4, Ditta Taccari. Straoccasioni tappeti persiani. Qualità, prezzi imbattibili. 78 M

TAPPETI persiani originali! Per confrontare prezzi e qualità Galleria, via Mazzini 7. 22327 M

A Off. pers. servizio L. 10

STABILE seria, fidata, lavori casa, cucito, tuttofare offresi persona sola o coniugi. De Luca, via Abbazia 8, Udine. 5449 A

B Rich. pers. servizio L. 25

DOMESTICA stabile con referenze escluso bucato coniugi soli 22.000 mensili, presentarsi giovedì ore 15-18, via Scorcola 4/IV sinistra. 62780 B

PRESTASERVIZI referenziata 8-18 cercasi. Offerte Cassetta n. 42241 B UPI.

C Richieste d'impiego L. 10

A. PITTORE stanze appartamenti moderni coloriture olio offresi. Tel. 24824. 22342 C

BARISTA gelatiere offresi ovunque referenziato. Tess. postale N. 1202311 fermo posta Udine. 42349 C

BARMAN referenziato, conoscenza lingue occuperebbesi anche stagione ovunque. Tess. postale N. 1202311 fermo posta Udine. 32350 C

IMPIEGATO pratico ufficio, magazzino, riscuotitore, offresi anche solo pomeriggio. Telefonare 96629. 42373 C

TAPPEZZIERE e materassaio offresi lavori anche a domicilio. Tel. 70403. 22323 C

CC Artigianato L. 20

PERMANENTI complete americane lire 1000; originale francese 800. Salone Marisa, Terza Armata 5, tel. 31589. 62546 CC

D Offerte d'impiego L. 25

AIUTO banconiere e aiuto banconiera cercansi. Gianni Bar, Piazza Garibaldi. 22370 D

APPRENDISTA parrucchiera e manicure cercasi. Salone, via Raffineria 6. 22367 D

APPRENDISTA e aiuto banconiera per bar cercansi, capacità, presenza. Telefono 31551, mattinata. 42372 D

APPRENDISTE 14-16 anni assume laboratorio tostatura dolciumi. Bosco 50. 42364 D

ASSISTENTE edile per cantiere pratico rilievi disegni liquidazioni contabili cercasi inviando curriculum vitae Cass. 42371 D UPI.

BARBIERE cercasi, telefonare 43491. 42342 D

BOUTIQUE arte importante centro turistico cerca subito abile gerente eventuale cointeressenza cauzionando. S.P.I. Cassetta 13 Belluno 5443 D

COMMESSA negozio elettricità 15-16 anni, bella presenza, capace nello scrivere a macchina, cercasi. Massima serietà. Referenze. Scrivere Cassetta 22353 D UPI.

ENTE importante assumerebbe autista-fattorino. Scrivere precisando età referenze. Casella 42340 D - UPI.

GIOVANE lavorante barbiere. Via Flavia 7. 42352 D

INFERMIERA abilitata sana costituzione, non oltre 40 anni, cerca importante azienda cittadina. Referenze indispensabili. Offerte Cass. 42363 D UPI.

SIGNORINA giovane per due bambini, quattro sette anni, solo pomeriggio cercasi. Tel. 31233 42390 D

SIGNORINA 14-15.enne cercasi per apprendista bar, turni mattina. Telefonare 37977. 10 D

SOCIETA' importante cerca signorina veramente capace paghe, contributi, dattilografia. Indicare età, posti occupati. Cassetta 42338 D - UPI.

E Rich. camere, pens. L. 25

50.ENNE posizione sicura cerca vitto alloggio prezzo stabilirsi presso persona sola. Cassetta 22358 E UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

AFFITTASI mobiliato: matrimoniale, soggiorno, comodo salotto cucina bagno telefono caloriferi, a distinti benestanti. Indirizzo UPI 42378 F.

CAMERA mobiliata, soleggiata vista sul canale, distinta signora affittasi. Machiavelli 7, primo sinistra. 42374 F

CAMERA scrupolosa pulizia bagno telefono affittasi distinto. Telefonare 36614. 42365 F

MATRIMONIALE soleggiata presso sola affittasi coniugi soli. Visitare ore 7-16 e 18.30-20.30. Fosco 22, porta 1. 61774 F

STANZA per due amici con acqua corrente affittasi. Via A. Caccia 13, porta 1. Tel. 45616. 42388 F

STANZA centro comfort affittasi. Telefonare 64371. 42343 F

STANZA mobiliata affittasi distinto. Viale Miramare 15, I p. destra. 22359 F

STANZE tre uso ufficio deposito altri usi 18.000 mensili, affittasi. Licciardello, Mazzini 22. 22372 F

G Istruzione L. 25

A. DATTILOGRAFIA Prima Scuola autorizzata, lire 50 lezione. Gatteri 12. 62706 G

BERLITZ, Ponterosso 2, telefono 23121 - Iscrizioni ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese dell'anno, corsi individuali e piccoli gruppi da 5 allievi, 3000 mensili. 135 G

CROATO, tedesco, lezioni, traduzioni accuratissime, prezzi modici. Milo, 95414 mezzogiorno. 42251 G

MATEMATICA, latino, lingue, computisteria, ragioneria, insegnansi, 400 ora. Telefono 57398. 42347 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

ABITO da sera in pizzo bianco fondo tulle, smarrito martedì 23.30, Milano angolo Carducci. Ricompensa telef. 61530.

BRACCIALETTO treccia con ciondolo oro smarrito ieri. Mancia rinvenitore. Telefonare n. 53334. 42360 H

BRACCIALETTO targhetta nome Nerina, caro ricordo, smarrito Corso. Rinvenitore telefonare 35323. 42368 H

I Off. appart. bott. L. 25

A. A. A. A. A. CASTAGNETO 15/4 primingresso, due stanze, cucina, bagno, due poggioli, 24 mila mensili affitta Immobiliare Italia 61512 Ponterosso 3. 176 I

A. A. A. A. CENTRALISSIMO Corso Italia - Piazza Malta, lussuoso, 4 stanze grandi, stanzetta servizio, doppi servizi, cucina, centralnafta, ascensore, grandioso armadio muro, prontingresso, affittasi 45.000 mensili senza spese. Agenzia DOMUS Galleria Tergesteo. 42377 I

A. APPARTAMENTO soleggiatissimo tristanze, bagno, poggiolo, giardino, affittasi. AGEP, telefono 96466. 42366 I

AFFITTASI signorile centralissimo tristanze, 2 camerette, riscaldamento, prelievo bagno, pronta entrata, 25.000 mensili. Telefonare 90432. 10 I

APPARTAMENTI nuovi due stanze soggiorno servizi completi disponibili I, III, V piano, affitto da 23-24-25.000 mensili, consegna agosto - settembre. Agenzia Licciardello, Mazzini 22. 22372 I

APPARTAMENTO affitto in villa due stanze, bagno, altra una stanza in più, zona San Giusto. Informazioni «JULIA» Studio tecnico immobiliare, Tommaseo 2. Tel. 23317. 1 I

APPARTAMENTO zona Campo Marzio, adatto concessio, 3 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, 2 poggioli, con vista mare, riscaldamento autonomo, ascensore, affittasi. Carli, San Maurizio 4. 1406 I

APPARTAMENTO inizio viale Miramare, soleggiato, cinque stanze, camerino, bagno, cucina, affittasi. Telefonare pomeriggio 90001. 42383 I

APPARTAMENTO zona piazza vista panoramica bistanze stanzetta bagno cucina grande poggiolo garage, affittasi. Telefonare 43144. 62777 I

APPARTAMENTO Foro Ulpiano uso ufficio abitazione, 4 stanze camerino cucina bagno affittasi. Telefonare 38458. 22364 I

APPARTAMENTO due stanze stanzetta cucina 15.000 mensili 160.000 spese. Piazza Santacaterina 2, Amsterdam. 42393 I

APPARTAMENTO nuovo tre stanze cucina bagno centrale riscaldamento poggiolo 30 mila mensili affittasi. Piazza Santacaterina 2, Amsterdam.

CENTRALISSIMO due stanze cucina bagno 15.000 mensili piccole spese; altri bistanze. Amministrazione, Imbriani 2. 22366 I

LOCALE rettangolare 66 mq. adatto qualsiasi uso, completo accessori, fitto da convenirsi. Telefono 95941. 42397 I

LOCALI d'affari, via Vigneti 111, zona sprovvista, affittansi. Telefonare Emili 50474 - 65646. 42437 I

MAGAZZINO 2 vani indipendenti, luce, acqua, cappa. Coco affittansi anche singolo. Tel. 46438. 22371 I

QUARTIERE 3 camere cucina cucinino bagno telefono affittasi prelevando mobili. Via San Giacomo in Monte 2, piano II, Calci. 42394 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO 5 stanze uso ufficio, riscaldamento eventualmente ascensore, cercasi. Prego telefonare 23317. 1 L

APPARTAMENTO 1-2 stanze bagno, cercasi affitto. Esclusi intermediari. Telefono 23317. 11041 L

CAMERA cucina cercasi senza spese, affitto 15.000 circa. Telefonare 55615. 42359 L

CASA nuova 3 stanze bagno, massimo 25.000 cercasi. Inintermediari. Cass. 22363 L UPI.

CONIUGI maritimi cercano appartamentino con massimo 200.000 spese. Telefonare 30077. 42393 L

VILLA da affittare luglio sul mare fra Miramare, Duino, Sistiana, sei stanze, cercasi. Rivolgersi: portiere Hotel Savoia Excelsior. 42379 L

M Vendite d'occas. L. 35

ATTENZIONE: vendonsi partendo giradischi, radio, giacca uomo, grande occasione. Telefono 96544. 42356 M

LAVATRICI, cucine, frigoriferi Rex, aspirapolvere, lucidatrici, vendonsi alle migliori condizioni. Tullio, Battisti 12. 22337 M

MACCHINA Singer garantita 8000. Altra spola rotonda 15.000. Nuova «Diamant» occasione. Automatiche zig-zag. Assortimento mobili. Riparazioni, rimodernature. Manzoni 4. Negozio Cosulli. Tel. 96625. 22285 M

MACCHINA scrivere carrello lungo, calcolatrice elettrica, fisarmonica, cannocchiale 8 x 30. Telefonare 40674. 22361 M

MACCHINE Singer diversi tipi 12.000 - 29.000; lussuose nuove 39.000. Facilitazioni, ritirandosi usate, rimodernature convenienti. Maiolica 10-II. 42375 M

MACCHINE cucire Necchi, altre Singer d'occasione e mobili. Tullio Natale, Battisti n. 12; Monfalcone; Cervignano; Muggia. 22337 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO camere letto pranzo cucine quadri soprammobili pagando massimo. Telefonare 23485. 62779 N

A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili quadri cinesarie cucine mobili in genere. Telefonare 61591 - 50107. 22352 N

A.A.A.A. COMPERO soprammobili quadri mobili completi abbigliamento. Telefonare 36368. 22368 N

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli acquistasi. Carpison 200, telef. 38008. 58 N

ACQUISTO mobili soprammobili lana metalli stracci oggetti vari. Telefonare 31621. 42384 N

NN Mobili e pianof. L. 35

ACQUISTO stanza letto pranzo cucine mobili singoli acquisto per Veneto. Tel. 31428. 22369 NN

A. MOBILI. Nel vostro interesse visitate la mostra degli artigiani triestini al padiglione della Fiera ingresso Settefontane, aperto tutti i giorni nei pomeriggi e la domenica mattina. Vendita diretta al prezzo di costo. 166 NN

ATTACCAPANNI lussuoso vendesi occasione, falegname, Gatteri 26, corte. 42387 NN

CUCINE lussuose; altre piccole; salotto; cucina seminuova. Crispi 51, falegnameria. 4294 NN

GUARDAROBA 15.000. Attaccapanni 9000. Divanoletti 12.000. Poltronelette 18.000. Panchette-letto 35.000. Materassi 3000. Molleggiati 16.000. Brande 5500. Lettini completi materasso 6500. Cromati 12.000. Carrozzine 4000. Comodini 5000. Matrimoniali. Salottetti. Cucine. Tinelli. Occasioni speciali. Tarabochia 6. 22331 NN

CUCINE: verniciatura «poliestere»; massimo assortimento, qualità, garanzia «Polli», Petronio 32. 62 NN

MATRIMONIALI, cucine, tinelli, singoli, gran ribasso, facilitazioni. Giglietta, Conti 10. 37 NN

MATRIMONIALI grande occasione 4-5-6 porte lussuosissime. Ananian 6. 42316 NN

MOBILIFICIO Biecher, via dell'Istria 27 - Grandi ribassi matrimoniali, prezzi mai praticati Trieste. 22355 NN

SALOTTO come nuovo vendesi occasione, tappezziere, Ricci 2. 42387 NN

OO Alimentari L. 35

VINO originale Conegliano direttamente dal produttore, trasporto domicilio damigiane prezzo produzione. Telefonare 38022. 22332 OO

P Rappr. piazzisti L. 25

CERCO produttrice maggiorenne bella presenza. Cassetta 62548 P.

FARMACEUTICI richiedonsi referenziati propagandisti rappresentanti ben introdotti sanitari, farmacie, grossisti. Escludonsi elementi non idonei. Zona Trieste, Gorizia, Udine. Scrivere Casella 154 B - SPI Milano. 5446 P

IMPORTANTE fabbrica cosmetica cerca referenziati introdotti rappresentanti buona provvigione. Casella 150 C - SPI Milano. 5447 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

FURGONCINO 500-B, trasporto promiscuo, vendesi. Telefono 46438. 22371 Q

LAMBRETTE carenate; Vespe; Belvedere; Balilla; 500 C; 600 Multipla. Sangiacomonte 20. 42376 Q

OCCASIONI: 500 C; 1100 E, anni 1952. Tokic, Galatti 8. 42370 Q

SCOOTER acquisto occasione. Telefonare 52918, ore 13 - 14.30. 22356 Q

VENDONSI: 1400 metano benzina, molto economica; Parilla efficientissima 40.000. Solitario 4, Mango. 42382 Q

VESPAGENZIA, S. Francesco 46, tel. 28940 - Acquistando subito la Vespa ultimo modello, che vi fa risparmiare 15 lire al litro perchè impiega miscela al 2%, sarete esenti dall'esame patente guida. Vasto assortimento Vespe e motofurgoni Ape usati. 62542 Q

«600» 1956 unico proprietario, 34.000 chilometri, batteria nuova, accessori, vendesi. Telefono 27965. 22357 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

AZIENDA commerciale cerca finanziamento breve scadenza ottimo utile, controvalore adeguato. Cassetta 42358 R - UPI.

BAR e buffet Riviera periodo stagione darebbesi gestione famiglia numerosa capace. Agenzia Licciardello, Mazzini 22. 22372 R

BAR buffet, zona Viale - Sonnino, avviato, licenza alcoolici, cantina per deposito vini, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1410 R UPI.

CARTOLERIA fronte scuola, arredamento nuovo, vendesi causa partenza. Informazioni «JULIA» Tommaseo 2. Telefono 23317. 1 R

CEDESI magazzino con licenza pelletteria via dell'Istria, per informazioni presso Bar Sportivo, via dell'Istria 8. 42361 R

LATTERIA avviata pagamento contanti inintermediari acquistasi. Cassetta 22363 R - UPI.

NEGOZIO abbigliamento centralissimo vasta clientela occasionissima cedesi causa malattia. Indirizzo UPI 22334 R.

NEGOZIO alimentari 36 mq. 2 fori, completamente arredato, con rivendita pane, licenza agrumi, vendesi in condominio. Carli, S. Maurizio 4. 1405 R

PRESTITI salariati stabili rateazioni comode senza intervento datori lavoro. Orfei, Roma 18. 22362 R

TORREFAZIONE ottimo investimento vendesi. Cass 42381 R - UPI.

S Case, ville, terreni L. 50

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. APIARI 7/1-7/2 economicissimi da 1-2-3 stanze, soggiorno bagno, poggiolo. — FABIOSEVERO 87 (fermata filovia 17) prontingresso, lussuosissimi, 3-4 stanze, soggiorno, ecc. Visitabili giornalmente 10-12, 14-17. — NAVALI 31 ultimi da due stanze, poggioli, riscaldamento autonomo, ascensore (disponibile per rinuncia piano V). Prezzi vantaggiosi. CHIADINO SANLUIGI 250, (nuovo Stadio) panoramici, 1-2 stanze, poggioli. Quote contanti 1.300.000-1.600.000. — PORTA 41 (villa) piano III, panoramico, lussuoso, 4 stanze, terrazza, riscaldamento autonomo. Visitabile 14-17. — BELLOSGUARDO 3-4-5 stanze, poggioli, centraltermica, ascensore. — DUINO CENTRO palazzina 4 appartamenti da 2 stanze, bagno, poggiolo-mare. Quota contanti 1.700.000. — MEDIA - LUCIANI consegna 30 giugno, da una, due stanze, soggiorno, bagno poggiolo, ascensore. Disponibili piani alti.. Immobiliare Italia 61512 Ponterosso 3. Consulenza tecnico - immobiliare gratuita ininterrottamente 8-20. 176 S

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. APPARTAMENTI complesso Rotonda Boschetto, casa torre, 1-2-3-4 stanze, cucina, bagno, riscaldamento centralnafta, poggioli, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1407 S

A. STANZE 4, bagno, riscaldamento, vendesi. AGEP, Passo Goldoni 2. 42368 S

AD ALDISIANI provvisti concessione offronsi appartamenti tristanze consegna maggio. Impresa Persini, Milano 14, telefono 30134, orario 18-20. 42367 S

AMMINISTRAZIONE Lauro - Appartamento centrale rinunciato svendesi, stanza soggiorno cucinino 2.300.000, facilitazioni mutuo. Altri Rossetti Sonnino 3.500.000. Tristanze villa S. Vito 5.700.000. Facilitazioni. S. Caterina 5. 42386 S

APPARTAMENTI condominio corso costruzione, 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1408 S

APPARTAMENTI soleggiati, via dei Porta, 3-4 stanze, cucina, ripostiglio, doppi servizi, poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1415 S

APPARTAMENTI condominio corso costruzione, Roiano, stanza, soggiorno, cucinino, bagno 2 ripostigli, cantina, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi, facilitazioni pagamento. Carli, S. Maurizio 4. 1416 S

APPARTAMENTI zona Piccardi, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1418 S

APPARTAMENTI in casa nuova, 3 stanze, tinello, cucina, riscaldamento centralnafta, poggioli, ascensore, vendonsi occupati per rendita. Carli, S. Maurizio 4. 1402 S

APPARTAMENTI condominio occupati, via Revoltella, stanza, cucina e stanza, stanzino cucina, alcuni contratto libero, da lire 700.000 a 1.600.000, vende «JULIA» Studio tecnico immobiliare, Tommaseo 2. Tel. 23317. 1 S

APPARTAMENTINO 2 stanze cucinino, bagno arredato, riscaldamento; altro 3 stanze, vendonsi contanti occasione. Alabarda, Spiridione 6. 42385 S

APPARTAMENTO in palazzina, lussuoso, ricchi accessori, centralnafta, terrazza, giardino, zona piazza Carlo Alberto in condominio, vende, «JULIA» Studio tecnico immobiliare, Tommaseo 2. Tel. 23317. 1 S

APPARTAMENTO tre stanze accessori casa nuova splendida vista mare pronta entrata vendesi. Telef. 24795. 42381 S

APPARTAMENTO condominio casa nuova, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, cantina, giardino, terrazza in comune, garage, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1401 S

APPARTAMENTO zona San Giacomo, 2 camere cucina, 850 mila vendesi occupato. Carli, S. Maurizio 4. 1412 S

APPARTAMENTO camera cucina, 600.000 vendesi occupato. Carli, S. Maurizio 4. 1413 S

APPARTAMENTO condominio viale XX Settembre, soleggiato 3 stanze, salone, stanzino, cucina, con armadio a muro, 2 ripostigli, bagno, riscaldamento autonomo, vendesi. Carli, San Maurizio 4. 1417 S

CASETTA zona Commerciale, con 3 appartamenti occupati ed uno libero, garage, 860 mq. terreno vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1411 S

CENTRALISSIMO appartamento prospiciente via Carducci - Portici, quattro stanze, bagno, accessori, comodità, piano quarto, ascensore, vendesi. Impresa Tamanini, Lavatoio 5, ore 16-18. 62537 S

CENTRALISSIMO camera cucina libero pagamento dilazionato; altro bistanze, vendonsi. Pascoli 2/F. 42389 S

GORIZIA vendesi villa signorile et appartamento condominio, zona centralissima. Telefonare 2569, Gorizia. 2223 S

GORIZIA centro vendesi 8000 con edifici civili eventualmente industriali. Zona sviluppo. Telefonare 2569, Gorizia. 2224 S

LOCALE casa nuova, zona pieno sviluppo, adatto macelleria vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1404 S

LOCALE centro 20 mq. con luce, acqua, adatto piccola attività, vendesi in condominio. Carli, S. Maurizio 4. 1409 S

MAGAZZINO 40 eventualmente 90 mq. zona San Giusto affittasi. Informazioni «JULIA» Studio tecnico immobiliare, Tommaseo 2. Tel. 23317. 1 S

MAGAZZINO interno via Pietà vendesi condominio. Telefonare 91939, ore 16-18. 42392 S

TERRENO 600 mq. a Fernetti sulla strada maestra; adatto costruzione villetta, negozio o ristorante, vende «JULIA» Studio tecnico immobiliare, Tommaseo 2. Tel. 23317. 1 S

TERRENO 670 mq. zona Roncheto, per costruzione villa, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1403 S

TERRENO fabbricare case acquista Impresa costruzioni. Indicare posizione. Offerte Cassetta 42391 S UPI.

TRICAMERE libero Roma - Geppa abitazione, ufficio vendesi. 91396 (14-17). 22360 S

ULTIMO appartamento condominio occupato, 2 camere, cameretta, 1.200.000 vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1414 S

VASTO appezzamento terreno posizione salubre panoramica ottimo investimento lire 300 metro quadrato, vende Velicogna, Machiavelli 15. 22369 S

VILLETTA Barcola e condominio in villa 4 stanze, giardino, garage, vendonsi. Alabarda, Spiridione 6. 42385 S

U Matrimoniali L. 60

ASSOLUTA serietà agevoliamo ottime sistemazioni matrimoniali massima riservatezza. Casella 82 M. SPI, via Parlamento 9, Roma. 5159 U

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico: per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Orario ferroviario

Stazione Centrale

PARTENZE

Ora		Destinazione
0.20	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Fiume I e II classe.
4.00	A	Udine - Tarvisio I e II classe
5.18	A	Portogruaro II classe
5.28	A	Udine I e II classe
5.37	A	Poggioreale II classe
6.00	R	Venezia - Milano - Torino I classe
6.20	D	Venezia - Roma - Milano - Torino I e II classe
6.35	A	Udine I e II classe
6.58	A	Poggioreale C. II (via Bivio Aurisina)
7.15	A	Monfalcone II classe (non si effettua la domenica)
8.10	DD	Venezia - Roma - Milano - Parigi I e II classe
8.20	DD	Udine - Tarvisio I e II classe (sono ammessi i viaggiatori di II per percorsi superiori a 60 chilometri)
8.43	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Amsterdam I e II classe
8.48	D	Poggioreale - Lubiana I e II classe
9.43	A	Udine I e II classe
10.15	A	Portogruaro I e II classe
12.20	D	Udine I e II classe
12.30	A	Udine II classe
12.53	R	Venezia I e II classe
13.30	A	Venezia II classe
13.45	A	Poggioreale II classe
14.25	A	Udine I e II classe
14.41	DD	Venezia - Milano - Parigi I e II classe
16.10	DD	Poggioreale - Fiume e Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul I e II classe
16.20	A	Udine I e II classe
16.50	D	Venezia - Bari I e II cl.
17.00	A	Venezia I e II classe
17.37	A	Udine II classe
17.53	A	Poggioreale II classe
18.30	A	Portogruaro I e II cl.
19.10	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco I e II cl.
19.30	A	Cervignano II classe
20.07	A	Poggioreale II classe
20.17	A	Udine II classe
21.10	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia I e II classe
21.50	A	Udine I e II classe
22.15	DD	Roma via Mestre I e II classe

ARRIVI

Ora		Provenienza
1.05	D	Udine
5.30	D	Belgrado - Zagabria - Lubiana - Poggioreale - Fiume
6.24	A	Cervignano
7.05	A	Poggioreale
7.18	A	Udine
7.30	A	Portogruaro
7.38	DD	Torino - Milano
8.07	A	Udine
8.25	DD	Roma
8.32	D	Udine
9.17	A	Udine
9.38	D	Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia
9.50	D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
11.39	A	Poggioreale
11.50	D	Udine
12.05	R	Venezia
13.30	D	Bari - Roma - Venezia
14.05	DD	Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana - Poggioreale
15.12	A	Udine
15.32	DD	Parigi - Milano - Venezia
16.50	A	Udine
17.00	DD	Tarvisio - Udine
17.11	A	Monfalcone (non si effettua la domenica)
17.18	A	Poggioreale
18.50	A	Portogruaro
19.03	R	Venezia
19.55	A	Udine
20.03	D	Lubiana - Poggioreale
20.32	DD	Parigi - Milano - Roma - Venezia
21.08	A	Udine
21.18	R	Torino - Milano - Venezia - Mestre
21.44	A	Poggioreale
22.11	D	Amsterdam - Vienna - Tarvisio - Udine
22.46	A	Venezia
23.50	DD	Zurigo - Torino - Milano - Roma - Venezia

NAVI IN PORTO

il giorno 25 marzo 1959

B. 10 «Krka» (jug.); B. 18 «Anastasia» (gr.); B. 23 «Maria Carla» (it.); B. 29 «Saturnia» (it.); B. 31 «Isonzo» (it.); B. 34 «D. Tripcovich» (it.); B. 38 «Walter Scott» (br.); B. 39 «Città di Messina» (it.); B. 40 «Odemis» (tu.); B. 41 «Portorose» (it.); B. 43 «Hopa» (tu.); B. 44 «Europa» (it.); B. 45 «Richetto Parodi» (it.); B. 46 «Gorenjska» (jug.); B. 47 «Aurelia» (it.); B. 48 «Perla» (it.). Diga: «San Giusto» (it.), «F. Brunner» (it.). Arsenale: «Sparta» (it.), «Trieste» (it.), «Tritone» (it.), «K. Breeze» (li.), «H. River» (li.), «Estrella» (pa.), «S. Fortune» (gr.), «Beke» (ung.), «Condor» (pa.). San Sabba: «Esso Italia» (it.). San Rocco: «M. Mazzella» (it.), «Atlantis» (it.). Rada: «Nino» (pa.).

ARRIVI

25 marzo: «Sally» B. 46-47 (F. Cosulich); «Skoplje» B. 20 (Bortoluzzi); «Gavilan» B. 46 (Audoly); «Emilio» B. 37 (Zangrando). 26 marzo: «Nikos» B. 16 (Bos); «Rosaetnea» Arsenale (Audoly); «Rhaetia» San Rocco (Audoly).